RAPPORTO SULL'AVVOCATURA 2023

L'Avvocatura oltre la crisi, prospettive di crescita della professione

A cura di

CASSAFORENSE

in collaborazione con

CENSIS

Aprile 2023

Indice

Presentazione del Rapporto 5

Premessa 7

1. - L'Avvocatura nella fase post-pandemia 9
1.1. - Si conferma la flessione degli iscritti 9
1.2. - Figure professionali e andamento dell'occupazione negli studi legali 15
1.3. - Una fiducia in fase di parziale recupero 17

2. - I redditi dell'Avvocatura 21
2.1. - La crescita del reddito attenua le divergenze 22
2.2. - Una professione radicata nell'attività tradizionale che si confronta con i rischi futuri 27
2.3. - Le donne avvocato fra consolidamento della professione e fragilità economica 30

3. - Le pensioni 36

4. - Prestazioni, servizi e *facilities* offerti da Cassa Forense 40
4.1. - Le prestazioni assistenziali 41
4.2. - La valutazione dei sevizi 42

5. - Nuovi spazi di mercato per il rilancio della professione 45
5.1. - Lo sviluppo della professione: il ruolo delle specializzazioni 45
5.2. - Il tema dello sviluppo sostenibile nell'attività professionale 49
5.3. - Alternative Dispute Resolution e attività di consulenza 52

6. - Il mercato dei servizi legali: una prima indagine sul Terzo Settore 56
6.1. - Le caratteristiche degli Enti intervistati 57
6.2. - Il ricorso ai professionisti legali 60
6.3. - La scelta dei professionisti legali 62

7. - Focus: i giovani avvocati 64

8. - Considerazioni di sintesi e conclusioni 72

9. - Allegato: i numeri dell'Avvocatura nel 2022 76
9.1 - Iscritti a Cassa Forense 78
9.2 - Redditi degli iscritti a Cassa Forense 95
9.3 - Pensionati 114

Presentazione del Rapporto

Il *Rapporto sull'Avvocatura 2023*, predisposto in collaborazione con il Censis, mira ancora una volta a fornire un quadro sullo stato dell'Avvocatura italiana, evidenziando, in particolare, i vari profili di analisi dei dati, suddivisi per redditi, territorio, materie trattate, genere, età e prospettive.

Il Rapporto fornisce una valutazione complessiva, con puntuali riflessioni sia sulle endemiche criticità, sia sui discreti, ma pur sempre positivi, segnali di ripresa. Il primo dato che restituisce un cauto fattore di fiducia è relativo al reddito, in crescita per l'anno 2021, dopo le note criticità derivate dal lungo periodo pandemico.

I dati oggetto dell'analisi, nella sequenza temporale degli ultimi anni, confermano la determinazione di un'Avvocatura che non si arrende al cospetto delle difficoltà e non arresta il percorso verso un futuro diverso e più strutturato, superando, senza ovviamente cancellarla, la tradizionale funzione giurisdizionale che ha contraddistinto nel tempo, in maniera quasi esclusiva, l'avvocato.

Il reddito complessivo ai fini Irpef ed il reddito annuo medio degli avvocati hanno, infatti, evidenziato una crescita, rispettivamente, del 10,7% e del 12,2%.

A fronte, poi, di un "invecchiamento" generalizzato della professione è stato evidenziato un aumento reddituale che ha interessato maggiormente i colleghi più giovani: i 40-44enni hanno, infatti, visto crescere il proprio reddito medio del 16,1% e i 30-34enni del 15,9%.

I redditi delle donne hanno registrato un tasso di crescita maggiore rispetto a quello dei colleghi uomini: 13,2% contro l'11,5%, anche se il divario di genere continua a persistere, registrando significative differenze reddituali (reddito medio uomini pari ad € 56.768,00; reddito medio donne pari ad € 26.686,00).

Altro tema di significativo rilievo riguarda l'abbandono della professione, da analizzare in relazione al dato che registra 8.257 nuove iscrizioni a fronte delle 8.698 cancellazioni, determinando un saldo negativo di 441 avvocati. Tale fenomeno va però correttamente interpretato tenendo conto delle nuove e diverse opportunità professionali, principalmente nell'ambito del pubblico impiego, circostanza che ha indotto molti avvocati a cogliere altre possibilità lavorative.

Questi sono solo alcuni dei motivi che impongono una strutturata disamina dei dati contenuti nel Rapporto, di grande utilità per la consequenziale valutazione delle problematiche sottese e per la individuazione di possibili soluzioni che possano orientare anche diversi approdi professionali, in un'ottica organizzativa più strutturata e congeniale alla individuazione di ulteriori spazi di mercato.

Appare inevitabilmente necessario, malgrado le evidenti resistenze che consolidano il radicamento sulle tradizionali attività e tipologie di prestazioni professionali, volgere lo sguardo verso una professione più specialistica, idonea ad affrontare nuove sfide in settori, spesso, del tutto sconosciuti.

Il questionario Censis, quest'anno, ha affrontato per la prima volta il tema dello "sviluppo sostenibile" e dei programmi di azione messi in campo a livello internazionale con l'Agenda ONU 2030. Il 67,1% degli avvocati ha dichiarato di non conoscere tale Agenda, rispetto al 28,8% che ha dichiarato di essere al corrente, sia pure in maniera superficiale, dei relativi contenuti e programmi di attuazione. In ambito professionale, nonostante il tema della sostenibilità costituisca una concreta opportunità di crescita, più del 70% degli avvocati ha dichiarato di non avere avuto occasione di occuparsi, sia singolarmente sia in collaborazione con altri professionisti, di nessuna delle attività che riguardano l'Agenda. A conferma dell'interesse suscitato dal questionario sul tema, un avvocato su cinque ha affermato di essere interessato alle specifiche materie relative alla sostenibilità nell'ambito della propria attività professionale.

Non si può sottacere la disomogeneità delle diverse componenti dell'Avvocatura, se si considera che nell'anno 2021 solo 16.800 avvocati hanno dichiarato un reddito superiore a 100.000 euro (in lieve crescita rispetto all'anno 2020) mentre oltre 100.000 avvocati si collocano al di sotto dei 20.000 euro. Anche in base a tali dati, al fine di mettere in sicurezza il futuro previdenziale dell'Avvocatura, è intervenuta la recente riforma, deliberata dal Comitato dei Delegati in data 28.10.2022, attualmente al vaglio dei Ministeri Vigilanti.

Per chiudere, un particolare focus è stato dedicato alle opportunità di lavoro offerte dagli Enti del cosiddetto Terzo settore mediante interviste a loro rivolte, il cui esito ci offre ulteriori elementi di valutazione nell'ambito del mercato dei servizi legali. A tal riguardo appare opportuno evidenziare che la conoscenza diretta, per l'84,9% degli intervistati, costituisce ancora il criterio maggiormente seguito da tali Enti per la individuazione dei professionisti, mentre l'importanza che gli stessi riservano alla competenza, in termini di tempestività e capacità di risoluzione in tempi certi, si attesta al 56,8%, in termini di padronanza della materia al 49,1%. Tali valutazioni risultano nettamente prevalenti rispetto al contenimento dei costi (27%) e alla chiarezza dei preventivi (5%).

I dati oggettivi dell'Ufficio Attuariale di Cassa Forense, le richieste e le riflessioni che giungono dagli intervistati, la disamina organica compiuta dal Censis consegnano elementi di riflessione e verifica nonché percorsi di crescita e di cambiamento nei quali l'Avvocatura potrà indirizzare il proprio futuro nell'ambito di una nuova fase della professione.

Da parte nostra, lo sforzo sarà di continuare a introdurre strumenti utili ad accompagnare l'Avvocatura oltre la crisi, anche attraverso l'individuazione di nuove prospettive di crescita individuale e collettiva.

Il Presidente
Valter Militi

Premessa

In continuità con il Rapporto 2022, anche quest'anno l'analisi sull'evoluzione dell'Avvocatura punta a valorizzare i dati e le informazioni provenienti da tre fonti diverse.

La prima fonte è l'ormai consueta indagine attraverso la predisposizione *online* di un questionario compilato dagli stessi avvocati iscritti a Cassa Forense. Anche quest'anno si è registrata un'estesa partecipazione, avendo la rilevazione raccolto poco meno di 22 mila questionari, un dato vicino al 10% del totale degli iscritti alla Cassa.

La seconda fonte è costituita dall'utilizzo della considerevole banca dati dell'Ufficio Attuariale della Cassa, organizzata su tre ambiti generali, come il profilo degli iscritti, i redditi percepiti nello svolgimento dell'attività professionale, le pensioni erogate dalla Cassa ai propri iscritti. I dati amministrativi del profilo, dei redditi e delle pensioni trovano un rispecchiamento in diverse domande inserite nell'indagine diretta, contribuendo in questo modo alla definizione di un quadro il più possibile aderente alla realtà dell'Avvocatura e al suo modo di rappresentare la professione.

Come terza area di approfondimento, si è scelto quest'anno di portare l'attenzione a un ambito potenzialmente interessante per l'attività dell'Avvocatura e cioè il Terzo Settore. Così come l'anno scorso ci si era soffermati sulla domanda di servizi legali da parte delle piccole e medie imprese, quest'anno si è ritenuto opportuno replicare l'esame sulla domanda di servizi legali e analizzare quella che proviene dagli enti (associazioni, fondazioni, imprese sociali, ecc.) impegnati nell'erogazione di servizi a favore della collettività e attivi nelle iniziative di rafforzamento della coesione sociale.

Non è mancato anche in questo Rapporto lo spazio dedicato a un aspetto critico dell'Avvocatura, e cioè la presenza di giovani professionisti e il confronto con le componenti più anziane della professione, con uno sguardo in parte diretto agli equilibri di lungo periodo e di sostenibilità finanziaria dell'attività istituzionale della Cassa.

I giovani avvocati iscritti sono stati, infatti, oggetto di un approfondimento specifico che ha avuto modo di integrare le informazioni provenienti dalla rilevazione e i dati di tendenza che emergono dalle elaborazioni dell'Ufficio Attuariale.

Una lettura trasversale e interpretativa dei temi sviluppati nel Rapporto è, infine, il contenuto delle considerazioni finali e di sintesi poste a conclusione del Rapporto stesso, mentre in allegato è possibile consultare l'intero report statistico *I numeri dell'Avvocatura*, predisposto dall'Ufficio Attuariale di Cassa Forense.

1. - L'Avvocatura nella fase post-pandemia

In linea con le precedenti indagini svolte sullo stato dell'Avvocatura, anche per quest'anno i dati sugli iscritti alla Cassa Forense insieme alla *web survey* condotta dal Censis nel mese di febbraio 2023, alla quale hanno partecipato 21.848 avvocati, consentono un'analisi approfondita della professione in Italia.

Si tratta di un'attività lavorativa che, sebbene rilevi un considerevole aumento negli ultimi decenni, si distingue, ad oggi, per elementi già emersi dalle scorse edizioni dei *Rapporti sull'Avvocatura*. L'aumento dell'età media degli avvocati, la prevalenza di questi ultimi nell'Italia meridionale, una certa disaffezione alla professione soprattutto da parte della componente femminile definiscono, infatti, lo *status quo* dell'avvocato in Italia nel contesto attuale.

Complessivamente, infatti, anche in questa rilevazione così come nella precedente, un avvocato su tre dichiara di aver considerato l'idea di lasciare la professione nell'anno appena trascorso, ritenendo critica la propria situazione occupazionale e per il secondo anno consecutivo si registra una riduzione nel numero degli iscritti alla Cassa.

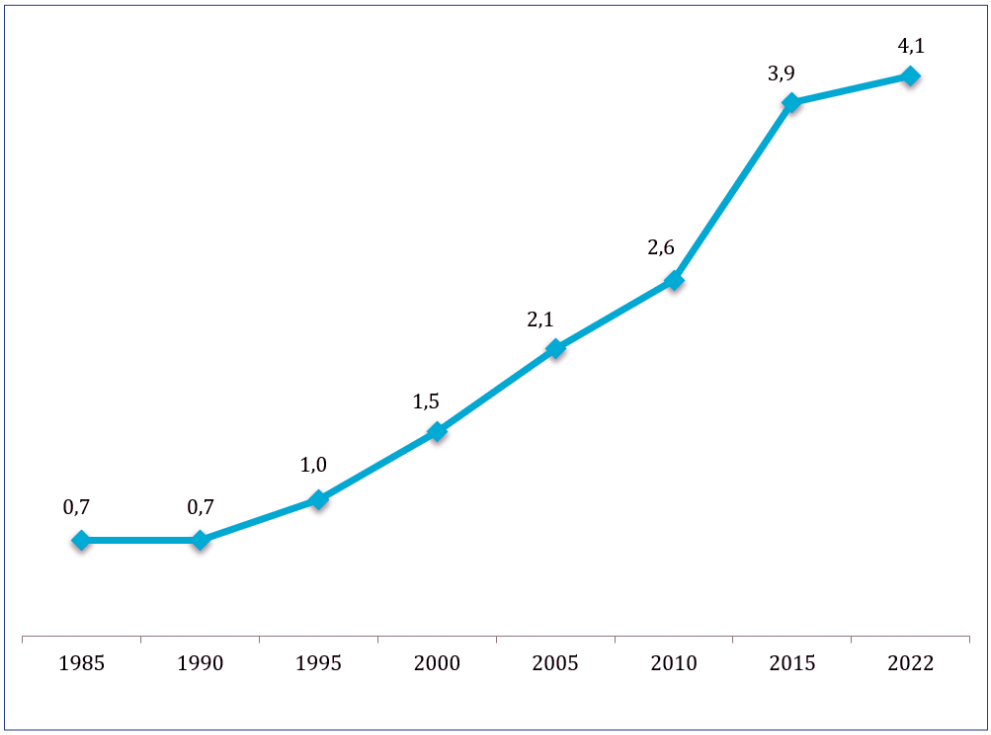
A fronte di un anno indiscutibilmente faticoso, sia dal punto di vista sanitario con la coda della pandemia da Covid-19, sia dal punto di vista geopolitico con lo scoppio del conflitto russo-ucraino, sia dal punto di vista economico con l'incremento consistente dell'inflazione, la libera professione in Italia, e la professione di avvocato nello specifico, non sembra più caratterizzarsi, dunque, per essere un "porto sicuro e tutelato" che, in un passato non troppo remoto, garantiva stabilità e certezze.

1.1. - Si conferma la flessione degli iscritti

Negli ultimi 40 anni, il numero dei professionisti legali in Italia ha conosciuto un incremento tendenziale arrivando, nel 2022, a registrare una media di 4,1 avvocati per 1.000 abitanti; agli inizi degli anni Novanta, questo rapporto sulla popolazione italiana non raggiungeva il numero di un avvocato per 1.000 abitanti (fig. 1).

Secondo gli ultimi dati elaborati da Cassa Forense, il numero degli avvocati iscritti nel 2022 è di 240.019. Dall'anno precedente, tuttavia, il tasso annuo di crescita degli avvocati iscritti alla Cassa ha registrato una variazione negativa di -0,7% (tab. 1).

Fig. 1 – Numero di avvocati per 1.000 abitanti, 1985-2022 *(val. %)* (*)



(*) Il dato relativo alla popolazione residente è riferito al 31 ottobre 2022 (ultimo dato disponibile)
Fonte: elaborazione Censis su dati Cassa Forense

Tab. 1 – Il profilo degli iscritti alla Cassa Forense, 2022 *(v.a. e val. %)*

Profilo degli avvocati	V.a.
Avvocati iscritti alla Cassa Forense	240.019
di cui uomini	126.327
di cui donne	113.692
Attivi iscritti alla Cassa Forense	225.513
Pensionati contribuenti	14.506
Iscritti alla Cassa per 1.000 abitanti	4,1
Tasso annuo di crescita degli avvocati iscritti alla Cassa Forense	-0,7

Fonte: elaborazione Censis su dati Cassa Forense

La maggior parte degli iscritti è rappresentata da avvocati attivi (225.513) mentre solo una parte più residuale è data dai pensionati contribuenti (14.506).

La distribuzione per genere evidenzia una leggera prevalenza maschile su quella femminile: in valore assoluto, gli iscritti alla Cassa Forense nell'ultimo anno sono 126 mila uomini e 113 mila donne.

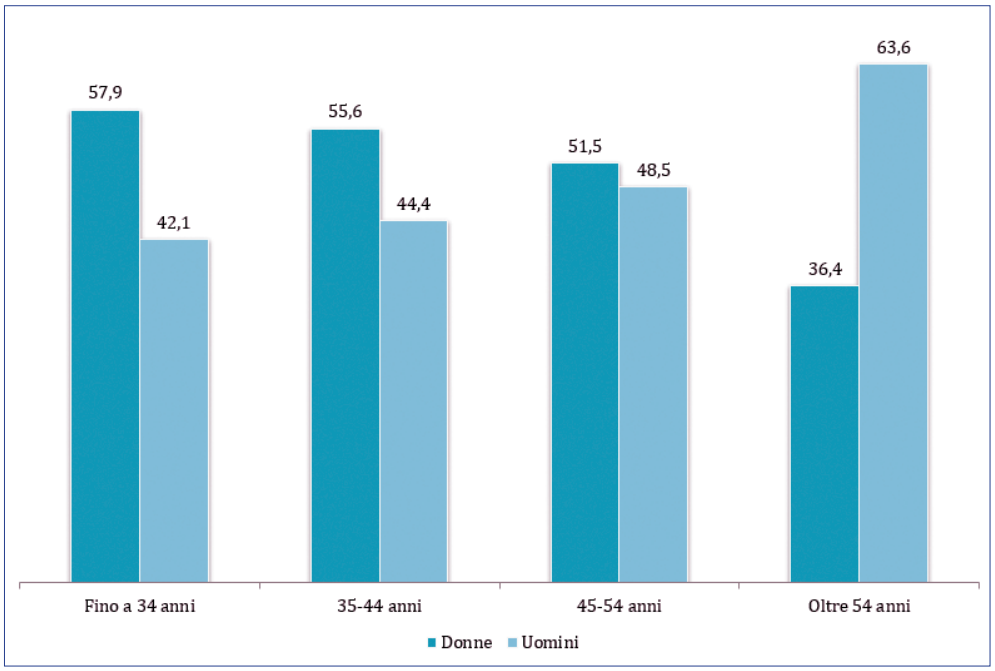
Nello specifico della classe di età, la maggior parte della componente femminile si ritrova tra le fasce più giovani (il 57,9% degli avvocati under 34 è donna così come il 55,6% di chi ha un'età compresa tra i 35 e i 44 anni, fig. 2) mentre ben oltre la metà di chi è over 54 è di genere maschile (63,6%).

La presenza di donne avvocato tra i più giovani è comprovata anche dall'analisi degli iscritti attivi per classe di anzianità.

Il 39,3% delle donne esercita la professione forense da meno di 10 anni; un dato, questo, superiore al 34,7% totale (fig. 3). Ugualmente, l'alta incidenza femminile si riscontra anche nella classe di anzianità dai 10 ai 19 anni di esercizio della professione (32,7% contro un valore medio pari al 31,2%).

In direzione opposta, il 28,1% degli uomini ha un'anzianità di servizio di almeno venti anni, 2,5 e 5,1 punti percentuali in più se confrontati con il valore complessivo e quello relativo alla componente femminile.

Fig. 2 – La distribuzione degli iscritti attivi per classe d'età e genere, 2022 *(val. %)*

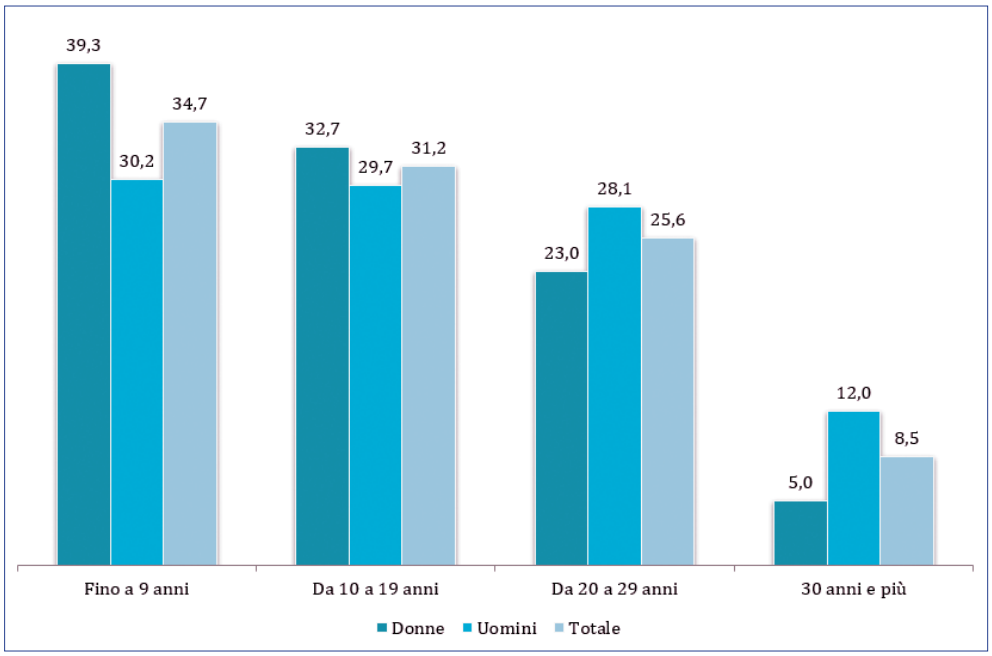


Fonte: elaborazione Censis su dati Cassa Forense

Il dato tende a salire se esaminato con riferimento a chi ha oltre 30 anni di servizio: il 12% degli avvocati uomini contro il solo 5% degli avvocati donne.

In generale, l'età media delle donne avvocato iscritte alla Cassa Forense nel 2022 è più bassa di quella degli uomini: 46,1 per le prime, 49,3 per i secondi (tab. 2).

Fig. 3 – La distribuzione degli iscritti attivi per genere e classe d'anzianità, 2022 *(val. %)*



Fonte: elaborazione Censis su dati Cassa Forense

Tab. 2 – Età media degli iscritti alla Cassa Forense, 2002-2022

Anno	Donne	Uomini	Totale
2002	38,2	44,5	42,3
2005	38,8	44,4	42,2
2010	40,7	45,1	43,2
2015	42,1	46,1	44,1
2022	46,1	49,3	47,7

Fonte: elaborazione Censis su dati Cassa Forense

Tuttavia, negli ultimi due decenni, si assiste ad un "invecchiamento" generalizzato della professione che coinvolge tutti gli avvocati iscritti alla Cassa Forense a prescindere dal genere: l'età media di un avvocato in Italia passa da 42,3 nel 2002 a 47,7 nel 2022.

Il saldo negativo tra iscrizioni e cancellazioni alla Cassa nel 2022, inoltre, sembra rafforzare la deriva di invecchiamento progressivo della professione per gli anni a venire.

A fronte di 8.257 nuove iscrizioni, vi sono state 8.698 cancellazioni determinando un saldo negativo di 441 avvocati (tab. 3). Nel dettaglio, però, sono soprattutto le donne (e, quindi, quella fetta della popolazione con età media più bassa dell'Avvocatura in Italia) a cancellarsi dalla professione, 5.873 in meno nell'ultimo anno.

Tab. 3 – Iscrizioni, cancellazioni e saldo finale degli iscritti alla Cassa Forense nel 2022 *(v.a.)*

	Donne	Uomini	Totale
Iscrizioni	4.540	3.717	8.257
Cancellazioni	5.873	2.825	8.698
Saldo	-1.333	892	-441

Fonte: elaborazione Censis su dati Cassa Forense

La dimensione territoriale sottolinea, in ultimo, che più di un avvocato su tre di quelli iscritti alla Cassa Forense si colloca nell'Italia meridionale e nelle Isole (43,4%, tab. 4) e, principalmente, in Calabria e in Campania dove il numero di avvocati è rispettivamente di 6,8 e 6,2.

Segue un terzo degli avvocati che esercita la professione nel Nord Italia (34,1%) dove la Liguria e la Lombardia registrano il tasso più alto di avvocati per 1.000 abitanti (rispettivamente, 3,9 e 3,6).

Il restante 22,5% degli avvocati iscritti è distribuito nel Centro Italia, con il Lazio capofila (14% sul totale degli avvocati in Italia e 5,9 avvocati per 1.000 abitanti).

Tab. 4 – Distribuzione regionale degli iscritti alla Cassa Forense e numero degli avvocati per 1.000 abitanti, 2022 *(v.a. e val. %)*

Regioni	V.a.	Val. %	Val. per 1.000 abitanti
Piemonte	9.769	4,1	2,3
Valle d'Aosta	161	0,1	1,3
Lombardia	35.474	14,7	3,6
Liguria	5.853	2,4	3,9
Trentino Alto Adige	1.860	0,8	1,7
Veneto	12.501	5,2	2,6
Friuli Venezia Giulia	2.562	1,1	2,1
Emilia Romagna	13.587	5,7	3,1
Toscana	12.498	5,2	3,4
Umbria	3.110	1,3	3,6
Marche	5.081	2,1	3,4
Lazio	33.487	14,0	5,9
Abruzzo	5.498	2,3	4,3
Molise	1.492	0,6	5,1
Campania	34.474	14,3	6,2
Puglia	20.133	8,4	5,2
Basilicata	2.613	1,1	4,9
Calabria	12.579	5,2	6,8
Sicilia	22.317	9,3	4,6
Sardegna	4.970	2,1	3,2
Nord	81.767	34,1	3,0
Centro	54.176	22,5	4,6
Sud e Isole	104.076	43,4	5,2
Italia	240.019	100,0	4,1

Fonte: elaborazione Censis su dati Cassa Forense

1.2. - Figure professionali e andamento dell'occupazione negli studi legali

Un primo aspetto utile a delineare la dimensione dell'Avvocatura in Italia è dato dalla grandezza dello studio legale e dal contributo che proviene dal personale che vi è impegnato.

Dalla rilevazione Censis del 2023 emerge che il 67,8% delle persone che lavorano stabilmente nello studio è rappresentato dai titolari e dai collaboratori.

La tipologia di personale, però, si differenzia se viene analizzata con riferimento al genere: il 20,9% degli uomini è un avvocato titolare (a fronte del 13,9% delle donne, tab. 5). Le posizioni di maggiore "prestigio" all'interno dello studio legale sono dunque ricoperte dalla componente maschile.

Tab. 5 – Dimensione di uno studio legale per tipologia di personale e genere *(val. %)*

	Donne	Uomini
Avvocati titolari	13,9	20,9
Altri avvocati collaboratori	16,0	17,0
Altri professionisti diversi	4,2	5,5
Praticanti	4,1	3,7
Personale di segreteria	7,8	2,2
Amministrazione interna	2,0	1,2
Altro	0,6	0,9
Totale persone che lavorano stabilmente nello studio	100,0	
di cui titolari e collaboratori	*67,8*	

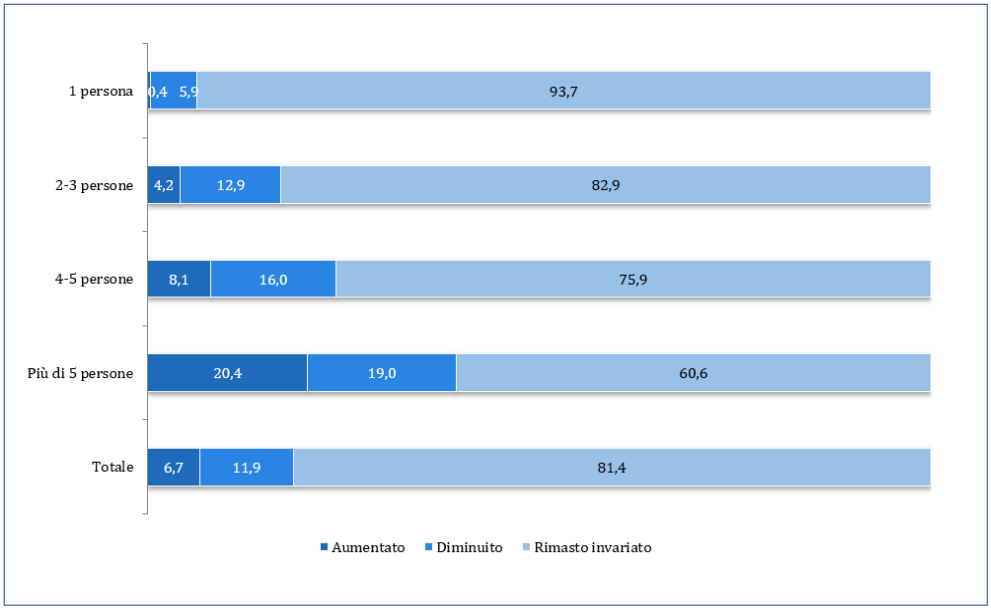
Fonte: indagine Censis, 2023

Nel corso del 2022, l'andamento delle persone occupate nello studio legale è rimasto invariato nell'81,4% dei casi; un dato, questo, che sale al 93,7% per gli studi legali formati da un solo avvocato che lavora singolarmente (fig. 4).

La riduzione del personale si è registrata per l'11,9% degli avvocati intervistati mentre soltanto una quota residuale pari al 6,7% dichiara di aver rilevato un aumento delle persone impiegate nello studio.

A crescere in dimensione sono gli studi/società legali dove è già presente il numero più elevato fra titolari, collaboratori, praticanti e personale di segreteria: il 20,4% degli studi legali più grandi (con 5 persone e oltre) ha continuato ad aumentare il numero delle persone occupate nell'ultimo anno.

Fig. 4 – Andamento delle persone occupate per dimensione dello studio/società (incluso il rispondente) *(val. %)*



Fonte: indagine Censis, 2023

1.3. - Una fiducia in fase di parziale recupero

Nella valutazione della propria condizione professionale, già nel precedente *Rapporto sull'Avvocatura* del 2022 si è avuto modo di evidenziare la presenza di un diffuso livello di insoddisfazione per la professione svolta tra gli avvocati intervistati.

La comparazione tra le due indagini (quella del 2022 con i dati riferiti al 2021 e quella attuale con i dati riferiti al 2022) rileva una, seppur minima, valutazione più ottimistica della professione.

La quota di chi ritiene molto critico il lavoro forense a causa di un generale senso di incertezza diminuisce di quasi 3 punti percentuali, dal 28,4% al 25,5% fra il 2021 e il 2022 (fig. 5). Parallelamente, sebbene vi sia ancora un terzo degli avvocati che reputa comunque difficile la propria condizione lavorativa anche se con possibilità di soluzione (30,6% nel 2022), si rileva comunque un decremento dall'ultimo anno (-2,3 punti percentuali).

Sull'altro versante, il 16,2% complessivo degli avvocati ha visto migliorare la propria condizione rispetto all'anno precedente mentre risulta essere stabile per il 27,7% degli intervistati.

In prospettiva, quasi un avvocato su due non prevede variazioni nel corso di quest'anno e del prossimo (47,8%, fig. 6) mentre poco meno di un terzo (il 28,6%) ne ipotizza il peggioramento nel futuro.

Solo il 23,6% del campione prevede un miglioramento della propria condizione professionale nel biennio 2023-2024 ma questo approccio positivo diventa più marcato se analizzato in relazione alla dimensione dello studio in cui si esercita la professione.

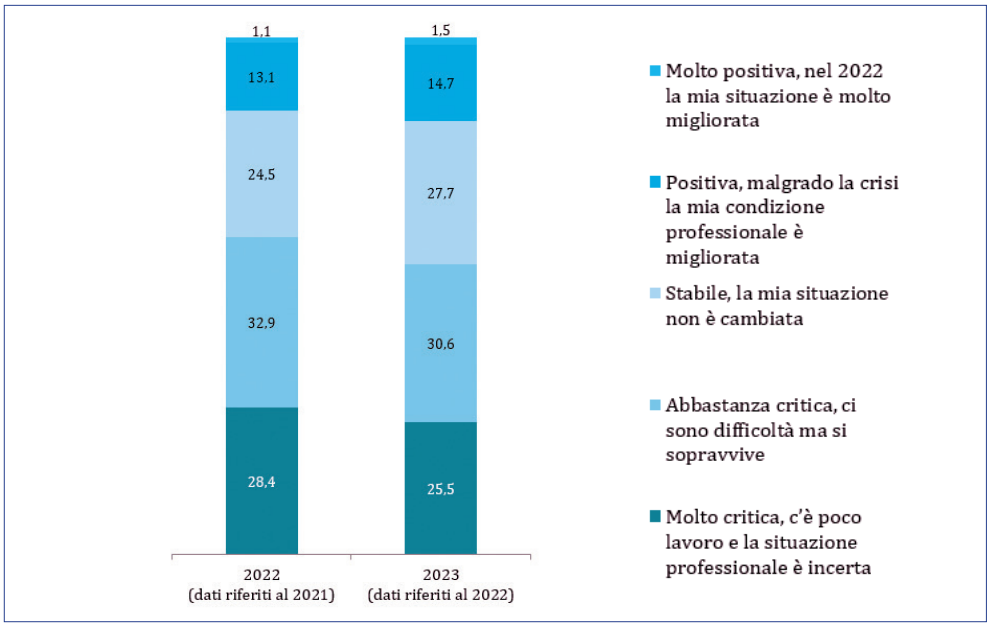
Infatti, il dato sale al 26,2% per coloro che operano in studi/società legali di 4-5 persone e supera il 30% (31,4%) per coloro che esercitano in studi ancora più grandi e numerosi caratterizzati dalla presenza di almeno 5 persone.

Al contrario, il peggioramento della propria condizione professionale è previsto soprattutto dagli avvocati singoli (33,1% a fronte del valore medio pari al 28,6%).

La quota di avvocati che afferma di aver preso in considerazione l'idea di abbandonare la professione nell'ultimo anno raggiunge il 34% (era il 32,8% un anno fa, tab. 6).

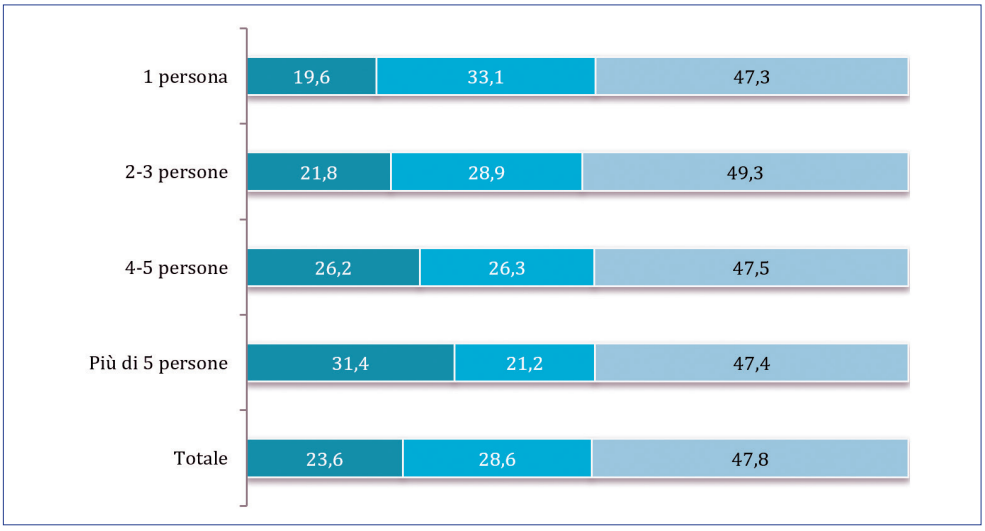
Alla base di questa affermazione vi è soprattutto la consapevolezza di un'attività che comporta costi eccessivi e alla quale non corrisponde il giusto ritorno economico (62,3%) cui segue, con molti punti percentuali di scarto, una importante riduzione della clientela (11,8%).

Fig. 5 – Condizione professionale dell'avvocato nell'ultimo anno *(val. %)*



Fonte: indagine Censis, 2023

Fig. 6 – Condizione professionale dell'avvocato in previsione sul biennio 2023-2024 per dimensione dello studio/società (incluso il rispondente) *(val. %)* **(*)**



Fonte: indagine Censis, 2023

Tab. 6 – Motivazioni che spingono a lasciare la professione da avvocato *(val. %)*

	Val. %
No, non ho pensato di lasciare la professione	66,0
Sì, ho pensato di lasciare la professione	34,0
Perché l'attività ha costi eccessivi e non è remunerativa	62,3
Perché ho avuto un importante calo di clientela	11,8
Perché ho deciso di andare in pensione	10,5
Perché ho deciso di cambiare attività	9,6
Perché ho deciso di dedicarmi alla famiglia	2,1
Altre motivazioni	3,7
Totale	100,0

Fonte: indagine Censis, 2023

Un ulteriore aspetto che si è voluto indagare con l'obiettivo di esplorare la condizione professionale forense riguarda proprio il rapporto con il cliente e, nello specifico, le motivazioni che, secondo il parere degli avvocati intervistati, sottostanno alla scelta di affidamento o meno dell'incarico.

Per più di un avvocato su tre, gli elementi che vengono ritenuti più importanti per l'assistito sono la tempestività e la capacità di risolvere le questioni in tempi certi (35,8%, tab. 7) e il contenimento dei costi del servizio (33,8%).

Fanno seguito la reputazione dell'avvocato (31,9%), la condivisione e la chiarezza delle informazioni con il cliente in tutte le fasi del procedimento (31,5%) e la padronanza della materia trattata (29,7%). Meno fondamentali sono l'approccio *problem solving* (14,5%) e, più di tutti, la completezza dei preventivi, che viene segnalata da meno del 10% degli avvocati.

Gli avvocati intervistati si ritengono apprezzati dalla propria clientela per tratti sia professionali sia più propriamente caratteriali.

Il 56,1% afferma di veder riconosciuta e stimata la propria competenza, il 51,2% indica l'affidabilità e il 48,6% l'onestà (tab. 8).

All'opposto, qualità come il coraggio e l'essere esigenti non trovano l'accordo degli avvocati e vengono indicate da una percentuale inferiore al 2% del campione.

Tab. 7 – Gli aspetti ritenuti più importanti dal cliente ai fini dell'affidamento di un incarico all'avvocato *(val. %)* **(*)**

Aspetti ritenuti fondamentali dal cliente per l'affidamento di un incarico	Val. %
La tempestività e la capacità di risolvere le questioni in tempi certi	35,8
Il contenimento dei costi del servizio legale	33,8
La reputazione/il prestigio dell'avvocato	31,9
La capacità di comunicare con semplicità e di aggiornare l'assistito in ogni fase del procedimento	31,5
La padronanza della materia trattata	29,7
L'orientamento operativo di tipo *problem solving*	14,5
La chiarezza e la completezza dei preventivi	5,7

(*) Possibili più risposte

Fonte: indagine Censis, 2023

Tab. 8 – Aspetti per i quali ci si sente apprezzati per la propria attività *(val. %)* **(*)**

Caratteristiche	Val. %
Competente	56,1
Affidabile	51,2
Onesto	48,6
Serio	37,3
Preciso	24,3
Determinato	15,5
Puntuale	14,6
Economico	10,5
Aperto	4,8
Coraggioso	1,9
Esigente	1,6

(*) Possibili più risposte

Fonte: indagine Censis, 2023

2. - I redditi dell'Avvocatura

Accanto al dato della riduzione del numero degli iscritti alla Cassa, per la fase post-pandemia assumono un valore importante per la professione i dati relativi ai redditi e al volume d'affari conseguiti dalla professione.

Per questi ultimi ci si riferisce al 2021, anno che per l'intera economia italiana ha rappresentato l'uscita dalla forte recessione imposta dalla crisi sanitaria e dalla necessità di contenere gli impatti economici e sociali della diffusione del contagio.

Nella sostanza, per l'Avvocatura il "rimbalzo" del 2021 ha portato ad una leggera attenuazione delle differenze di reddito medio fra le diverse componenti. In particolare, si registrano incrementi superiori alla media per le donne, i professionisti con un'età compresa fra i 30 e i 44 anni e, se si considerano gli iscritti attivi, gli avvocati con un'anzianità professionale fra i 5 e i 9 anni.

Per le donne avvocato – per le quali è stato inserito, anche in questa parte del Rapporto, un approfondimento – nonostante il tendenziale miglioramento della condizione reddituale, tende invece a crescere, seppur di poco, la quota di chi sta pensando di lasciare la professione.

Sul piano territoriale sono le regioni centrali a mostrare un aumento del reddito medio annuo superiore al dato nazionale, mentre nel Sud e nelle Isole la crescita è praticamente in linea con quello attribuito all'intera professione.

Dal lato dei contenuti dell'attività svolta dagli avvocati non si ravvisano grandi discontinuità rispetto al passato, mentre si riafferma un orientamento consolidato nella tipologia di clientela assistita. Il profilo sintetico e preponderante della professione continua a poggiare su un'attività nel contenzioso civile, in ambito locale e rivolto a persone fisiche.

Anche quest'anno le minacce più rilevanti per il reddito futuro degli avvocati, secondo le opinioni raccolte, sono identificate nell'eccessiva offerta di servizi legali, nella durata dei procedimenti, nella burocratizzazione che condiziona l'attività quotidiana dei professionisti. Da questo punto di vista, non si ravvisa un diverso orientamento fra le opinioni espresse dalle donne avvocato e i colleghi uomini.

2.1. La crescita del reddito attenua le divergenze

Anche l'Avvocatura nel 2021 ha colto i frutti del "rimbalzo" che ha portato a un incremento del Pil nazionale del 7%, dopo la grave frenata dell'economia dovuta all'anno della pandemia.

In realtà, il reddito complessivo ai fini Irpef e il reddito annuo medio degli avvocati hanno registrato una crescita a due cifre rispetto al 2020: rispettivamente +10,7% e +12,2%. Il volume d'affari complessivo si è attestato sopra i 14 miliardi di euro con una crescita sull'anno del 9,7%, mentre il dato medio segna un incremento dell'11,1% (tab. 9).

Tab. 9 – Il reddito complessivo e il volume d'affari dell'Avvocatura, 2021 *(v.a. e var. %)*

Indicatori economici della professione	V.a. (€)	Var. % 2020-2021
Reddito complessivo Irpef (in mln €)	9.446,9	10,7
Reddito medio annuo (€) (*)	42.386	12,2
Volume d'affari complessivo Iva (mln €)	14.016,3	9,7
Volume d'affari medio (€)	62.888	11,1

(*) Il dato è calcolato sul totale delle dichiarazioni pervenute alla Cassa (Mod. 5)
Fonte: elaborazione Censis su dati Cassa Forense

Nel dettaglio, ai 42.386 euro del reddito medio annuo riferito al totale degli iscritti alla Cassa, si accompagnano i 41.464 euro che riguardano gli iscritti attivi e i 56.390 euro guadagnati dai pensionati contribuenti, oltre 30 punti in più nei confronti di quanto percepito dal totale degli iscritti (tab. 10).

Tab. 10 – Il reddito medio annuo volume d'affari dell'Avvocatura per iscritti, attivi e pensionati contribuenti, 2021 *(v.a. e val. %)*

Avvocati	Reddito Irpef medio 2021		Volume d'affari Iva medio 2021	
	v.a. (€)	val. %	v.a. (€)	val. %
Totale iscritti	42.386	100,0	62.888	100,0
Attivi	41.464	97,8	60.671	96,5
Pensionati contribuenti	56.390	133,0	96.538	153,5

Fonte: elaborazione Censis su dati Cassa Forense

Se si osservano i dati del reddito in base all'età degli avvocati, si ravvisa un recupero più marcato fra le classi più giovani, o comunque fino ai 44 anni. In particolare, la classe dei 40-44enni ha visto crescere il proprio reddito medio del 16,1% e, a seguire, la classe dei 30-34enni segna un balzo del 15,9% (tab. 11).

Resta comunque elevata la distanza in termini assoluti fra i redditi degli avvocati più giovani, il reddito medio e il reddito conseguito dagli avvocati più anziani: fatto 100 il reddito medio annuo di tutti gli avvocati iscritti, quello dei 30-34enni è pari a 44, mentre quello dei 60-64enni è 48 punti percentuali sopra il livello medio.

Tab. 11 – Il reddito medio annuo dell'Avvocatura per classi d'età, 2021 *(v.a., val. % e var. %)*

Classi d'età	V.a. (€)	Val. %	Var. % 2020-2021
Meno di 30 anni	13.824	32,6	4,1
30 – 34	18.683	44,1	15,9
35 – 39	25.841	61,0	14,2
40 – 44	32.630	77,0	16,1
45 – 49	39.535	93,3	10,1
50 – 54	49.926	117,8	8,7
55 – 59	57.458	135,6	6,7
60 – 64	62.719	148,0	7,0
65 – 69	60.923	143,7	5,8
70 – 74	55.339	130,6	3,7
Oltre 74 anni	40.251	95,0	14,2
Totale iscritti	42.386	100,0	12,2

Fonte: elaborazione Censis su dati Cassa Forense

La sostanza della lettura sul reddito non cambia se alla classe d'età degli avvocati si sostituiscono gli anni di anzianità professionale. Anche in questo caso il maggiore recupero rispetto al 2020 può essere ascritto alle classi più giovani (+13% fra chi ha un'anzianità compresa fra i 5 e i 9 anni, tab. 12), sebbene tale recupero riesca solo in parte a ridurre le distanze fra le diverse classi di anzianità.

Permane come dato di riferimento il numero minimo di anni di attività professionale necessari per raggiungere il livello medio di reddito dell'Avvocatura: solo dopo 15 anni di attività si ottiene un risultato economico di poco superiore ai 40 mila euro annui.

Tab. 12 – Il reddito medio annuo dell'Avvocatura per classi di anzianità, 2021 *(v.a., val. % e var. %)*

Classi d'anzianità	V.a. (€)	Val. %	Var. % 2020-2021
1 – 4 anni	11.040	26,6	11,2
5 – 9	17.181	41,4	13,0
10 – 14	33.454	80,7	11,1
15 – 19	43.948	106,0	6,1
20 – 24	55.940	134,9	7,7
25 – 29	69.654	168,0	8,5
30 – 34	79.415	191,5	8,0
35 – 39	88.166	212,6	3,6
40 anni e oltre	95.777	231,0	-4,3
Totale iscritti non pensionati	41.464	100,0	12,3

Fonte: elaborazione Censis su dati Cassa Forense

Prendendo come riferimento le classi di reddito e il numero delle dichiarazioni pervenute, si riscontra anche in questo caso un tendenziale miglioramento che interessa la parte bassa della "piramide rovesciata" dei redditi. Il peso percentuale delle posizioni nelle classi di reddito inferiori ai 10.300 euro passa dal 28,1% del 2020 al 24,4% del 2021, mentre nella classe successiva (10.300–19.267 euro) la riduzione è superiore a un punto e mezzo percentuale (tab. 13).

Cresce in termini relativi la classe centrale (19.267–50.300 euro) che passa dal 28,9% al 33,2%; in questa classe si collocano oltre 74 mila avvocati iscritti.

Anche le altre classi, con redditi superiori ai 50 mila euro e attribuiti a poco meno di 40 mila avvocati registrano un aumento del peso relativo, sebbene di qualche decimale di punto (oltre 100.700 euro) o poco più di un punto (50.300–100.700 euro).

Sempre in termini relativi si osserva una sostanziale omogeneità della crescita fra le diverse aree territoriali. Fra le tre ripartizioni, sono le regioni centrali a ottenere il tasso di crescita superiore alla media nazionale (12,5% contro il 12,3%), mentre fra Nord e Sud è quest'ultimo che si avvicina di più al valore del dato complessivo (tab. 14).

Tende invece ad aumentare la distanza fra la regione con il reddito medio più alto, e cioè la Lombardia (74.848 euro annui) e la regione a più basso reddito, la Calabria (20.122 euro): la prima cresce dell'11,2%, mentre la seconda, pur registrando un incremento del 9,8%, in realtà perde ancora terreno rispetto al dato nazionale e al resto delle ripartizioni.

Nel 2021, fatto 100 il reddito medio annuo della professione, un avvocato lombardo ottiene un risultato economico del 76,5% più alto, mentre un avvocato calabrese percepisce meno della metà, se si confronta con il valore nazionale (47,5%).

In ogni caso, il valore del reddito medio annuo del 2021 rappresenta il miglior risultato dell'Avvocatura da almeno dieci anni: bisogna infatti risalire al 2012 per individuare un valore superiore a quello registrato quest'anno (49.655 euro rivalutati, fig. 7).

Occorre però attendere i prossimi anni per poter confermare l'ipotesi di un'inversione di tendenza e analizzare gli effetti congiunti fra la diminuzione del numero degli avvocati attivi e un maggiore volume d'affari collegato a un'estensione dell'area di mercato dei servizi legali.

Tab. 13 – Il reddito medio annuo dell'Avvocatura per classi di reddito, 2021 *(v.a. e val. %)*

Classi di reddito	N. posizioni	Val. % 2021 (*)	Val. % 2020 (*)
Mod. 5 non pervenuti	17.142	-	-
Reddito zero o inferiore a zero	13.920	6,2	7,1
1 – 10.300 euro	54.285	24,4	28,1
10.300 – 19.267	40.897	18,3	19,9
19.267 – 50.300	74.057	33,2	28,9
50.300 – 100.700	22.849	10,3	8,9
Oltre 100.700 euro	16.869	7,6	7,0
Totale iscritti	240.019	100,0	100,0

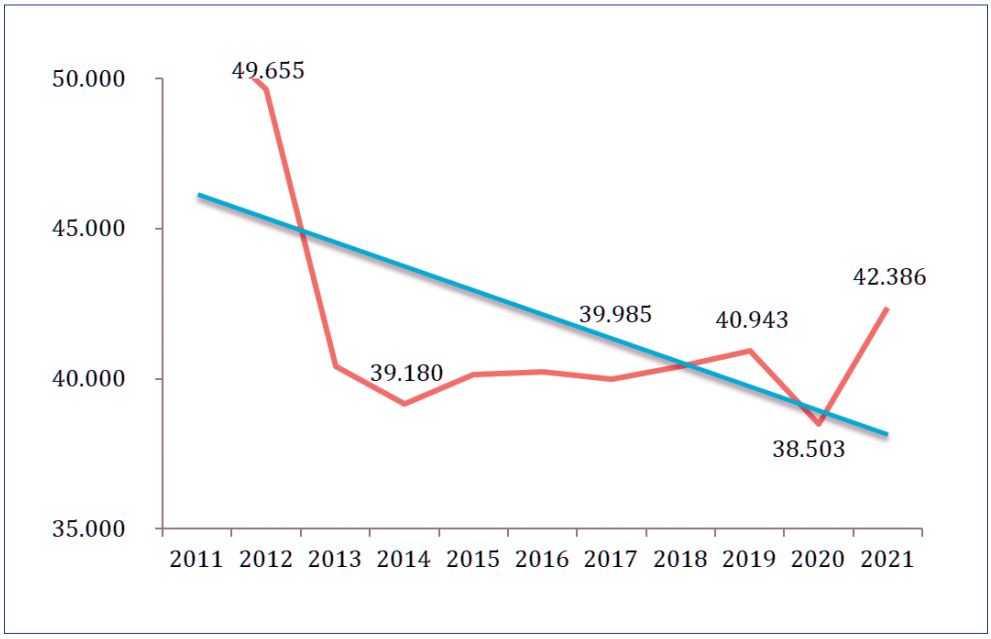
(*) Le percentuali sono riferite alle dichiarazioni pervenute
Fonte: elaborazione Censis su dati Cassa Forense

Tab. 14 – Il reddito medio annuo dell'Avvocatura per ripartizioni e regioni, 2021 *(v.a., val. % e var. %)*

	Reddito medio 2021(€)		
Aree geografiche e regioni	V.a. (€)	Val.%	Var. % 2020-2021
Nord	60.138	141,9	11,2
Centro	47.317	111,6	12,5
Sud e Isole	25.229	59,5	12,1
Regione a più alto reddito: Lombardia	74.848	176,5	11,7
Regione a più basso reddito: Calabria	20.122	47,5	9,8
Totale Italia	42.386	100,0	12,2

Fonte: elaborazione Censis su dati Cassa Forense

Fig. 7 – L'evoluzione del reddito medio annuo dell'Avvocatura, 2011-2021 *(val. in €)*



Fonte: elaborazione Censis su dati Cassa Forense

2.2. - Una professione radicata nell'attività tradizionale che si confronta con i rischi futuri

Ai dati relativi al ritorno economico della professione, possono essere associati i dati sull'attività professionale, ricostruita in base alle opinioni anche quest'anno raccolte attraverso la *survey* che ha visto rispondere oltre ventimila avvocati.

Premesso che il quadro delle variabili di riferimento di chi ha risposto (genere, età, distribuzione territoriale) riflette le caratteristiche strutturali dell'"universo" degli avvocati iscritti a Cassa Forense, le indicazioni raccolte restituiscono modalità operative, orientamenti nell'attività e tipologie di prestazioni piuttosto radicate lungo un crinale tradizionale, almeno per la maggioranza degli avvocati.

Nel caso delle modalità di svolgimento dell'incarico, fatto 100 il fatturato del professionista, il 73,4% proviene da incarichi svolti di persona, il 12,4% da incarichi che hanno utilizzato la posta elettronica e il 9,1% da attività che hanno privilegiato l'uso del telefono (tab. 15).

Solo il 5,1% del fatturato proviene, in media, da incarichi svolti su piattaforme.

Sul piano della tipologia di attività, sempre considerando un fatturato pari a 100, il contenzioso civile garantisce un'entrata pari a 49,6%, il contenzioso in materia penale 12,2%, mentre il contenzioso amministrativo rappresenta appena il 2,2% del volume delle entrate (tab. 16).

Nell'ambito dei pareri e delle consulenze prevale l'ambito civile (16,4%) e, fra le altre tipologie, si segnala il 7% proveniente dalle stabili collaborazioni con altri studi. Le mediazioni e le negoziazioni assistite rappresentano solo il 3% del fatturato.

Anche l'ambito essenzialmente locale contribuisce a qualificare in maniera tradizionale l'attività degli avvocati. In questo caso il valore medio del fatturato proveniente dal mercato cittadino, o al massimo provinciale, raggiunge il 73,5%, al quale si aggiunge la provenienza regionale per il 13,1%. La quota di fatturato medio di origine nazionale si attesta all'11,5%, mentre quella di origine internazionale si ferma sotto il 2% (tab. 17).

Tab. 15 – Distribuzione del fatturato per modalità di svolgimento dell'incarico *(val. medio)*

Modalità	Val. medio
Incarico svolto di persona	73,4
Incarico svolto a mezzo mail	12,4
Incarico svolto per telefono	9,1
Incarico svolto su piattaforma	5,1
Totale fatturato	100,0

Fonte: indagine Censis, 2023

Tab. 16 – Distribuzione del fatturato per tipologia di attività *(val. medio)*

Caratteristiche	Val. medio
Giudizi in materia Civile	49,6
Giudizi in materia Penale	12,2
Giudizi in materia Amministrativa	2,2
Pareri e consulenze in materia Civile	16,4
Pareri e consulenze in materia Penale	1,6
Pareri e consulenze in materia Amministrativa	1,3
Stabili collaborazioni con studi di terzi	7,1
Compensi per partecipazione a organi societari *et similia* (CdA, Collegi Sindacali, OdV, ecc.)	0,8
Arbitrati	0,2
Mediazioni/negoziazione assistita	3,0
Altre attività	5,6
Totale fatturato	100,0

Fonte: indagine Censis, 2023

Tab. 17 – Distribuzione del fatturato per tipologia di mercati *(val. medio)*

Caratteristiche	Val. medio
Locale (cittadino e provinciale)	73,5
Regionale	13,1
Nazionale	11,5
Internazionale	1,9
Totale fatturato	100

Fonte: indagine Censis, 2023

La concentrazione nella tipologia della clientela costituita da persone fisiche raggiunge poco meno del 50% del fatturato (49,6%); se si aggiunge la quota proveniente da piccole e medie aziende, il livello di concentrazione supera il 70% (tab. 18).

Le altre tipologie di clientela non raggiungono il 10% e appena sotto questa soglia si colloca la quota di fatturato proveniente da incarichi ricevuti da altri avvocati (9,9%).

Tab. 18 – Distribuzione del fatturato per tipologia di clientela *(val. medio)*

Caratteristiche	Val. medio
Persone fisiche	49,6
Piccole e medie aziende	21,4
Grandi aziende (oltre 250 dipendenti)	6,5
Altri soggetti giuridici privati (condomini, associazioni, sindacati, ecc.)	4,6
Fatturazione verso altri avvocati	9,9
Incarichi da altri professionisti	2,2
Incarichi giudiziali (curatori, delegati alla vendita, amministratore di sostegno, ecc.)	2,7
Amministrazioni pubbliche	3,1
Totale fatturato	100

Fonte: indagine Censis, 2023

Sempre sul piano della concentrazione del fatturato, la parte che si ricava da attività nei confronti del cliente principale è pari al 42,2%, mentre i primi cinque clienti coprono il 63,4% del valore complessivo delle prestazioni professionali.

La tendenziale propensione alla concentrazione delle attività professionali (su materie civili, nel mercato locale, con persone fisiche, verso un unico cliente) costituisce, di per sé, un profilo di rischio generale per le opportunità di crescita e di sviluppo del professionista.

E di tutto ciò si avverte una certa consapevolezza da parte degli avvocati nell'indicazione dei principali fattori di rischio per i propri redditi futuri, quando in sostanza attribuiscono alla sovrabbondanza dell'offerta di servizi legali e all'eccessivo numero di avvocati la causa che più potrà condizionare in futuro la propria stabilità reddituale.

Questo fattore viene indicato, infatti, dal 48,6% dei rispondenti, cui fa seguito il 39% che attribuisce all'instabilità normativa e all'eccessiva durata dei processi il fattore critico più rilevante (tab. 19).

Più del 50% delle risposte (era possibile indicare fino a tre item) si orienta su aspetti quali l'eccessiva burocratizzazione degli adempimenti amministrativi (31,9%) e la concorrenza di altri professionisti o, in genere, di altri soggetti nel mercato dei servizi legali (24,4%).

L'intelligenza artificiale, di cui in questi ultimi tempi si è molto discusso sul ruolo sostitutivo che essa può svolgere nei confronti di parte delle attività legali, per ora non sembra destare particolare preoccupazione: solo il 4,5% delle risposte ha segnalato questo come fattore critico per il futuro degli avvocati.

Tab. 19 – I principali fattori di rischio per i redditi futuri degli avvocati *(val. %)* **(*)**

Fattori di rischio	Val. %
Sovrabbondante offerta di servizi legali a seguito dell'eccessivo numero di avvocati	48,6
Instabilità normativa ed eccessiva durata dei processi	39,0
Adempimenti amministrativi e fiscali, eccessiva burocratizzazione	31,9
Apertura del mercato dei servizi legali a non avvocati	24,4
Ritardo dei pagamenti della Pubblica Amministrazione	10,7
Invecchiamento dei professionisti e insufficiente ricambio generazionale	7,5
Scarsa preparazione di chi esce dai corsi di Giurisprudenza	7,2
Limitazione delle competenze	4,8
Intelligenza artificiale	4,5
Altro	6,5

(*) Possibili più risposte
Fonte: indagine Censis, 2023

2.3. - Le donne avvocato fra consolidamento della professione e fragilità economica

In continuità con la precedente edizione del Rapporto, anche quest'anno si è deciso di dedicare uno spazio specifico alla realtà della professione svolta dalle donne.

Nel Rapporto 2022 ci si era soffermati sia sull'entità delle differenze di reddito rispetto ai colleghi maschi, sia sulle cause che condizionano il diverso risultato economico fra le due componenti. Emergeva "con molta chiarezza lo stato di incompiutezza del processo di convergenza, una convergenza di fatto solo quantitativa".

Nei fatti, e andando a riprendere i dati sugli iscritti riportati nel primo capitolo di questo Rapporto, sembra che anche il processo di convergenza quantitativa abbia subito una battuta di arresto, soprattutto se si guardano i dati sulle nuove iscrizioni e sulle cancellazioni relative al 2022 e sui saldi finali che ne derivano: negativo il saldo per le donne avvocato, positivo per gli uomini.

Se si guarda invece ai valori dei redditi medi e degli incrementi registrati nel corso del 2021, un parziale recupero a favore delle donne avvocato si rintraccia proprio nella crescita fra il 2020 e il 2021 e nel confronto con i colleghi maschi. Questi ultimi registrano un aumento dell'11,5%, mentre per le donne il tasso aumenta del 13,2% (tab. 20).

A livello generale la differenza di reddito in termini assoluti resta superiore ai 30 mila euro, ma questo dato aumenta a oltre 47 mila se il confronto si sposta fra gli avvocati residenti nelle regioni settentrionali e si attesta di poco sotto i 37 mila se ci si riferisce alle regioni centrali (tab. 21).

Più contenuta risulta la distanza nel Mezzogiorno, anche se persiste un rapporto di 1 a 2 fra i redditi delle donne e quello degli uomini. Questo rapporto diventa assai più consistente nella regione Lombardia che, come si è visto, rappresenta la regione con i più alti livelli del reddito e del volume d'affari per gli avvocati.

Tab. 20 – Reddito medio annuo e volume d'affari: le differenze fra donne e uomini, 2021 *(v.a. var. %)*

Indicatori economici della professione	Donne	Uomini	Diff.
Reddito medio annuo (€)	26.686	56.768	30.082
Var. % 2020-2021	13,2	11,5	-
Volume d'affari medio (€)	36.900	86.695	49.795
Var. % 2020-2021	13,2	10,0	-

Fonte: elaborazione Censis su dati Cassa Forense

Tab. 21 – Reddito medio annuo e volume d'affari: le differenze fra donne e uomini nelle diverse aree del Paese, 2021 *(v.a. var. %)*

Aree geografiche e regioni	Reddito medio 2021 (€)		
	Donne	Uomini	Diff.
Nord	36.902	84.614	47.712
Centro	28.340	65.041	36.611
Sud e Isole	16.065	32.616	16.551
Regione a più alto reddito: Lombardia	43.232	108.835	65.603
Regione a più basso reddito: Calabria	13.413	26.376	12.963

Fonte: elaborazione Censis su dati Cassa Forense

Il confronto fra le componenti maschile e femminile dell'Avvocatura prosegue nell'ambito della *survey* per provare, anche in questo caso, a verificare la validità della chiave di lettura proposta per l'intero campione della professione.

L'ipotesi di una relazione diretta fra il grado di "concentrazione" – dell'attività, del mercato, della clientela – e una maggiore esposizione a rischi futuri

nel conseguire obiettivi adeguati di reddito trova una parziale conferma dalle indicazioni fornite nella *survey*.

In generale, le donne avvocato presentano percentuali più elevate nel caso della modalità di svolgimento di persona degli incarichi (74,7% contro il 72% degli uomini, tab. 22), più basse nel caso dell'uso del telefono e delle piattaforme.

Maggiore è anche la concentrazione del fatturato proveniente dal mercato locale (76,7% contro il 70,6% degli uomini, tab. 23) e da una clientela prevalentemente costituita da persone fisiche (52% contro il 47,4% degli uomini, tab. 24). In questo ultimo ambito, la quota di fatturato delle professioniste, proveniente da piccole e medie aziende, è inferiore di oltre otto punti percentuali rispetto agli uomini (la differenza è di tre punti e mezzo nel caso di grandi aziende), mentre più ampia risulta la quota che deriva dalla fatturazione verso altri avvocati (12,8% contro il 7,3% degli uomini).

Più allineata appare invece la distribuzione del fatturato per tipologia di attività: la quota relativa a prestazioni in ambito civile (contenzioso e pareri) risulta comunque predominante, sia per gli uomini che per le donne e tale da coprire per entrambe le componenti una percentuale del 55% (tab. 25).

Tab. 22 – Distribuzione del fatturato per modalità di svolgimento dell'incarico e genere *(val. medio)*

Modalità	Donne	Uomini
Incarico svolto di persona	74,7	72,0
Incarico svolto a mezzo mail	12,5	12,4
Incarico svolto per telefono	7,9	10,3
Incarico svolto su piattaforma	4,9	5,3
Totale fatturato	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2023

Tab. 23 – Distribuzione del fatturato per tipologia di mercato e genere *(val. medio)*

Mercato	Donne	Uomini
Locale (cittadino e provinciale)	76,7	70,6
Regionale	12,0	14,1
Nazionale	9,8	13,1
Internazionale	1,5	2,2
Totale fatturato	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2023

Tab. 24 – Distribuzione del fatturato per tipologia di clientela e genere *(val. medio)*

Clientela	Donne	Uomini
Persone fisiche	52,0	47,4
Piccole e medie aziende	17,0	25,4
Grandi aziende (oltre 250 dipendenti)	4,6	8,1
Altri soggetti giuridici privati (condomini, associazioni, sindacati, ecc.)	4,5	4,8
Fatturazione verso altri avvocati	12,8	7,3
Incarichi da altri professionisti	2,6	1,9
Incarichi giudiziali (curatori, delegati alla vendita, amministratore di sostegno, ecc.)	3,5	2,0
Amministrazioni pubbliche	2,9	3,2
Totale fatturato	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2023

Tab. 25 – Distribuzione del fatturato per tipologia di attività e genere *(val. medio)*

Attività	Donne	Uomini
Giudizi in materia Civile	48,7	50,4
Giudizi in materia Penale	10,7	13,6
Giudizi in materia Amministrativa	1,6	2,7
Pareri e consulenze in materia Civile	17,2	15,8
Pareri e consulenze in materia Penale	1,6	1,6
Pareri e consulenze in materia Amministrativa	1,0	1,5
Stabili collaborazioni con studi di terzi	9,2	5,1
Compensi per partecipazione a organi societari *et similia* (CdA, Collegi Sindacali, OdV, ecc.)	0,6	1,0
Arbitrati	0,1	0,3
Mediazioni/negoziazione assistita	3,7	2,5
Altre attività	5,6	5,5
Totale fatturato	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2023

Fra i fattori di rischio per il reddito futuro segnalati dagli avvocati, sia donne che uomini sono più propensi a riconoscere la rilevanza che deriva dal dover agire in un contesto in cui permane un eccesso di offerta di servizi legali e un numero sovradimensionato di professionisti legali (il 46,6% delle risposte da parte delle donne, il 50,3% delle risposte degli uomini, tab. 26).

Nell'ordine, per entrambe le componenti risultano particolarmente critici fattori come l'instabilità normativa e l'eccessiva durata dei processi (38,3% per le donne, 39,6% per gli uomini) e il peso degli adempimenti amministrativi e fiscali in un quadro di crescente burocratizzazione delle attività (32,6% per le donne, 31,3% per gli uomini).

Ciò che appare come una tendenza più marcata fra le donne rispetto agli uomini è l'intenzione dichiarata di lasciare la professione.

Il rapporto fra chi prende in considerazione l'ipotesi di abbandonare la professione e chi invece non ha minimamente vagliato questa eventualità è di 40 a 60 fra le donne avvocato e di 30 a 70 fra i colleghi uomini (tab. 27).

Per entrambe le componenti prevale, fra le motivazioni, quella di dover esercitare una professione poco remunerativa e che comporta eccessivi costi (il 69,9% degli uomini e il 53,5% delle donne), mentre si ravvisa una certa distanza per quanto riguarda le motivazioni collegate con il calo della clientela (14,9% fra le donne, il 9,7% fra gli uomini) e con la decisione di andare in pensione (17,9% fra le donne, 4,4% fra gli uomini).

Tab. 26 – I principali fattori di rischio per i redditi futuri degli avvocati secondo l'opinione delle donne avvocato e dei colleghi uomini *(val. %)* **(*)**

Fattori di rischio	Donne	Uomini
Sovrabbondante offerta di servizi legali a seguito dell'eccessivo numero di avvocati	46,6	50,3
Adempimenti amministrativi e fiscali, eccessiva burocratizzazione	32,6	31,3
Instabilità normativa ed eccessiva durata dei processi	38,3	39,6
Apertura del mercato dei servizi legali a non avvocati	25,1	23,7
Ritardo dei pagamenti della Pubblica Amministrazione	11,9	9,7
Invecchiamento dei professionisti e insufficiente ricambio generazionale	9,1	6,1
Scarsa preparazione di chi esce dai corsi di Giurisprudenza	6,8	7,7
Limitazione delle competenze	4,4	5,1
Intelligenza artificiale	3,8	5,2
Altro	6,5	6,4

(*) Possibili più risposte
Fonte: indagine Censis, 2023

Tab. 27 – L'ipotesi di lasciare la professione e le motivazioni alla base dell'eventuale decisione *(val. %)*

Motivi	Donne	Uomini
No, non ho pensato di lasciare la professione	60,7	70,8
Si, ho pensato di lasciare la professione	39,3	29,2
È un'attività che comporta eccessivi costi e non è remunerativa/ compensi non sufficienti	53,5	69,6
Ho deciso di andare in pensione (se già pensionato: ho deciso di terminare l'attività)	17,9	4,4
Ho avuto un importante calo di clientela/ho pochi clienti	14,2	9,7
Ho deciso di cambiare attività	9,1	10,0
Ho deciso di dedicarmi alla famiglia/difficoltà conciliazione tempi vita-lavoro	1,6	2,6
Altro	3,7	3,7
Totale	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2023

3. - Le pensioni

Il totale delle pensioni erogate da Cassa Forense ha raggiunto a fine 2022 un numero pari a 31.748, di cui il 47,1% è rappresentato da pensioni di vecchiaia, il 25,1% da pensioni di reversibilità, il 6% da pensioni contributive (tab. 28).

In termini economici, l'importo medio di tutte le tipologie di pensioni erogate è di 28.650 euro, sebbene siano ampie, come è logico, le differenze fra i diversi beneficiari (tab. 29). Per le pensioni di vecchiaia, infatti l'importo medio è di circa 12 mila euro superiore al dato medio ed è pari a 40.055 euro, circa 40 punti percentuali in più della media erogata.

Di poco inferiore il valore relativo alle pensioni di anzianità (37.494 euro) che in ogni caso supera il dato medio di quasi 10 mila euro.

Per le circa 8 mila pensioni di reversibilità (di cui beneficiano coniuge e figli minorenni) l'importo medio supera di poco i 20 mila euro (70,7% sul totale).

Da una prospettiva di genere, la distribuzione del numero delle pensioni dirette (con l'esclusione delle indirette e di reversibilità) assegna una quota pari al 17,6% a beneficiarie donne e all'82,4% a beneficiari uomini (tab. 30).

Come nel caso dei redditi, si replica anche in questo caso la distanza negli importi medi. Per le donne il valore di riferimento è di € 25.036, mentre per gli uomini è di circa 10.000 euro maggiore, 5,4 punti percentuali in più rispetto al dato medio.

Tab. 28 – Le pensioni erogate da Cassa Forense per tipologia, 2022 *(v.a. e val. %)*

Tipo di pensione	N. pensioni	Val. %
Vecchiaia	14.951	47,1
Anzianità	1.475	4,6
Contributive	1.901	6,0
Cumulo e totalizzazione	713	2,2
Invalidità e inabilità	1.941	6,1
Indirette	2.812	8,9
Reversibilità	7.955	25,1
Totale	31.748	100,0

Fonte: elaborazione Censis su dati Cassa Forense

Tab. 29 – L'importo medio delle pensioni erogate da Cassa Forense per tipologia, 2022 *(v.a. e val. %)*

Tipo di pensione	Val. medio (€)	Val. %
Vecchiaia	40.055	139,8
Anzianità	37.494	130,9
Contributive	5.086	17,8
Cumulo e totalizzazione	21.837	76,2
Invalidità e inabilità	11.766	41,1
Indirette	16.395	57,2
Reversibilità	20.267	70,7
Totale	28.650	100,0

Fonte: elaborazione Censis su dati Cassa Forense

Tab. 30 – Numero delle pensioni dirette e importo medio per genere, 2022 *(v.a. e val. %)*

Genere	N. pensioni	Val. %	Importo medio (€)	Val. %
Donne	3.688	17,6	25.036	74,8
Uomini	17.293	82,4	35.269	105,4
Totale	20.981	100,0	33.471	100,0

Fonte: elaborazione Censis su dati Cassa Forense

Se si circoscrive l'attenzione alle pensioni di vecchiaia e di anzianità, le distanze permangono, sebbene siano molto più contenute: una donna avvocato riceve, una volta in pensione, un importo pari 32.753 euro (tab. 31).

Per un uomo l'importo è di circa 10 mila euro superiore. Nel caso delle pensioni di anzianità la differenza è di circa 6.500 euro, ovviamente a favore dell'avvocato uomo.

Anche la variabile territoriale conferma la distanza segnalata nell'ambito dei redditi. Nel Mezzogiorno viene erogato il 38,8% delle pensioni con un importo pari al 78,1% del dato nazionale (22.373 euro contro i 28.650 euro totali). Nelle regioni settentrionali l'importo medio sfiora i 35 mila euro, mentre per le regioni centrali si osserva un importo di poco superiore alla media nazionale (29.279 euro, tab. 32).

Tab. 31 – Importo medio delle pensioni di vecchiaia e di anzianità per genere, 2022 *(v.a. e val. %)*

Genere	Pensioni di vecchiaia		Pensioni di anzianità	
	Importo medio (€)	Val. %	Importo medio (€)	Val. %
Donne	32.753	81,8	33.162	88,4
Uomini	41.145	102,7	39.721	105,9
Totale	40.055	100,0	37.494	100,0

Fonte: elaborazione Censis su dati Cassa Forense

Tab. 32 – Numero delle pensioni e importo medio per ripartizione, 2022 *(v.a. e val. %)*

Ripartizione	N. pensioni	Val. %	Importo medio (€)	Val. %
Nord	11.769	37,1	34.802	121,5
Centro	7.674	24,2	29.279	102,2
Sud e Isole	12.305	38,8	22.373	78,1
Totale	31.748	100,0	28.650	100,0

Fonte: elaborazione Censis su dati Cassa Forense

Se ci si sofferma ancora sul segmento delle pensioni di vecchiaia – come si è detto il segmento più ampio, che pesa per circa la metà delle pensioni erogate – emerge che il 51,6% dei quasi 15 mila beneficiari si colloca nella classe di importo uguale o superiore ai 40 mila euro, mentre la parte restante si distribuisce per il 28,2% nel range compreso fra i 20 mila e i 40 mila euro e per il 20,2% nella classe fino a 20 mila euro (tab. 33).

Tab. 33 – Numero delle pensioni di vecchiaia per classi di importo, 2022 *(v.a. e val. %)*

Classi di importo	N. pensioni	Val. %
Fino a 20.000	3.013	20,2
20.000-40.000	4.222	28,2
40.000 e oltre	7.716	51,6
Totale	14.951	100,0

Fonte: elaborazione Censis su dati Cassa Forense

Collocando l'analisi da una prospettiva di lungo periodo, fra il 2015 e il 2022 il numero totale delle pensioni è aumentato in maniera lineare, con un incremento in termini assoluti pari a 4.400 beneficiari (tab. 34).

Nell'ultimo anno l'incremento è stato del 2,9%, risultato questo che riflette una crescita delle pensioni di vecchiaia dell'1,7%, una riduzione delle pensioni di anzianità dell'1,3% e, di conseguenza, un aumento superiore al dato complessivo da parte delle altre tipologie di pensioni erogate dalla Cassa.

Tab. 34 – Pensioni totali, pensioni di vecchiaia e pensioni di anzianità. Andamento nel periodo 2015-2022 *(v.a. e var. %)*

Anno	Totale pensioni		Pensioni di vecchiaia		Pensioni di anzianità	
	N.	Var. % annua	N.	Var. % annua	N.	Var. % annua
2015	27.335	1,0	13.682	-0,1	1.179	4,3
2016	28.152	3,0	13.933	1,8	1.279	8,5
2017	28.520	1,3	13.945	0,1	1.329	3,9
2018	29.072	1,9	14.076	0,9	1.399	5,3
2019	29.868	2,7	14.269	1,4	1.461	4,4
2020	30.468	2,0	14.488	1,5	1.492	2,1
2021	30.863	1,3	14.704	1,5	1.495	0,2
2022	31.748	2,9	14.951	1,7	1.475	-1,3

Fonte: elaborazione Censis su dati Cassa Forense

4. - Prestazioni, servizi e *facilities* offerti da Cassa Forense

L'obiettivo della presente sezione è quello di analizzare la tipologia di prestazioni assistenziali previste dallo Statuto e dal Regolamento di Cassa Forense insieme alla descrizione di quelle cui gli avvocati hanno fatto ricorso nell'ultimo anno.

Cassa Forense prevede, infatti, i seguenti trattamenti per gli avvocati iscritti:

- prestazioni in caso di bisogno (bisogno individuale, a favore di avvocati pensionati ultraottantenni, a favore di avvocati pensionati ultrasettantenni invalidi civili);
- prestazioni a sostegno della famiglia (erogazione in favore dei superstiti e dei titolari di pensione diretta cancellati dagli Albi/pensione indiretta/reversibilità, erogazioni in caso di familiari non autosufficienti/portatori di handicap/malattie invalidanti, borse di studio per gli orfani degli iscritti, borse di studio per i figli degli iscritti, provvidenze a sostegno della genitorialità);
- prestazioni a sostegno della salute (copertura di gravi eventi morbosi/grandi interventi chirurgici, convenzioni con case di cura/istituti termali/cliniche odontoiatriche, interventi di medicina preventiva, polizze per lunga degenza/premorienza e infortuni, convenzioni per l'attivazione di prestiti ipotecari vitalizi, contributo per le spese di ospitalità in istituti per anziani/malati cronici/lungodegenti, contributo per spese di assistenza infermieristica domiciliare temporanea);
- prestazioni a sostegno della professione, suddivise in:

  — iniziative a favore di tutti gli iscritti (assistenza indennitaria, convenzioni per ridurre i costi e agevolare l'esercizio della professione, assistenza in caso di catastrofe/calamità naturali, agevolazioni per l'accesso al credito, agevolazioni per la concessione di mutui, agevolazioni per l'accesso al credito mediante la cessione del quinto della pensione, contributi o convenzioni, anche in collaborazione con altre istituzioni e/o enti e/o associazioni e i Comitati Pari Opportunità presso gli Ordini e/o altri enti, per la fruizione di asili nido e scuole materne e ogni altra misura idonea a favorire la conciliazione tra attività lavorativa e impegni familiari e lo sviluppo economico dell'avvocatura);

  — prestazioni a favore dei giovani (agevolazioni per l'accesso al credito finalizzato all'avviamento dello studio professionale, borse di studio per l'acquisizione del titolo di specialista/cassazionista e altre competenze professionali);

  — iniziative a favore degli iscritti percettori di pensione di invalidità (contribuzione finalizzata all'attenuazione delle difficoltà all'esercizio della professione).

Nell'ambito delle misure assistenziali, Cassa Forense, annualmente, pubblica bandi destinati all'assegnazione di contributi per: l'acquisto di strumenti informatici; figli nati, adottati, affidati; famiglie numerose e famiglie monogenitoriali; la concessione di prestiti agli iscritti under 35; borse di studio in favore di orfani titolari di pensione di reversibilità o indiretta; borse di studio in favore di studenti universitari figli di iscritti alla Cassa; spese di ospitalità in case di riposo o istituti di ricovero per anziani, malati cronici o lungodegenti; la frequenza di corsi di alta formazione professionale; spese di frequenza di centri estivi dei figli minori degli iscritti; progetti proposti dagli Ordini, anche in collaborazione con associazioni e CPO, finalizzati allo sviluppo economico dell'Avvocatura; borse di studio riguardanti l'acquisizione del titolo di Cassazionista.

In aggiunta alle prestazioni assistenziali, vanno segnalati i servizi offerti da Cassa Forense tramite l'apposito sito istituzionale, Cassaforense.it.

4.1. - Le prestazioni assistenziali

L'indagine sull'avvocatura consente di esaminare, in maniera congiunta, sia la tipologia di prestazione assistenziale che, secondo il parere degli intervistati, dovrebbe essere potenziata in futuro, sia quella a cui gli iscritti hanno fatto maggiormente ricorso nell'ultimo anno.

Con riferimento al primo di questi due aspetti, il 38,5% del campione ritiene necessario intervenire principalmente sulle prestazioni dirette al sostegno della professione (tab. 35).

Tab. 35 – Prestazioni assistenziali che dovrebbero essere rafforzate e a cui si è fatto maggiore ricorso nell'ultimo anno *(val. %)*

Tipologia prestazione	Prestazioni che dovrebbero essere rafforzate	Prestazioni a cui si è fatto ricorso nel 2022 (*)
Prestazioni a sostegno della professione	38,5	15,4
Prestazioni a sostegno della salute	22,9	8,0
Prestazioni in caso di bisogno	16,5	5,0
Prestazioni a sostegno della famiglia	16,4	6,9
Nessuna prestazione	5,7	67,1
Totale	100,0	-

(*) Possibili più risposte
Fonte: indagine Censis, 2023

A seguire, le opinioni raccolte suggeriscono il rafforzamento delle prestazioni a sostegno della salute (22,9%) e, con percentuali analoghe tra loro intorno al 16%, il miglioramento delle prestazioni in caso di bisogno e di quelle a supporto familiare.

Il livello di accesso alle prestazioni assistenziali, però, non risulta essere particolarmente esteso tra gli iscritti alla Cassa Forense.

Il 67,1% degli avvocati dichiara di non aver usufruito di nessuna delle prestazioni messe a disposizione dall'Ente durante l'anno trascorso.

La quota maggiore (il 15,4%) afferma di aver fatto ricorso alle prestazioni assistenziali che riguardano la professione, mentre inferiore al 10% è la quota di chi ha fatto richiesta delle prestazioni assistenziali a sostegno della salute (8%), della famiglia (6,9%) o per motivazioni personali in caso di bisogno (5%).

4.2. La valutazione dei servizi

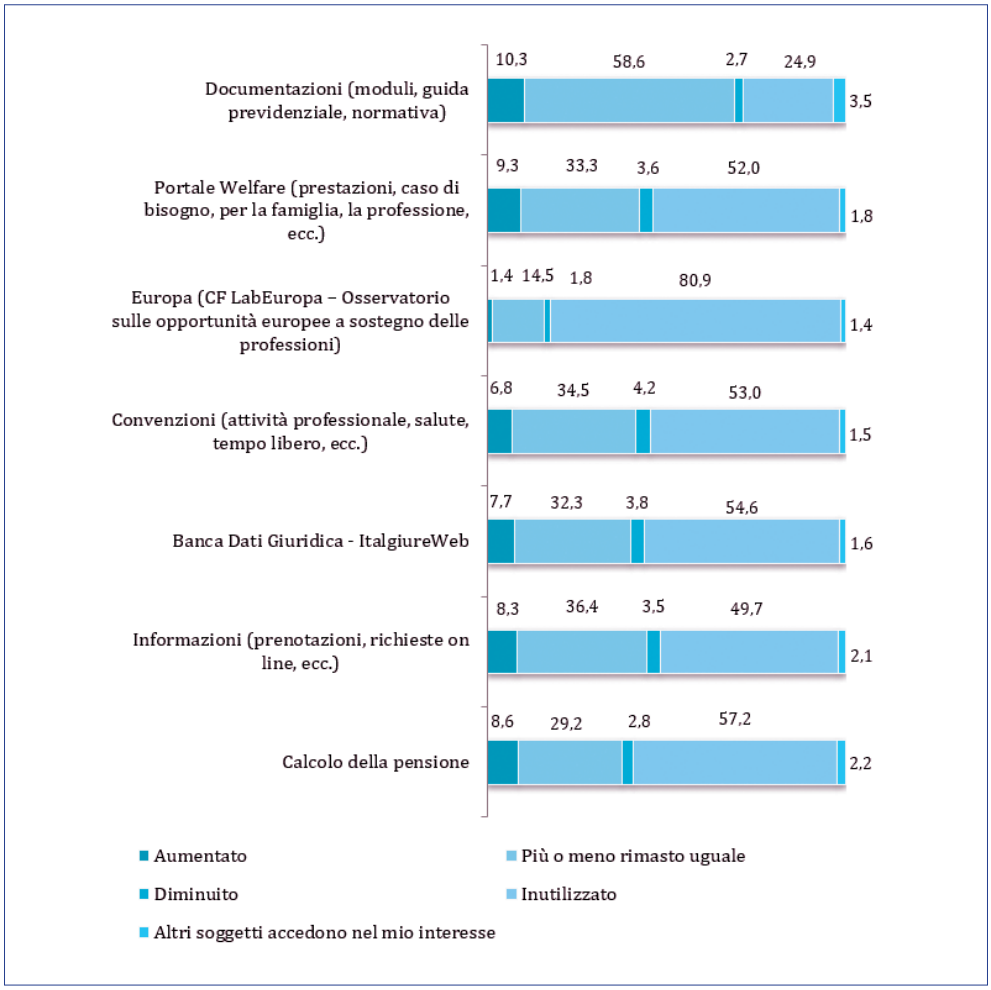
Tra i servizi offerti da Cassa Forense per i suoi iscritti, un ruolo importante di informazione e aggiornamento è svolto dal sito istituzionale, Cassaforense.it., sebbene non tutte le sezioni del Portale vengano considerate dagli avvocati intervistati.

Nel dettaglio, otto avvocati su dieci dichiarano di non aver utilizzato la sezione dedicata ai progetti europei CF LabEuropa cui segue, con uno scarto di 23,7 punti percentuali, chi non ha mai calcolato la pensione attraverso il Portale (57,2%, fig. 8).

Al contrario, più della metà degli avvocati usufruisce di Cassaforense.it per consultare e visionare documentazioni di vario tipo (moduli, guida previdenziale, normativa), aumentandone il livello di fruizione nell'ultimo anno (10,3%). Una seconda funzionalità usata dalla maggior parte degli intervistati è il *contact center* che permette di eseguire richieste di prenotazioni *online* (il 36,4% del campione ne rileva un accesso più o meno stabile nell'ultimo anno).

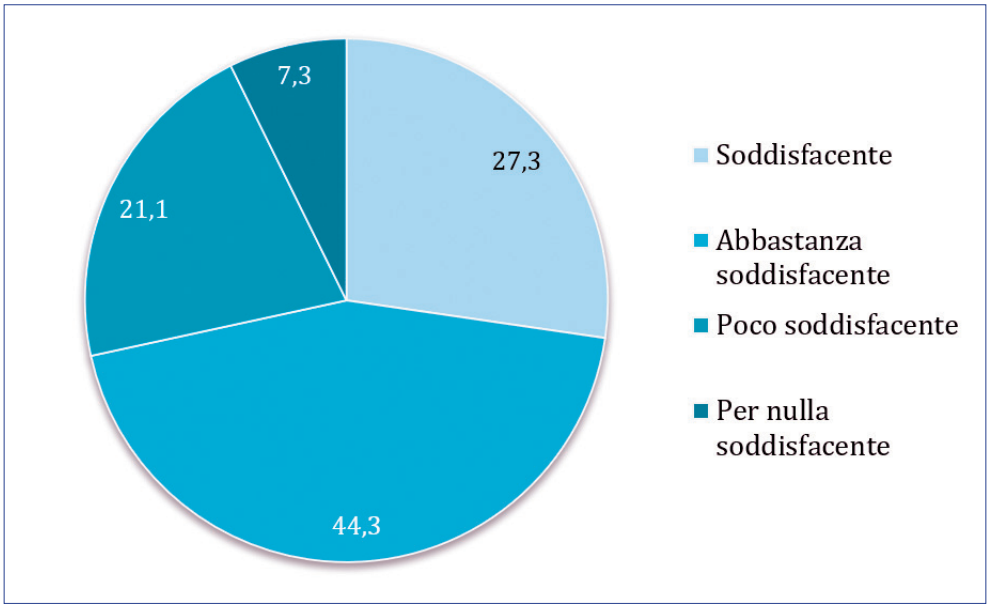
Nell'insieme, le attività di comunicazione e di contatto con gli iscritti messe in atto da Cassa Forense sono ritenute soddisfacenti dal 71,6% degli intervistati (fig. 9); sono, invece, poco soddisfacenti per il 21,1% del campione e completamente insufficienti per il 7,3% sul totale.

Fig. 8 – Grado di utilizzo delle sezioni del Portale Cassaforense.it nel corso dell'ultimo anno *(val. %)*



Fonte: indagine Censis, 2023

Fig. 9 – Giudizio sull'attività di comunicazione e di contatto di Cassa Forense con i propri iscritti *(val. %)*



Fonte: indagine Censis, 2023

5. - Nuovi spazi di mercato per il rilancio della professione

La seguente sezione del *Rapporto sull'Avvocatura* esamina le opportunità di crescita della professione forense, muovendosi in tre specifiche direzioni:

- l'analisi del ruolo delle specializzazioni e dei nuovi ambiti di sviluppo per le attività legali;
- l'importanza delle tematiche concernenti la sostenibilità ambientale nella professione forense;
- l'Alternative Dispute Resolution e i servizi di tipo consulenziale.

5.1. - Lo sviluppo della professione: il ruolo delle specializzazioni

Con l'art. 9 della legge 247 del 2012 la possibilità di ottenere il titolo di specialista (secondo modalità dettate e stabilite dal Ministero della Giustizia) è stata formalmente riconosciuta agli avvocati operanti sul territorio nazionale.

Nel corso degli anni, diversi avvocati si sono quindi specializzati in specifiche materie giuridiche, così da esercitare la professione soltanto in determinati ambiti.

Di fronte al tema della specializzazione, gli avvocati sono stati chiamati ad esprimere una loro valutazione, soprattutto sui vantaggi e sui rischi che comporta principalmente in termini di clientela.

In generale, il 37,8% degli intervistati ritiene che il rapporto di fiducia ormai consolidato con il cliente non potrà essere intaccato da un eventuale professionista "specializzato" in caso di eventuali nuove dispute legali (tab. 36). Ancora, più di un avvocato su tre (il 33,7%) non vede nelle specializzazioni un rischio per la professione forense il cui futuro è rappresentato proprio dalla capacità di saper far convergere nuove professionalità e alto livello di competenza.

Il 17% del campione individua, grazie alla specializzazione, la possibilità di acquisire nuovi assistiti mentre solo l'11,5% ne sottolinea il carattere "provvisorio" e contestuale poiché richiesta esclusivamente in presenza di particolari questioni giuridiche.

Tab. 36 – Importanza attribuita alle specializzazioni *(val. %)*

Giudizio sulle specializzazioni	Val. %
Il rapporto di fiducia consolidato del cliente con l'avvocato continuerà ad avere la prevalenza rispetto alla ricerca di un professionista "specializzato"	37,8
Il futuro è rappresentato dalla capacità di offrire servizi anche unitamente alle altre professionalità ma sempre con un alto livello di competenza	33,7
La ricerca della "specializzazione" da parte dei clienti permetterà di acquisire nuovi assistiti	17,0
La "specializzazione" sarà richiesta solo in presenza di particolari questioni giuridiche e non "seriali"	11,5
Totale	100,0

Fonte: indagine Censis, 2023

L'avvocato che sceglie la specializzazione si trova di fronte ad una nuova opportunità che tuttavia genera qualche dubbio: da un lato, si ravvisa la possibilità di avere una clientela mirata e specifica; dall'altro, vi è il timore di perdere una clientela che richiede una domanda più generalista.

Questo timore è fondato, però, soltanto per il 17,9% degli intervistati (fig. 10). Il 39,3% ravvisa questo rischio possibile ma residuale, se non del tutto immotivato.

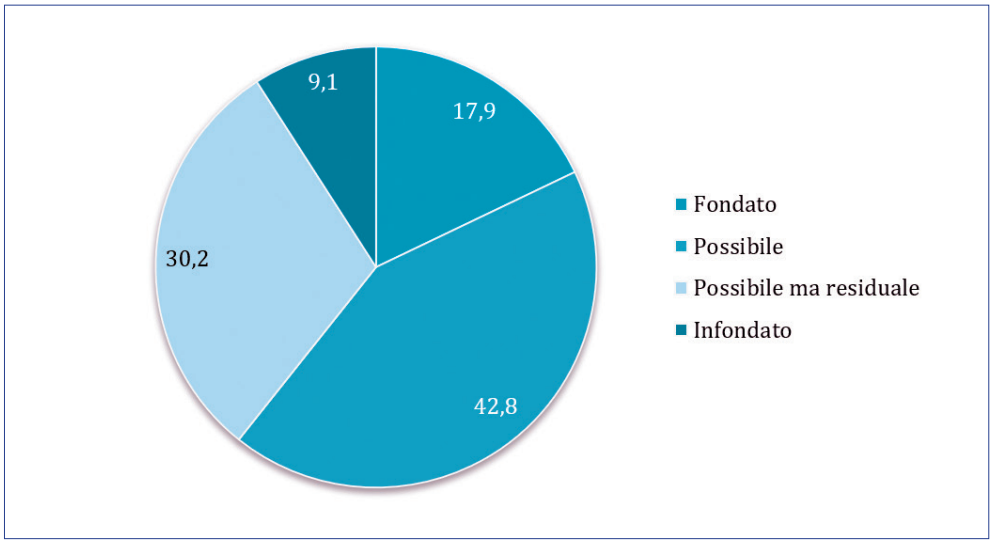
Nel complesso, più della metà degli avvocati (66,1%, fig. 11) crede che, al fine della valorizzazione della professionalità, la specializzazione debba essere suddivisa per macrosettori anziché essere diversificata in una pluralità di piccoli settori.

Con riferimento agli ambiti di sviluppo della specializzazione per i prossimi tre anni, il 40,4% degli iscritti alla Cassa Forense individua nella crisi d'impresa una possibile via di crescita della domanda dei servizi legali (tab. 37).

A questi si aggiunge il 24,8% di chi indica la sanità e la responsabilità medica, un tema ancora attuale che segue la pandemia da Covid-19, e la difesa della tutela ambientale e della protezione dei dati personali, indicate entrambe dal 20,4% del campione.

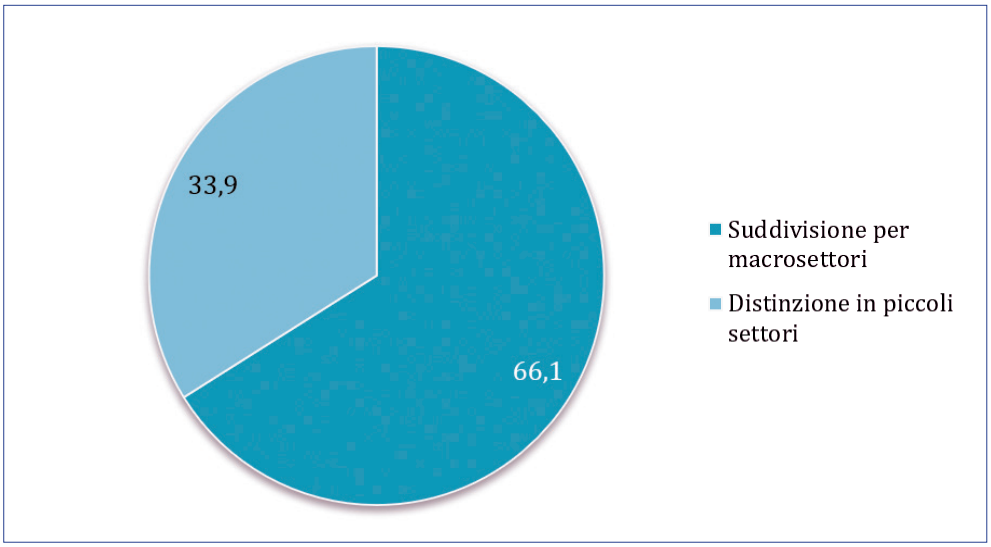
In fondo alla graduatoria, e quindi ritenute tematiche poco appetibili per l'espansione delle specializzazioni legali in Italia, vi sono l'assistenza alla compravendita immobiliare (8,1%), la tutela della reputazione della persona (5%) e, infine, l'assistenza agli enti non profit (3,7%).

Fig. 10 – Percezione del rischio che la specializzazione possa far perdere la clientela ad altre aree *(val. %)*



Fonte: indagine Censis, 2023

Fig. 11 – Tipologia che la specializzazione dovrebbe assumere secondo l'opinione degli intervistati *(val. %)*



Fonte: indagine Censis, 2023

Tab. 37 – Ambiti di sviluppo della professione di avvocato per i prossimi tre anni secondo l'opinione degli intervistati *(val. %)* **(*)**

Aree di sviluppo	Val. %
Crisi d'impresa	40,4
Sanità e responsabilità medica	24,8
Difesa e tutela ambientale	20,4
Protezione dei dati personali	20,4
Tutela dei diritti del consumatore	18,9
Supporto alle imprese nella transizione digitale	18,9
Supporto alle imprese nella transizione ecologica	17,8
Sicurezza sul lavoro	13,7
Controversie con la Pubblica Amministrazione	13,0
Assistenza nelle controversie in campo immobiliare	12,0
Tutela dei diritti umani e protezione internazionale	11,5
Governance aziendale e rapporti tra soci	10,3
Tutela dei diritti della proprietà intellettuale	9,9
Accompagnamento alla certificazione ESG (Sostenibilità ambientale, sociale e di governance)	9,5
Assistenza alla compravendita immobiliare	8,1
Tutela della reputazione della persona	5,0
Assistenza agli enti non profit	3,7

(*) Possibili più risposte
Fonte: indagine Censis, 2023

5.2. - Il tema dello sviluppo sostenibile nell'attività professionale

In relazione al tema dello sviluppo sostenibile e dei programmi di azione messi in campo a livello internazionale, più di due avvocati su tre affermano di non aver avuto occasione di confrontarsi con i contenuti e i programmi di attuazione dell'Agenda ONU 2030 nel corso dell'ultimo anno (tab. 38).

Tuttavia, anche se non pienamente informati sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dall'Organizzazione delle Nazioni Unite (SDGs), molti degli iscritti alla Cassa Forense hanno già adottato, nell'ambito della gestione della propria attività professionale, precise iniziative volte a dare un fattivo contributo alla realizzazione delle strategie per la sostenibilità economica, sociale ed ecologica.

L'82,1% del campione è già incline al processo di digitalizzazione, ovvero alla preferenza della modalità digitale per la redazione dei documenti (fig. 12). Un'altra percentuale elevata si osserva con riferimento alla tutela ambientale: il 70,8% degli intervistati afferma di aver ridotto gli spostamenti non indispensabili, privilegiando le riunioni in modalità telematica.

Con una percentuale superiore al 60% si evidenziano le iniziative relative all'utilizzo di sistemi utili alla riduzione dei consumi energetici (illuminazione LED, riduzione della temperatura interna, scollegamento dei dispositivi non utilizzati, 68,8%), alla riduzione o eliminazione della plastica monouso (ad esempio, usando bottiglie e shopper personali, 64,9%) e al riciclo di materiali e oggetti non più utilizzabili (61,2%).

La preferenza per i mezzi pubblici insieme all'acquisto di prodotti equo solidali o di produzione locale sono le iniziative meno adottate ma che risultano essere in programma per il futuro.

Nell'insieme, la metà degli avvocati (il 51,4%) non pensa di adottare lo strumento dello smart working per i titolari o collaboratori che ne faranno specifica richiesta.

Nel contesto professionale, però, il tema della sostenibilità non sembra essere ancora un ambito di crescita per la professione forense.

Nell'ultimo anno, più del 70% degli iscritti alla Cassa Forense dichiara di non avere avuto occasione di occuparsi, sia singolarmente sia in collaborazione con altri professionisti, di nessuna delle attività che riguardano lo sviluppo sostenibile (fig. 13).

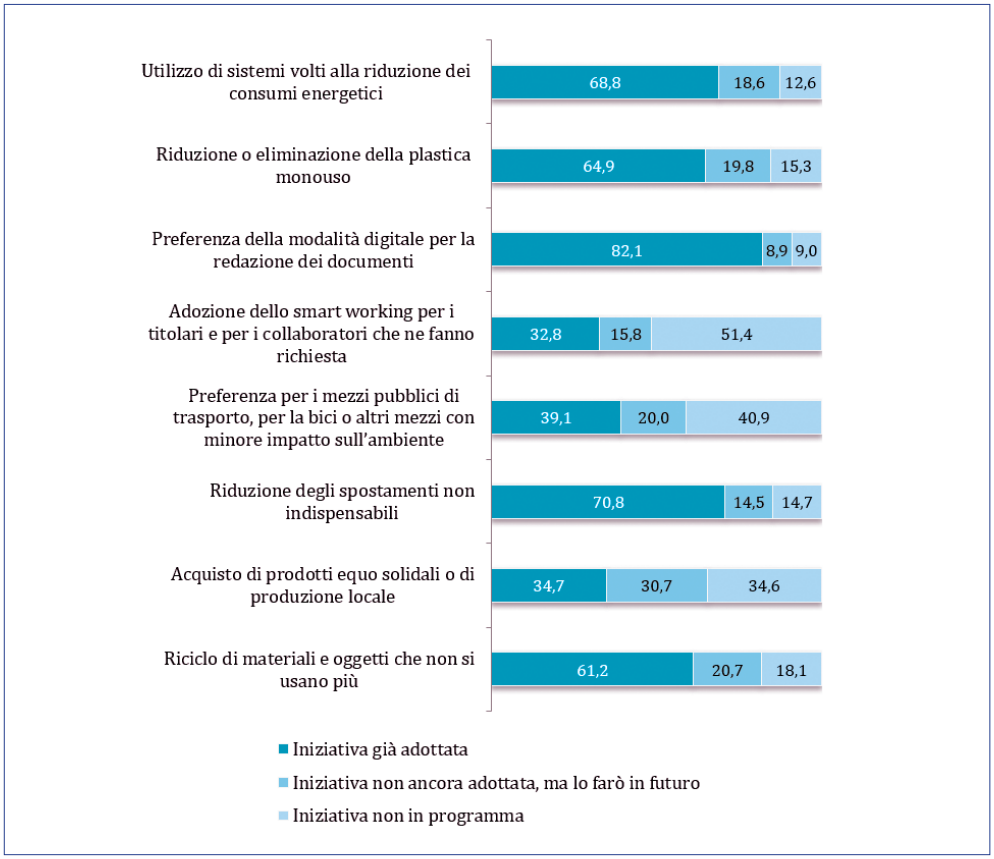
Tuttavia, un avvocato su cinque afferma di essere interessato a specifiche materie di sostenibilità per lo sviluppo della propria professione. Tra queste, la conoscenza delle strategie per lo sviluppo sostenibile nazionale e locale (22,4%), la consulenza sui temi della green economy, blue economy, energetici e ambientali (22,3%), la redazione di proposte progettuali per lo sviluppo sostenibile finalizzata al reperimento di finanziamenti (20,8%) e la consulenza per l'avvio delle Comunità energetiche rinnovabili (20,2%). Il dato evidenzia l'interesse dell'Avvocatura ad ampliare le proprie competenze e la disponibilità ad affrontare nuovi e stimolanti percorsi professionali.

Tab. 38 – Quota di avvocati che dichiara di conoscere i programmi di attuazione dell'Agenda ONU 2030 *(val. %)* **(*)**

Conoscenza dell'Agenda ONU 2030	Val. %
No, non conosco l'Agenda ONU 2030	67,1
Sì, in modo superficiale	28,8
Sì, in modo approfondito	4,1
Totale	100,0

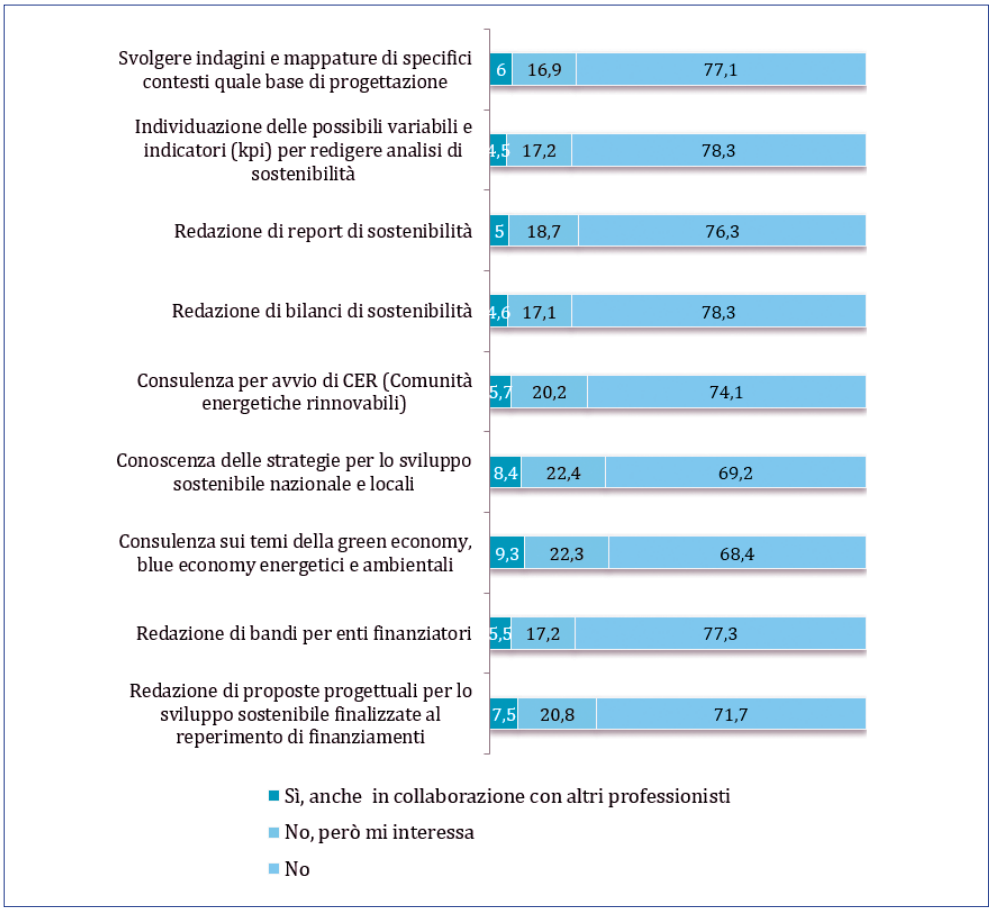
Fonte: indagine Censis, 2023

Fig. 12 – Iniziative assunte nell'ambito della propria attività per il raggiungimento degli Obiettivi dell'Agenda ONU 2030 *(val. %)*



Fonte: indagine Censis, 2023

Fig. 13 – Attività svolte nell'ambito dello sviluppo sostenibile nel corso dell'ultimo anno *(val. %)*



Fonte: indagine Censis, 2023

5.3. - Alternative Dispute Resolution e attività di consulenza

In aggiunta alle specializzazioni e alle attività svolte nell'ambito dello sviluppo sostenibile, un ulteriore fattore di possibile crescita per la professione forense è rappresentato dalle procedure alternative di risoluzione delle controversie (ADR – Alternative Dispute Resolution).

Nel corso dell'ultimo anno, il 60,8% del campione afferma di aver fatto ricorso agli strumenti dell'Alternative Dispute Resolution a fronte del 39,2% di chi non vi ha fatto uso (tab. 39).

La mediazione è la tipologia di cui gli iscritti si sono maggiormente avvalsi (91,9%), seguita dalla negoziazione assistita in ambito non familiare (59,1%) e dalla negoziazione assistita in ambito familiare (35,1%).

Residuale è la quota di avvocati che ha utilizzato l'arbitrato durante i procedimenti legali nel 2022 (11,3%).

Tab. 39 – Utilizzo e tipologia degli strumenti dell'Alternative Dispute Resolution nell'ambito dei procedimenti seguiti dagli avvocati nel corso dell'ultimo anno *(val. %)* **(*)**

Ricorso all'Alternative Dispute Resolution		Val. %
No, non ho fatto ricorso all'Alternative Dispute Resolution		39,2
Sì, ho fatto ricorso all'Alternative Dispute Resolution		60,8
di cui:	*mediazione*	91,9
	negoziazione assistita in altro ambito	59,1
	negoziazione assistita in ambito familiare	35,1
	arbitrato	11,3

(*) Il totale è diverso da 100,0 perché tiene conto della sola modalità "Sì, ho usato questo strumento di ADR"
Fonte: indagine Censis, 2023

La maggior parte degli intervistati tende a vedere l'Alternative Dispute Resolution come uno strumento utile per gli avvocati, ma non come parte prevalente dell'attività professionale (78%, fig. 14).

Per il 59,2% del campione, infatti, l'ADR non riduce il ruolo degli avvocati e della giurisdizione; il 55,2% però ne evidenzia le criticità, come l'allungamento dei tempi e l'aumento dei costi della giustizia.

Complessivamente, sette avvocati su dieci non ritengono l'Alternative Dispute Resolution capace di ridurre i tempi di risoluzione delle controversie, di limitare la durata dei procedimenti e di eliminare i costi di iscrizione a ruolo (71,8%).

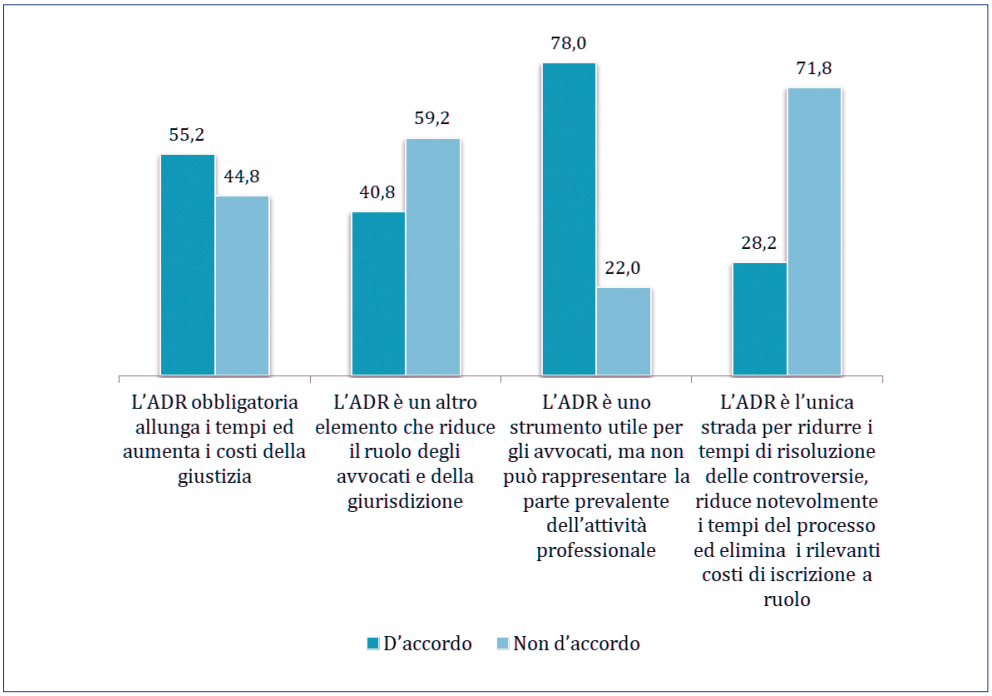
Un'altra tipologia di attività svolta dagli avvocati è quella consulenziale.

Nel corso dell'ultimo anno soltanto il 6% del campione afferma di non aver effettuato consulenze (fig. 15); il restante 94%, invece, si divide tra chi ha ampiamente svolto questo tipo di attività (28,1%), chi l'ha esercitata anche se in maniera non preponderante (43,5%) e chi ha effettuato servizi di consulenza ma in modalità ridotta (22,4%).

Nello specifico, l'84,8% degli associati riferisce di aver svolto attività di consulenza per persone fisiche, cui segue il 58,7% di chi ha avuto come cliente le piccole e le medie aziende, mentre il 20,8% degli avvocati ha svolto attività di consulenza per soggetti giuridici privati come condomini, associazioni, sindacati (tab. 40).

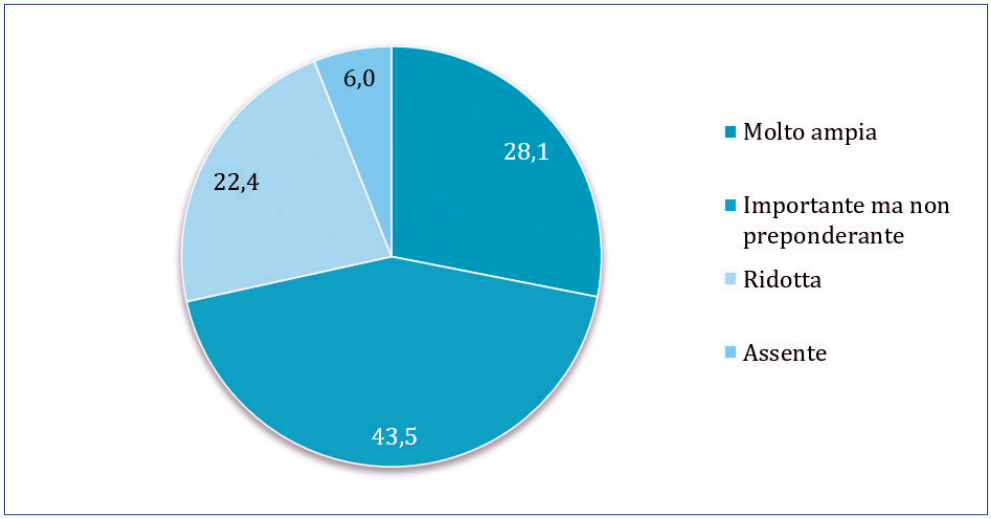
Inferiore al 10% è, invece, la quota di intervistati che ha svolto attività di tipo consulenziale per incarichi affidati da altri professionisti (8,9%), incarichi giudiziali (7,3%) e amministrazioni pubbliche (7,3%).

Fig. 14 – Giudizio sugli strumenti dell'Alternative Dispute Resolution *(val. %)*



Fonte: indagine Censis, 2023

Fig. 15 – Livello di attività svolta di tipo consulenziale nel corso dell'ultimo anno *(val. %)*



Fonte: indagine Censis, 2023

Tab. 40 – Tipologia di soggetti per i quali si è svolta attività di consulenza nel corso dell'ultimo anno *(val. %)* **(*)**

Tipologia di soggetti	Val. %
Persone fisiche	84,8
Piccole e medie aziende	58,7
Altri soggetti giuridici privati (condomini, associazioni, sindacati, ecc.)	20,8
Incarichi da altri avvocati	17,8
Grandi aziende (oltre 250 dipendenti)	12,4
Incarichi da altri professionisti	8,9
Incarichi giudiziali (curatori, delegati alla vendita, amministratore di sostegno, ecc.)	7,3
Amministrazioni pubbliche	7,3

(*) Possibili più risposte
Fonte: indagine Censis, 2023

Attualmente, tra gli avvocati, si sta diffondendo la pratica di sottoscrivere con i propri clienti contratti di consulenza forfettizzando i propri compensi dietro versamento di un corrispettivo annuo non modificabile pur in presenza di una mole variabile della consulenza fornita.

Il 74,5% del campione afferma, tuttavia, di non aver mai aderito a questa tipologia contrattuale (tab. 41).

Del restante 25,5% di chi ha avuto modo di sottoscrivere questo tipo di accordo, la maggior parte dichiara tuttavia di non averlo fatto nel corso dell'ultimo anno.

L'incidenza dei contratti di consulenza rappresenta rispettivamente fra il 5% e il 30% del fatturato per il 27,1% degli intervistati, oltre il 30% del fatturato per il 22,2% e fino al 5% del fatturato per il 20% del campione.

Tab. 41 – Quota di avvocati che ha sottoscritto con la propria clientela contratti di consulenza forfettizzando i compensi dietro versamento di un corrispettivo annuo non modificabile e incidenza sul fatturato *(val. %)*

Contratti di consulenza	Val. %
No, non ho mai sottoscritto questo genere di contratti	74,5
Sì, mi è capitato di sottoscrivere questo genere di contratti	25,5
Non ho sottoscritto questa tipologia di contratti nel 2022	30,7
Rappresentano fra il 5% e il 30% del mio fatturato	27,1
Rappresentano oltre il 30% del mio fatturato	22,2
Rappresentano fino al 5% del mio fatturato	20,0
Totale	100,0

Fonte: indagine Censis, 2023

6. - Il mercato dei servizi legali: una prima indagine sul Terzo Settore

Il Terzo Settore è stato preso, quest'anno, in esame come oggetto di approfondimento nell'ambito del mercato dei servizi legali. L'analisi attuale segue, nei contenuti e negli obiettivi, quella già realizzata nei confronti delle piccole e medie imprese e riportata nel *Rapporto sull'Avvocatura* del 2022.

Al pari del segmento delle piccole e medie imprese – senza dubbio più vasto e diffuso degli Enti del Terzo Settore – rappresenta un'area di domanda di servizi legali di grande interesse e, soprattutto, in tendenziale espansione sia per quanto riguarda il numero degli Enti, sia per quanto attiene alle attività coperte dal settore e alle ricadute di carattere sociale, organizzativo, giuridico che stanno accompagnando la sua recente evoluzione.

Secondo gli ultimi dati pubblicati dall'Istat, gli Enti non profit (una definizione più larga degli Enti del Terzo Settore) oggi in Italia sono circa 363 mila e occupano quasi 900 mila persone, più della metà delle quali sono impegnate in attività di assistenza sociale e protezione civile e nella sanità.

Già solo questi dati mettono in evidenza la dimensione del settore e la sua rilevanza nell'erogazione di servizi che interessano direttamente gli individui e le famiglie, i loro bisogni e, in generale, la domanda sociale che gli Enti sono impegnati a coprire in maniera spesso sussidiaria rispetto alle istituzioni pubbliche e comunque fuori dalla portata dei servizi garantiti dal mercato.

Sul Terzo Settore è poi in atto un percorso di riforma che spinge per una maggiore organizzazione e consolidamento degli aspetti operativi, assicurando nello stesso tempo il rispetto di standard di qualità coerenti con la specificità delle attività erogate.

L'indagine svolta per questo *Rapporto sull'Avvocatura* ha ricostruito il profilo della domanda di servizi legali da parte del Terzo Settore, evidenziando sia la componente orientata alla consulenza e all'assistenza degli Enti (e in questo caso è stato possibile riscontrare l'importanza di aspetti che riguardano la relazione con il soggetto pubblico, in caso di bandi di gara o richiesta di contributi pubblici, ad esempio, oppure nel caso della necessità di adeguamento della governance imposta all'Ente dalla recente riforma), sia la componente derivante dalla risoluzione di controversie in ambito amministrativo, fiscale, del lavoro.

Per intercettare questa domanda gli Enti del Terzo Settore richiedono, oltre alla tempestività e la capacità di risolvere le questioni in tempi certi, come è ovvio, anche una conoscenza e una padronanza delle specificità e delle peculiarità della materia "Terzo Settore", elementi questi che aprono la strada a nuovi spazi di mercato per i professionisti legali.

6.1. - Le caratteristiche degli Enti intervistati

Prima di esaminare più nel dettaglio la domanda di servizi legali da parte degli Enti del Terzo Settore, è bene tracciare il profilo di quali siano stati gli Enti intervistati dal Censis attraverso la disamina delle loro caratteristiche.

Complessivamente, gli Enti che hanno risposto alla *survey* lanciata nel mese di marzo 2023 sono stati 449.

Il 31% è rappresentato dalle imprese sociali (incluse le cooperative sociali), cui seguono le Associazioni di Promozione Sociale (25,8%) e le Organizzazioni di Volontariato (19,8%, tab. 42). Inferiore al 10% è la quota delle Associazioni di Terzo Settore (escluse le Associazioni di Promozione Sociale e le Organizzazioni di Volontariato) e delle Fondazioni o altri Enti di carattere privato senza scopo di lucro che hanno partecipato all'indagine, mentre il restante 8,2% si riferisce agli Enti del Terzo Settore di altra natura giuridica (Ente filantropico, Rete associativa, Ente religioso civilmente riconosciuto, ecc.).

I settori di attività di cui si sono prevalentemente interessati gli Enti intervistati nel corso dell'ultimo anno afferiscono alla ricreazione e alla socializzazione (49,7%, tab. 43), all'assistenza sociale (46,8%) e all'arte e alla cultura (38,1%).

Più di un Ente su cinque si è occupato di istruzione e ricerca (22,3%) mentre più bassa è la quota di Enti del Terzo Settore che ha svolto attività relative allo sviluppo economico e alla coesione sociale, all'ambiente, alla sanità, allo sport, alla filantropia, alla cooperazione e alla solidarietà internazionale, alla tutela dei diritti e all'attività politica e alla Protezione civile.

La dislocazione degli Enti del Terzo Settore, per più della metà di quelli intervistati, è soprattutto locale (55,8%, fig. 16). Il 25,9% si caratterizza, invece, per una dislocazione a livello regionale mentre il 12,7% vanta una rete nazionale. Soltanto il 5,6% è multiregionale.

Tab. 42 – Enti del Terzo Settore per natura giuridica *(val. %)*

Natura giuridica	Val. %
Impresa sociale, incluse le cooperative sociali	31,0
Associazione di Promozione Sociale (APS)	25,8
Organizzazione di volontariato (OdV)	19,8
Associazione di Terzo Settore (escluse OdV e APS)	7,6
Fondazione o altro Ente di carattere privato senza scopo di lucro	7,6
Altro	8,2
Totale	100,0

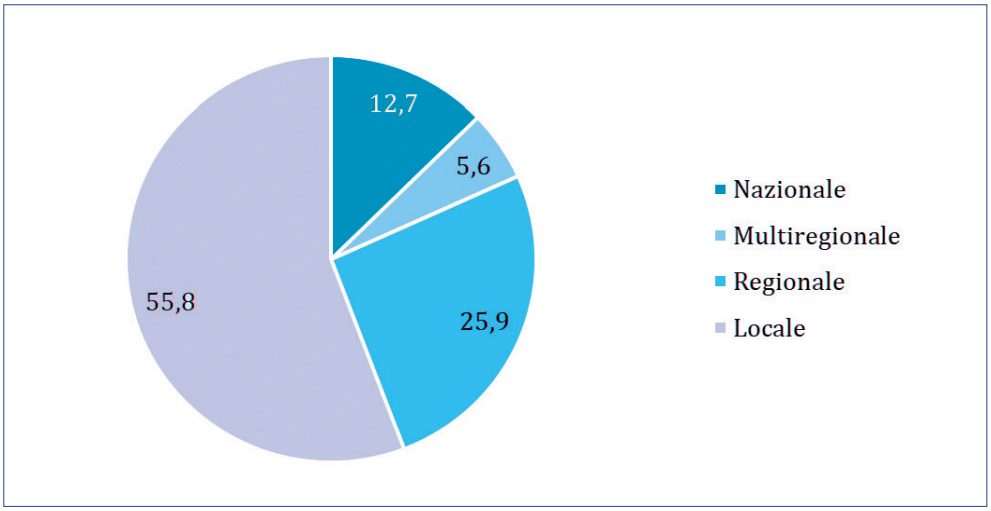
Fonte: indagine Censis, 2023

Tab. 43 – Enti del Terzo Settore per tipologia di attività *(val. %)* **(*)**

Tipologia di attività	Val. %
Attività ricreative e di socializzazione	49,7
Assistenza sociale	46,8
Attività culturali e artistiche	38,1
Istruzione e ricerca	22,3
Sviluppo economico e coesione sociale	15,8
Ambiente	14,9
Sanità	13,8
Attività sportive	12,7
Filantropia e promozione del volontariato	12,0
Cooperazione e solidarietà internazionale	7,6
Tutela dei diritti e attività politica	7,1
Protezione civile	4,5

(*) Possibili più risposte
Fonte: indagine Censis, 2023

Fig. 16 – Enti del Terzo Settore per dislocazione territoriale *(val. %)*



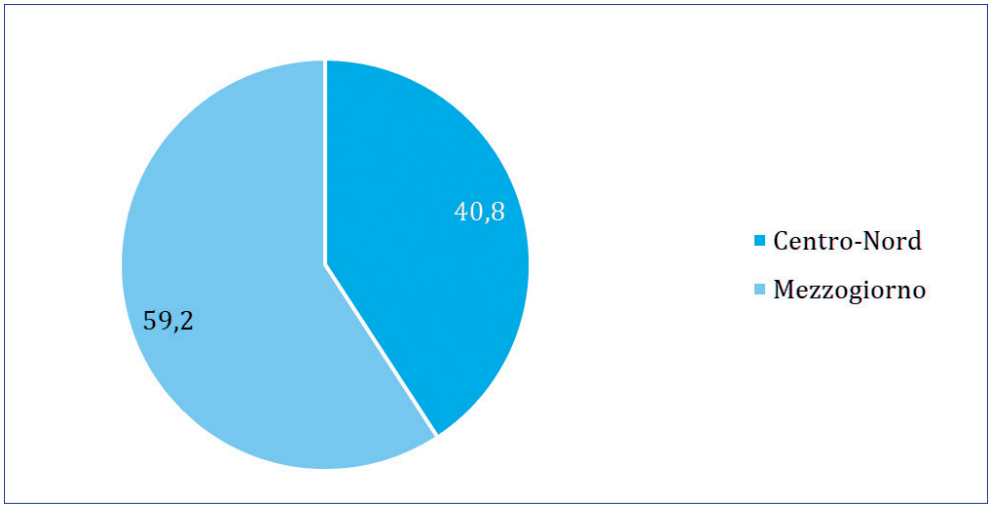
Fonte: indagine Censis, 2023

Con riferimento alla dimensione territoriale, il 59,2% degli Enti intervistati si colloca nel Meridione mentre il restante 40,8% nelle zone del Centro e del Nord Italia (fig. 17).

Infine, un ultimo aspetto utile a delineare la panoramica sugli Enti del Terzo settore intervistati ha riguardato la presenza di lavoratori retribuiti e quella di volontari che collaborano con l'Ente.

A questo riguardo, il 63,1% del campione si caratterizza per la presenza di personale retribuito mentre l'80,1% si avvale solitamente di volontari (tab. 44).

Fig. 17 – Enti del Terzo Settore per area geografica *(val. %)*



Fonte: indagine Censis, 2023

Tab. 44 – Enti del Terzo Settore per tipologia di lavoratori *(val. %)*

Tipologia di lavoratori	Sì	No	Totale
Lavoratori retribuiti	63,1	36,9	100,0
Volontari	80,1	19,9	100,0

Fonte: indagine Censis, 2023

6.2. Il ricorso ai professionisti legali

Nel corso degli ultimi tre anni, poco più della metà degli Enti del Terzo Settore intervistati (il 50,7%, tab. 45) afferma di aver fatto ricorso a professionisti legali sia per attività di consulenza/assistenza, sia per motivi di controversia giudiziale.

Tab. 45 – Ricorso e motivazioni sottostanti alla richiesta dei professionisti legali nel corso degli ultimi tre anni *(val. %)* **(*)**

	Val. %
No, non ho fatto ricorso a professionisti legali	49,3
Sì, ho fatto ricorso a professionisti legali	50,7
Per attività di consulenza/assistenza	86,5
Per contenzioso	31,1

(*) Possibili più risposte
Fonte: indagine Censis, 2023

Nello specifico, l'86,5% del campione che afferma di aver contattato l'avvocato per attività di tipo consulenziale, lo ha fatto per richiedere supporto nella redazione e nelle modifiche degli atti costitutivi e degli statuti sociali dell'Ente (50%, tab. 46), cui segue il sostegno nella gestione delle risorse umane e in materia giuslavoristica, fiscale e previdenziale (32,6%) e l'assistenza nella gestione amministrativa insieme alla consulenza della redazione di convenzioni/accreditamenti/partenariati con soggetti pubblici o privati (queste ultime entrambe con la percentuale uguale al 31,1%).

Meno elevata la quota degli Enti che si è rivolta ad un professionista legale per attività di consulenza ai fini della gestione degli stakeholders (5,3%) o per assistenza nella certificazione ESG o CSR o nell'attuazione di programmi di sostenibilità e inclusività più generali (2,6%).

Più di un Ente del Terzo Settore su tre (31,1%) ha dichiarato, invece, di essersi rivolto al professionista legale per contenzioso.

Nello specifico della tipologia di vertenza giuridica, il 65,2% ha richiesto il servizio legale per la difesa del proprio Ente e dei suoi iscritti in materia civile ed amministrativa, cui segue il 36,4% di chi si è avvalso del professionista legale per la difesa in materia di lavoro (tab. 47).

Meno considerevole, al contrario, la quota degli Enti del Terzo settore che ha fatto richiesta di un servizio legale per la difesa in ambito penale o tributa-

rio (12,1% ciascuno) o davanti a collegi arbitrali, negoziazioni o mediazioni (9,2%).

In generale, secondo gli Enti del Terzo Settore intervistati, le domande di servizi che attualmente non vengono coperte in maniera diffusa dai professionisti legali e che, invece, sono (o potrebbero essere in futuro) richieste dagli Enti riguardano soprattutto il supporto normativo sulle tematiche del Terzo Settore e, principalmente, sulla riforma che ne ha recentemente ri-disciplinato criteri e principi direttivi.

Tab. 46 – Tipologia di attività di consulenza/assistenza per la quale gli Enti del Terzo Settore si sono rivolti ai professionisti legali *(val. %)* **(*)**

Tipologia di attività di consulenza/assistenza	Val. %
Redazione e modifiche di atti costitutivi e statuti sociali	50,0
Gestione delle risorse umane e assistenza in materia giuslavoristica, fiscale e previdenziale	32,6
Assistenza alla gestione amministrativa (strumenti di governance, regolamenti interni, verbali e delibere degli organi sociali)	31,1
Redazione di convenzioni, accreditamenti e partenariati, con soggetti pubblici e/o privati	31,1
Procedure di iscrizione in pubblici registri e acquisto della personalità giuridica	27,4
Apporti con pubbliche amministrazioni, affidamento di appalti e concessioni di servizi	20,0
Partecipazione a bandi per gare e finanziamenti europei e nazionali	18,4
Redazione di scritture contabili e bilanci sociali, compliance con linee guida ministeriali e altri criteri	17,4
Trasformazioni, fusioni, scissioni e altre operazioni straordinarie, con enti non profit o società	12,6
Consorzi, reti associative e altre organizzazioni complesse	12,6
Consulenza strategica per l'accesso a contributi pubblici e/o benefici fiscali	10,5
Gestione degli stakeholder in associazioni, fondazioni di partecipazione o altri enti	5,3
Assistenza per la certificazione dell'ente secondo indicatori ESG o CSR, consulenza per programmi di sostenibilità e inclusività	2,6

(*) Possibili più risposte
Fonte: indagine Censis, 2023

Tab. 47 – Tipologia di contenzioso per la quale gli Enti del Terzo Settore si sono rivolti ai professionisti legali *(val. %)* **(*)**

Tipologia di contenzioso	Val. %
Difesa dell'ente non profit e dei suoi iscritti in contenzioso civile e amministrativo	65,2
Difesa dell'ente non profit e dei suoi iscritti in contenzioso in materia di lavoro	36,4
Difesa dell'ente non profit e dei suoi iscritti in contenzioso penale, anche in riferimento ai rappresentanti dell'ente	12,1
Difesa dell'ente non profit e dei suoi iscritti in contenzioso tributario	12,1
Difesa dell'ente non profit e dei suoi iscritti davanti a collegi arbitrali, negoziazioni, mediazioni (ADR)	9,1

(*) Possibili più risposte
Fonte: indagine Censis, 2023

6.3. - La scelta dei professionisti legali

Un ultimo aspetto che si è voluto indagare attraverso la somministrazione del questionario agli Enti del Terzo Settore concerne la scelta del professionista legale e il modo in cui quest'ultimo è stato contattato per l'affidamento dell'incarico.

La decisione di rivolgersi ad un avvocato nello specifico, infatti, non sembra avvenire per caso dal momento che l'84,9% degli Enti intervistati afferma di aver individuato il legale di riferimento tramite una conoscenza diretta del professionista (fig. 18).

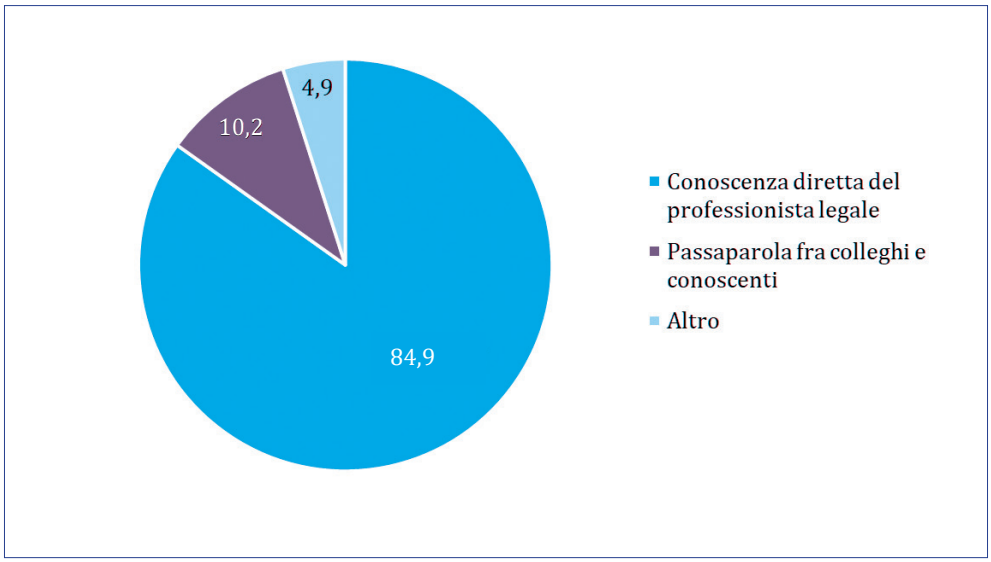
Soltanto un Ente su dieci (il 10,2%) afferma di aver selezionato il professionista legale in seguito alla segnalazione da parte di colleghi e/o conoscenti mentre il restante 4,9% degli Enti segnala di aver contattato il professionista legale tramite altre vie (utilizzo di piattaforme e portali *online*, Avviso Pubblico, convenzioni già instaurate con l'Ente).

Secondo gli Enti del Terzo Settore intervistati, alcuni aspetti sono più apprezzabili degli altri ai fini dell'affidamento dell'incarico al professionista legale.

Per più della metà del campione, la tempestività e la capacità di risolvere le questioni in tempi certi è un elemento di fondamentale importanza (56,8%, tab. 48), cui segue la padronanza della materia trattata ritenuta essenziale per il 49,1% degli Enti; un dato, questo, che è quasi il doppio rispetto a quello precedentemente rilevato con riferimento alle percezioni degli stessi avvocati.

Il 27% degli intervistati indica, invece, il contenimento dei costi del servizio legale mentre un Ente su tre predilige la condivisione e l'aggiornamento dell'assistito in tutte le fasi del procedimento (20,7%). Meno rilevanti sono la chiarezza e la completezza dei preventivi (5%) e, soprattutto, la reputazione o il prestigio dell'avvocato (0,9%).

Fig. 18 – Modalità di contatto del professionista legale *(val. %)*



Fonte: indagine Censis, 2023

Tab. 48 – Gli aspetti ritenuti più importanti dagli Enti del Terzo Settore ai fini dell'affidamento di un incarico al professionista legale *(val. %)* **(*)**

Aspetti ritenuti fondamentali dal cliente per l'affidamento di un incarico	Val. %
La tempestività e la capacità di risolvere le questioni in tempi certi	56,8
La padronanza della materia trattata	49,1
Il contenimento dei costi del servizio legale	27,0
L'orientamento operativo di tipo "problem solving"	21,2
La capacità di comunicare con semplicità e di aggiornare l'assistito in ogni fase del procedimento	20,7
La chiarezza e la completezza dei preventivi	5,0
La reputazione/il prestigio dell'avvocato	0,9

(*) Possibili più risposte
Fonte: indagine Censis, 2023

7. - Focus: i giovani avvocati

Nel *Rapporto sull'Avvocatura* di quest'anno, un approfondimento *ad hoc* riguarda la situazione dei giovani avvocati in Italia, ovvero di tutti i professionisti forensi aventi un'età inferiore ai 40 anni.

Tra gli iscritti alla Cassa Forense, la componente giovanile rappresenta il 20,4% sul totale, un dato che sale al 21,7% se si considera il totale degli avvocati attivi (tab. 49).

Tab. 49 – Giovani avvocati attivi e iscritti alla Cassa Forense per classe d'età *(v.a. e val. %)*

Classe d'età	Totale iscritti	Totale attivi
< 30 anni	6.320	6.320
30-34 anni	17.896	17.893
35-39 anni	24.874	24.850
Totale	49.090	49.063
Val. % sul totale degli avvocati	20,4	21,7

Fonte: elaborazione Censis su dati Cassa Forense

Dei 49.090 avvocati under 40 iscritti alla Cassa Forense, la maggior parte (24.874) ha un'età compresa tra i 35 e i 39 anni mentre solo una piccola quota ha un'età inferiore ai 30 (6.320, il 12,9% in valore percentuale).

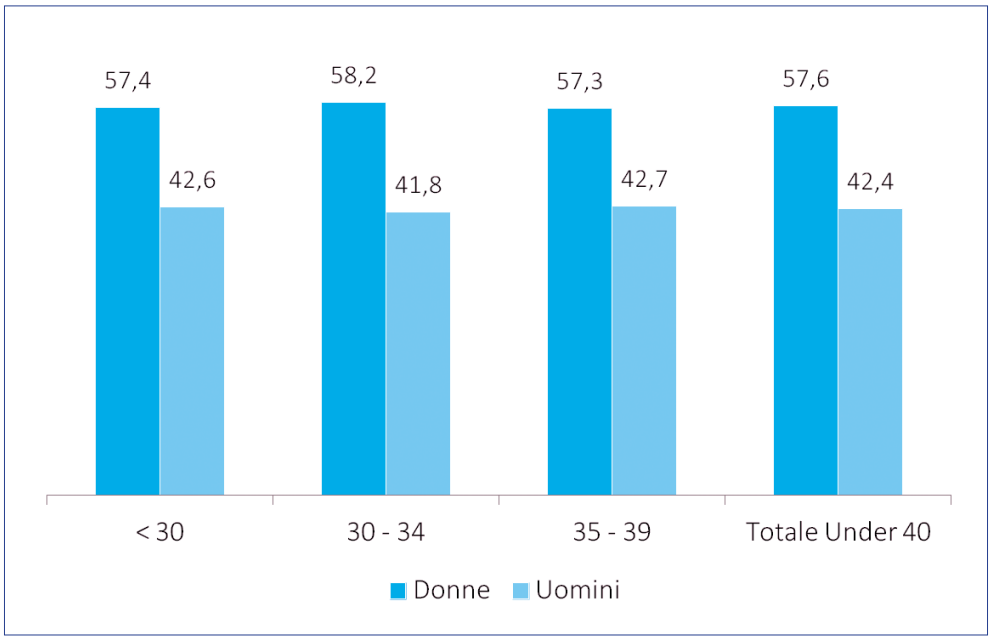
La componente giovanile dell'Avvocatura è rappresentata soprattutto dalle donne in tutte le fasce d'età considerate.

Complessivamente, i giovani avvocati iscritti attivi con età inferiore ai 40 anni sono prevalentemente donne per il 57,6% dei casi (fig. 19). Gli uomini, di conseguenza, sono poco meno della metà: il 42,4%.

Analizzando la distribuzione dei giovani avvocati sul territorio nazionale, si rileva che la maggior parte dei professionisti legali under 40 risiede in Lombardia (10.105, fig. 20), cui seguono il Lazio (7.135) e la Campania (6.535).

Ciò nonostante, rapportando il numero degli avvocati con età inferiore ai 40 anni sul totale degli avvocati in ogni singola regione, si osserva una prevalenza della componente giovanile della professione forense in Lombardia (dove il 28,5% degli avvocati ha meno di 40 anni, fig. 21), in Trentino-Alto Adige (il 24%) e in Piemonte (il 21,5%).

Fig. 19 – Giovani avvocati iscritti attivi per classe d'età e genere *(val. %)*



Fonte: elaborazione Censis su dati Cassa Forense

Al contrario, la Sardegna (12,6%), l'Abruzzo (14,2%) e la Puglia (15,3%) registrano una quota di giovani avvocati addirittura inferiore a 2 ogni 10 professionisti legali iscritti alla Cassa Forense.

A caratterizzare la condizione professionale dei giovani avvocati è, più di ogni altro aspetto, la disparità di reddito rispetto agli avvocati *senior*.

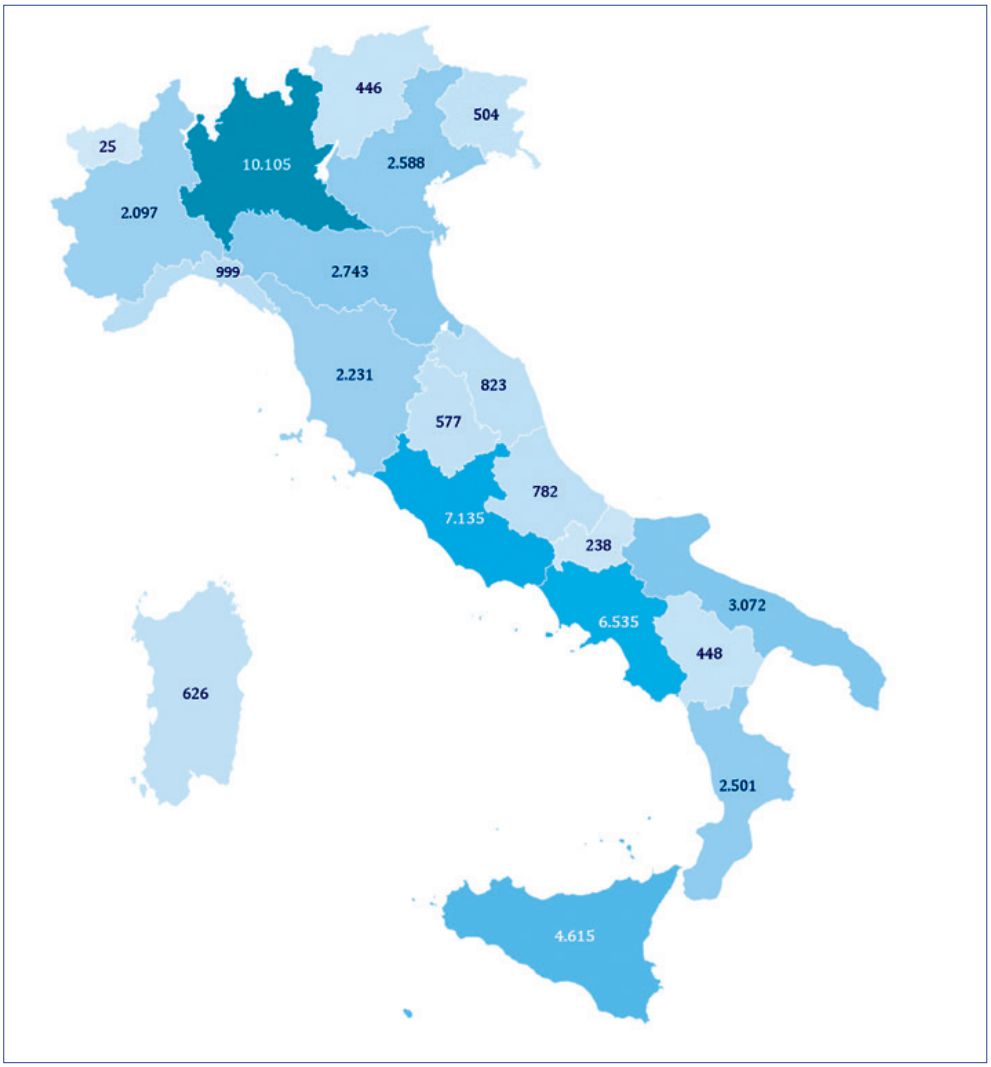
In media, infatti, il reddito professionale Irpef dei giovani avvocati iscritti alla Cassa Forense è decisamente più basso se confrontato con quello dell'insieme degli iscritti (tab. 50).

Particolarmente per la classe 30-34 anni e per gli under 30 si riscontra un valore del reddito che è addirittura meno della metà del reddito medio complessivo.

Tuttavia, per tutti gli avvocati under 40, tale situazione economica sembra essere migliorata nel corso dell'ultimo biennio.

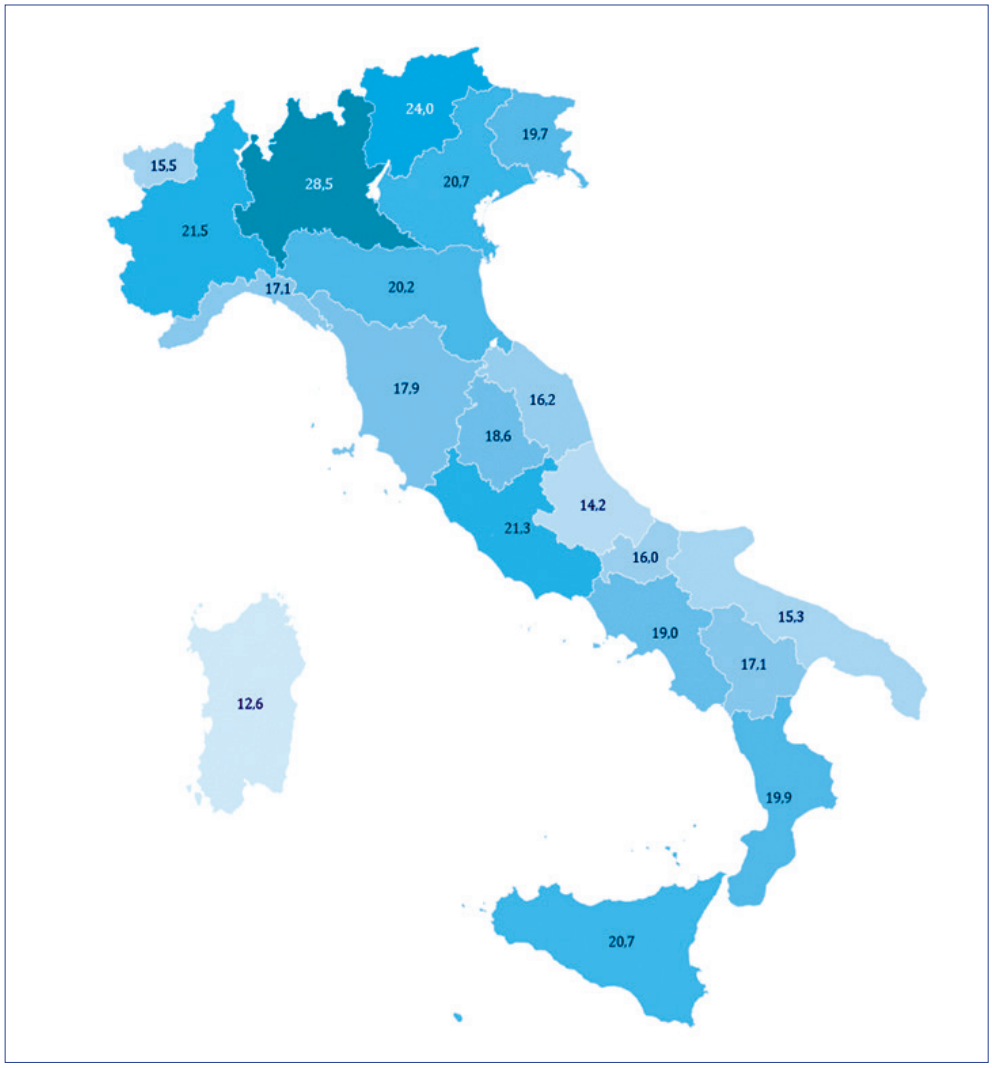
Per coloro che hanno meno di trent'anni, l'aumento del reddito è stato del 4,1% fra il 2020 e il 2021, del 14,2% per gli avvocati con età compresa tra i 35 e i 39 anni, del 15,9% per coloro che hanno dai 30 ai 34 anni; incrementi, questi ultimi, superiori al valore medio pari al 12,2%.

Fig. 20 – Distribuzione regionale dei giovani avvocati iscritti alla Cassa Forense *(v.a.)*



Fonte: elaborazione Censis su dati Cassa Forense

Fig. 21 – Giovani avvocati iscritti alla Cassa Forense sul totale degli avvocati per regione *(val. %)*



Fonte: elaborazione Censis su dati Cassa Forense

Tab. 50 – Reddito medio dei giovani avvocati iscritti alla Cassa Forense per classe d'età, 2020-2021
(val. in euro e var. %)

Classe d'età	Reddito medio 2020	Reddito medio 2021	Var. % 2020-2021
< 30 anni	13.274	13.824	4,1
30-34 anni	16.123	18.683	15,9
35-39 anni	22.635	25.841	14,2
Totale avvocati	37.785	42.386	12,2

Fonte: elaborazione Censis su dati Cassa Forense

Questo quadro diventa ancora più completo se all'analisi del reddito medio dei giovani avvocati si aggiunge la variabile relativa al genere.

Le giovani donne avvocato sono infatti le più penalizzate dal punto di vista economico dal momento che l'importo totale del loro reddito non solo è inferiore al valore medio calcolato su ciascuna delle fasce d'età prese in esame, ma è anche più basso se messo in relazione con quanto viene percepito dai colleghi uomini (tab. 51).

Tab. 51 – Reddito medio dei giovani avvocati iscritti alla Cassa Forense per classe d'età e genere
(val. in euro)

Classe d'età	Donne	Uomini	Totale
< 30 anni	12.929	14.957	13.824
30-34 anni	16.257	22.100	18.683
35-39 anni	19.798	34.013	25.841
Totale avvocati	26.686	56.768	42.386

Fonte: elaborazione Censis su dati Cassa Forense

Per questo motivo, si è chiesto al campione di intervistati quali fossero, secondo il loro parere, le cause sottostanti a questa disuguaglianza di reddito che colpisce i giovani avvocati.

Quasi la metà degli avvocati (48%, tab. 52) individua nel ridotto accesso alla clientela più importante la principale motivazione di questo scarto economico, cui fa seguito il 40,6% di chi pensa che sia in realtà il cliente a prediligere gli avvocati con maggiore esperienza e il 31,4% di chi afferma che i giovani avvocati abbiano un basso potere contrattuale.

Di poco impatto sui bassi redditi dei giovani avvocati sono, invece, l'insufficienza del percorso universitario (7,1%), l'inconciliabilità tra impegni familiari e professionali (6%) e il minore radicamento sul territorio (4,9%).

Ciò nonostante, se si esaminano gli stessi fattori comparando le risposte dei giovani avvocati con quelle degli avvocati *senior* (over 65) emergono delle forti divergenze di opinione che vedono, da un lato, gli avvocati under 40 sentirsi penalizzati soprattutto a causa dei ridotti compensi dei collaboratori (36,5% contro il 6,6% degli avvocati over 65) e della scarsa fiducia da parte della clientela che li considererebbe privi di esperienza (47% contro il 37,1% degli over 65); dall'altro, gli avvocati più maturi ritengono che ad indebolire i giovani avvocati siano soprattutto il livello di specializzazione inferiore (13,5% contro il 2,4% degli avvocati under 40) e l'inadeguatezza della carriera universitaria svolta (11,4% contro il 4,6%).

Tab. 52 – Principali fattori che determinano il minor reddito dei giovani avvocati secondo l'opinione degli intervistati *(val. %)* **(*)**

Fattori	Avvocati under 40	Avvocati over 65	Totale avvocati
Scarso accesso alla clientela più importante	47,9	45,8	48,0
Preferenza del cliente per gli avvocati con maggiore esperienza	47,0	37,1	40,6
Basso poter contrattuale nei confronti della propria clientela	23,5	32,4	31,4
Ridotti compensi dei collaboratori di studio in esclusiva o parziale esclusiva	36,5	6,6	17,7
Scarsa capacità di allargare la propria clientela	11,6	11,5	11,6
Livello di specializzazione più basso	2,4	13,5	8,4
Tipologia di materie trattate meno remunerativa	4,8	10,2	8,3
Inadeguatezza del percorso universitario	4,6	11,4	7,1
Problemi di conciliazione tra dimensione personale e dimensione professionale	7,4	6,3	6,0
Minore radicamento sul territorio	4,6	4,4	4,9

(*) Possibili più risposte
Fonte: indagine Censis, 2023

Una lettura trasversale dei dati raccolti nell'ultima indagine del Censis permette di approfondire lo *status quo* dei giovani avvocati in Italia.

Ciò che emerge è una conferma di quanto già evidenziato, rimarcando la precarietà della professione forense per i più giovani e la consapevolezza relativa alle loro difficoltà lavorative.

Il 36,4% degli avvocati under 40 ammette di aver considerato l'idea di lasciare la professione in questa fase della propria attività, soprattutto per la consapevolezza di un'occupazione che comporta costi eccessivi senza, però, il corrispettivo riscontro economico (il 79% *versus* il 62,3% dell'intero campione, tab. 53).

Per il 36,5% dei giovani avvocati, il ridotto compenso dei collaboratori in esclusiva o parziale esclusiva è la principale causa del divario tra i giovani avvocati e quelli con più esperienza.

In prospettiva, è proprio l'invecchiamento dei professionisti e l'insufficiente ricambio generazionale ad essere percepito, dai giovani avvocati più di tutti (18,7% contro il 7,5% complessivo), come il principale fattore di rischio per i redditi futuri degli avvocati.

Tab. 53 – Dalla prospettiva dei giovani avvocati: sintesi dei principali risultati dell'indagine Censis del 2023 *(val. %)*

Item dell'indagine	Avvocati under 40	Totale avvocati
Ipotesi di lasciare la professione	36,4	34,0
Poiché è un'attività che comporta costi eccessivi e non è remunerativa	*79,0*	*62,3*
Principale causa del divario tra i redditi è il ridotto compenso dei collaboratori	36,5	17,7
Fattore di rischio per i redditi futuri è l'invecchiamento dei professionisti e l'insufficiente ricambio generazionale	18,7	7,5
Condizione professionale: migliorerà nel 2023-2024	41,4	23,7

Fonte: indagine Censis, 2023

Tuttavia, il 41,4% dei giovani avvocati, quasi il doppio rispetto al valore medio complessivo (23,7%), ritiene che la propria condizione professionale possa migliorare nel corso di quest'anno e del 2024.

Gli ambiti di maggiore sviluppo per il futuro della professione che sono stati individuati dai giovani avvocati e che, quindi, registrano un valore più alto rispetto al totale complessivo degli intervistati rimandano alla protezione dei dati personali (indicata dal 31,6% degli avvocati under 40 a fronte del 20,4% complessivo e dell'8% degli avvocati over 65, tab. 54), al supporto alle imprese nella transizione digitale (rispettivamente, 23,5% contro il 18,9% totale e il 10,6% degli over 65) e in quella ecologica (18,6% contro il 17,8% totale e l'11,8% degli over 65), alla tutela dei diritti della proprietà intellettuale (ritenuta area di interesse per il 15,8% dei giovani avvocati) e all'accompagnamento alla certificazione ESG (13,1%, quasi dieci punti percentuali in più rispetto al dato degli avvocati over 65).

Tab. 54 – Ambiti di sviluppo della professione di avvocato per i prossimi tre anni secondo l'opinione dei giovani avvocati *(val. %)*

Item dell'indagine	Avvocati under 40	Avvocati over 65	Totale avvocati
Protezione dei dati personali	31,6	8,5	20,4
Supporto alle imprese nella transizione digitale	23,5	10,6	18,9
Supporto alle imprese nella transizione ecologica	18,6	11,8	17,8
Tutela dei diritti della proprietà intellettuale	15,8	6,6	9,9
Accompagnamento alla certificazione ESG	13,1	3,0	9,5

Fonte: indagine Censis, 2023

8. - Considerazioni di sintesi e conclusioni

La lettura integrata delle tre modalità di analisi e osservazione utilizzate per elaborare il nuovo *Rapporto sull'Avvocatura* (indagine presso gli avvocati; dati su iscritti, redditi e pensioni; indagine sulla domanda di servizi legali che quest'anno si è soffermata sul Terzo Settore), offre un quadro dettagliato della condizione professionale degli avvocati, del *sentiment* che caratterizza in questa fase la professione, dei fattori di spinta che potranno orientare l'attività professionale nei prossimi anni.

Dopo un 2020 fortemente critico per tutte le attività economiche e professionali a causa della pandemia, e dopo un 2021 che ha di fatto consentito un rapido recupero delle condizioni di normalità con risultati economici e sociali molto positivi per l'Italia, il 2022 si è nuovamente contraddistinto per l'emergere di altri vettori di instabilità e di incertezza che dal livello globale si sono trasferiti al livello interno, fino a condizionare i comportamenti dei singoli individui.

La guerra, la crisi energetica, il ritorno dell'inflazione e ora i rischi di una crisi bancaria alle porte, hanno in parte interrotto quel percorso di ripresa avviato dopo la pandemia e di questo clima di incertezza si trova ovviamente traccia anche fra le opinioni e le indicazioni che sono state raccolte fra gli avvocati.

L'articolazione e l'impostazione scelte per il Rapporto suggeriscono, quindi, di tenere almeno due prospettive trasversali di interpretazione:

- una prospettiva prevalentemente economica, che si avvale dei dati sui redditi 2021 degli avvocati e delle opinioni espresse direttamente dagli avvocati che autorappresentano la propria condizione professionale, a partire da quanto è accaduto o hanno vissuto nel 2022 e dalle attese per il 2023 e il prossimo anno;
- una prospettiva prevalentemente "comportamentale", che tende a evidenziare le propensioni, le disposizioni e le aspettative degli avvocati nei confronti della professione e delle eventuali scelte che potrebbero orientare il proprio percorso professionale.

Da entrambe le prospettive può essere opportuno "isolare" alcuni dati che possono chiarire gli aspetti peculiari che sono emersi dalle analisi effettuate quest'anno.

Sul piano economico e reddituale possono essere considerati come particolarmente rilevanti:

- la crescita del reddito complessivo Irpef della professione, che nel 2021 ha sfiorato i 9 miliardi e mezzo di euro, con un incremento del 10,7%

(dopo la caduta del 4,1% del 2020), determinando un incremento anche del reddito medio annuo del 12,2% (-6% nel 2020) e portando il valore a 42.386 euro, il miglior risultato dal 2012. Nella stessa direzione si sono mossi i volumi d'affari totali e medi annui;

- una migliore *performance* (seppure relativa, considerando le diverse condizioni di partenza), rispetto al dato complessivo dell'intera Avvocatura, dei redditi medi annui delle classi d'età più giovani (dal 14 al 16% in più nelle classi d'età comprese fra i 30 e i 44 anni) e delle donne (13,2% contro l'11,5% dei colleghi uomini);
- una migliore *performance* del reddito medio anche delle regioni centrali (+12,5%) e di quelle del Mezzogiorno (+12,1%), rispetto alle regioni settentrionali (+11,2%);
- la quota di avvocati che afferma che la propria condizione lavorativa è migliorata nel corso del 2022 è pari al 16,2%, era il 14,2% lo scorso anno; il 23,7% afferma, inoltre, che la propria condizione migliorerà quest'anno e nel 2024, contro il 23,3% registrato nella precedente rilevazione.

Sul piano comportamentale e di condotta nell'interpretare la professione, possono essere messi in evidenza:

- la persistenza di un atteggiamento tendenzialmente "difensivo" che si traduce in un presidio tradizionale del mercato dei servizi legali, dove la clientela è costituita in massima parte da persone fisiche (tanto da coprire quasi la metà del fatturato medio, così come in media il 42,2% del fatturato proviene dal cliente principale) ed è centrato su relazioni di prossimità (73,5% del fatturato medio realizzato a livello cittadino o al più provinciale) e generalmente sul contenzioso civile (49,6% del fatturato medio, cui si aggiunge il 16,4% realizzato per pareri e consulenze sempre in materia civile);
- una certa diffidenza nei confronti del "nuovo", sia esso identificato nelle specializzazioni (il 37,8% ritiene che il rapporto di fiducia con il cliente continuerà a prevalere rispetto alla ricerca di un professionista "specializzato"), nelle modalità alternative di risoluzione delle controversie (il 60,8% degli avvocati ha utilizzato nel corso del 2022 l'ADR, ma il 55% sostiene che l'ADR allunga i tempi e aumenta i costi della giustizia) o ancora nel considerare un ambito di interesse per la propria professione l'area dello sviluppo sostenibile, della green economy, della transizione energetica (in media circa il 70% degli avvocati non si è mai occupato di attività collegate con la sostenibilità);
- fra le aree di maggiore sviluppo futuro della professione gli avvocati non danno particolare peso, ad esempio, all'attività di supporto a enti non profit (solo il 3,5% prende in considerazione questa opportunità), mentre proprio l'indagine presso gli Enti del Terzo Settore, proposta quest'anno, fa emergere un potenziale di domanda molto importante e di sicuro inte-

resse per gli aspetti giuridici e legali che accompagnano l'attività di questo settore (il 50,7% degli Enti intervistati ha fatto ricorso a professionisti legali e, di questi, l'86,5% per attività di consulenza e assistenza e il 31,1% per contenzioso).

Nelle considerazioni di sintesi proposte nel Rapporto del 2022, uno dei passaggi finali sosteneva: "anche l'Avvocatura sembra condividere con il resto della società italiana una legittima sospensione fra conservazione di quanto già raggiunto e tentativi di uscita, provando a intraprendere nuovi percorsi che possano garantire maggiore stabilità. A questo è in parte dovuta la presenza di spinte divergenti che tendono ad aumentare la distanza fra le varie componenti della professione lungo la dimensione del ritorno economico delle attività, del presidio del mercato, della valorizzazione delle competenze acquisite".

Alla luce dei dati sopra riportati, si può confermare la persistenza di questo stato di sospensione, ma si può affermare ugualmente che la crescita dei redditi del 2021 ha in parte permesso il contenimento di quelle "spinte divergenti" registrate nelle analisi dello scorso anno.

Il mondo dell'Avvocatura si distingue per un ampio grado di disomogeneità fra le diverse componenti, se si pensa, ad esempio, che nel 2021 poco più di 1.500 avvocati hanno dichiarato un reddito medio superiore al milione di euro (per un monte reddito intorno al miliardo e 600 mila euro), mentre oltre 100 mila avvocati, sempre nel 2021, si andavano a collocare nelle classi di reddito inferiori ai 20 mila euro (per un monte reddito di poco inferiore ai 900 milioni di euro).

L'eterogeneità delle posizioni reddituali può però rappresentare un terreno fertile per la diffusione di un certo grado di sfiducia che arriva a legittimare la posizione del 34% degli avvocati quando afferma di aver preso in seria considerazione l'ipotesi di lasciare la professione (fra gli under 40 la quota sale al 36,4%, fra le donne al 39,3%). Fra le motivazioni addotte dagli avvocati che esprimono questa posizione emerge su tutte la non remunerativitá della professione, condizionata dalla presenza di costi eccessivi (62,3%).

Nello stesso tempo, una quota importante, il 48,6% del campione intervistato, individua nell'elevato numero di avvocati e nella sovrabbondanza dell'offerta di servizi legali i principali fattori di rischio per i redditi futuri degli avvocati.

Questi ultimi dati non possono non rimandare ad un altro elemento riscontrato quest'anno e che conferma quanto avvenuto nello scorso anno. A fine 2022, infatti, il numero degli iscritti a Cassa Forense non pensionati si è ridotto dell'1,06% e su questo ha sicuramente pesato il numero di cancellazioni di donne avvocato (-5.873) che, a sua volta, ha determinato un saldo negativo di 441 unità fra il totale delle iscrizioni e il totale delle cancellazioni. Tende, in questo modo, a ridursi il rapporto fra iscritti attivi e pensionati.

Il sistema dell'Avvocatura sembra, in sostanza, alla ricerca di un nuovo equilibrio (fra avvocati giovani e anziani, fra uomini e donne, fra territori) che possa

superare le spinte divergenti e che assicuri una continuità nel percorso di crescita economica della professione. Questo sembrerebbe il solo antidoto – insieme alle azioni di redistribuzione, assistenza e accompagnamento messe in campo da Cassa Forense – al rischio di un innalzamento di quel tasso di sfiducia, sebbene ancora contenuto, presente nella professione.

9. - Allegato: i numeri dell'Avvocatura nel 2022

A. Iscritti a Cassa Forense

Tab. A1 - Evoluzione avvocati iscritti Cassa e popolazione italiana

Tab. A2 - Evoluzione avvocati iscritti Cassa - Distribuzione uomini/donne

Fig. A1 - La femminilizzazione della professione (grafico)

Tab. A3 - Evoluzione del numero degli iscritti e dei pensionati della Cassa Forense

Tab. A4 - Evoluzione delle iscrizioni e cancellazioni degli iscritti non pensionati 2010-2022

Tab. A5 - Avvocati iscritti alla Cassa Forense - Distribuzione per classi di età

Tab. A6 - Evoluzione età media iscritti Cassa non pensionati (dati e grafico)

Fig. A2/A3 - Avvocati iscritti alla Cassa Forense (grafico) / Avvocati e popolazione (grafico)

Tab. A7 - Avvocati iscritti non pensionati - Distribuzione per classi di anzianità

Tab. A8 - Avvocati iscritti alla Cassa Forense - Distribuzione per regione e sesso (dati e grafico)

Tab. A9 - Avvocati iscritti alla Cassa Forense - Distribuzione per ordine e sesso

B. Redditi degli iscritti Cassa Forense

Tab. B1 - Evoluzione del reddito Irpef

Tab. B2 - Evoluzione del volume d'affari Iva

Tab. B3 - Reddito professionale medio dichiarato anno 2021 - Distribuzione per classi di età

Tab. B4 - Volume d'affari medio dichiarato anno 2021 - Distribuzione per classi di età

Tab. B5 - Reddito Irpef confronto anni 2020-2021 - Distribuzione per classi di età

Tab. B6 - Volume d'affari Iva confronto anni 2020-2021 - Distribuzione per classi di età

Tab. B7 - Reddito professionale e volume d'affari medio anno 2021 - Distribuzione per anzianità

Tab. B8 - Reddito professionale e volume d'affari anno 2021 - Distribuzione per classi d'importo

Tab. B9 - Reddito medio Irpef anno 2021 - Distribuzione per regione
Tab. B10 - Volume d'affari medio Iva anno 2021 - Distribuzione per regione
Tab. B11 - Evoluzione del reddito medio dichiarato anni 2016/2021 - Distribuzione per regione
Tab. B12 - Evoluzione del reddito medio dichiarato anni 2016/2021 - Distribuzione per ordine forense

C. Pensionati

Tab. C1 - Numero e importo medio delle pensioni - Distribuzione per tipo pensione e sesso
Tab. C2 - Numero e importo medio delle pensioni - Distribuzione per regione e sesso
Tab. C3 - Numero delle pensioni - Distribuzione per classi di età
Tab. C4 - Numero delle pensioni - Distribuzione per classi d'importo e tipo pensione
Tab. C5 - Numero delle pensioni - Distribuzione per anno di pensionamento e tipo pensione
Tab. C6 - Importo medio delle pensioni - Distribuzione per anno di pensionamento e tipo pensione
Tab. C7 - Evoluzione del numero delle pensioni - Tasso annuo di crescita del numero delle pensioni
Tab. C8 - Evoluzione del numero delle pensioni
Tab. C9 - Evoluzione dell'importo medio delle pensioni

9.1. Iscritti a Cassa Forense

Tab. A1 - Evoluzione avvocati iscritti alla Cassa e popolazione italiana *(v.a. e val. %)*

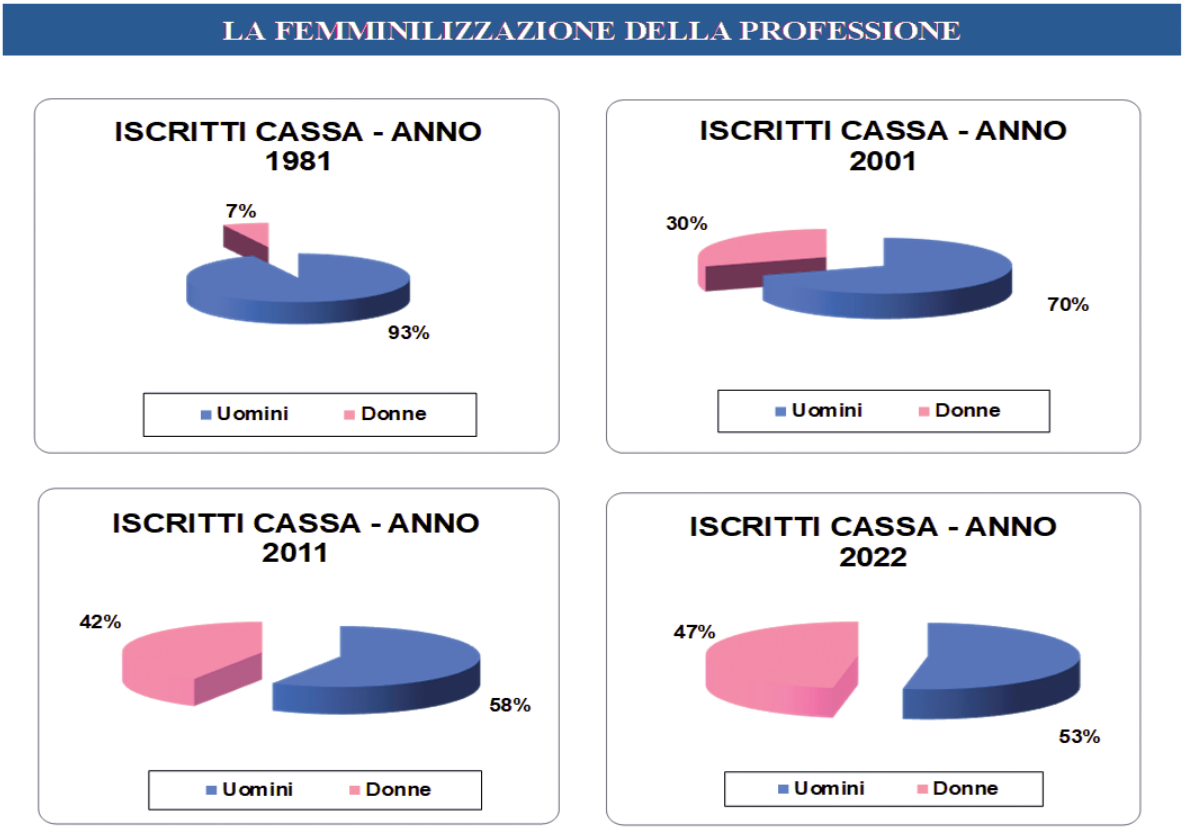
Anno	Avvocati iscritti alla Cassa	Popolazione residente	N. avvocati ogni mille abitanti	Tasso annuo di crescita della popolazione residente	Tasso annuo di crescita degli avvocati iscritti alla Cassa
1985	37.495	56.597.823	0,7	0,0	5,4
1986	38.642	56.594.487	0,7	0,0	3,1
1987	39.004	56.609.375	0,7	0,0	0,9
1988	39.923	56.649.201	0,7	0,1	2,4
1989	40.718	56.694.360	0,7	0,1	2,0
1990	42.366	56.778.031	0,7	0,1	4,0
1991	45.076	56.772.923	0,8	0,0	6,4
1992	46.913	56.821.250	0,8	0,1	4,1
1993	49.054	56.842.392	0,9	0,0	4,6
1994	52.645	56.844.408	0,9	0,0	7,3
1995	58.289	56.844.197	1,0	0,0	10,7
1996	64.456	57.460.977	1,1	1,1	10,6
1997	71.282	57.554.025	1,2	0,2	10,6
1998	77.618	57.612.615	1,3	0,1	8,9
1999	82.637	57.679.895	1,4	0,1	6,5
2000	88.658	57.844.017	1,5	0,3	7,3
2001	94.070	56.993.742	1,7	-1,5	6,1
2002	100.036	57.321.070	1,7	0,6	6,3
2003	105.307	57.888.245	1,8	1,0	5,3
2004	111.873	58.462.375	1,9	1,0	6,2
2005	121.766	57.460.977	2,1	-1,7	8,8
2006	129.359	59.131.287	2,2	2,9	6,2
2007	136.818	59.619.290	2,3	0,8	5,8
2008	144.070	60.045.068	2,4	0,7	5,3
2009	152.089	60.388.000	2,5	0,6	5,6
2010	156.934	60.626.442	2,6	0,4	3,2
2011	162.820	59.394.207	2,7	-2,0	3,8
2012	170.106	59.685.227	2,9	0,5	4,5
2013	177.088	60.782.668	2,9	1,8	4,1
2014	223.842	60.795.612	3,7	0,0	26,4
2015	235.055	60.665.551	3,9	-0,2	5,0
2016	239.848	60.589.445	4,0	-0,1	2,0
2017	242.227	60.483.973	4,0	-0,2	1,0
2018	243.073	59.816.673	4,1	-1,1	0,3
2019	244.952	59.641.488	4,1	-0,3	0,8
2020	245.030	59.236.213	4,1	-0,7	0,0
2021	241.830	59.030.133	4,1	-0,3	-1,3
2022*	240.019	58.887.359	4,1	-0,2	-0,7

* Il dato relativo alla popolazione residente è riferito al 31 ottobre 2022 (ultimo dato disponibile)

Tab. A2 - Evoluzione avvocati iscritti alla Cassa - Distribuzione uomini/donne *(v.a. e val. %)*

Anno	Avvocati iscritti alla Cassa				
	Totale iscritti	Uomini	Donne	% Uomini	% Donne
1985	37.495	34.045	3.450	90,8	9,2
1986	38.642	34.894	3.748	90,3	9,7
1987	39.004	35.026	3.978	89,8	10,2
1988	39.923	35.731	4.192	89,5	10,5
1989	40.718	35.832	4.886	88,0	12,0
1990	42.366	36.647	5.719	86,5	13,5
1991	45.076	38.315	6.761	85,0	15,0
1992	46.913	39.172	7.741	83,5	16,5
1993	49.054	40.028	9.026	81,6	18,4
1994	52.645	42.221	10.424	80,2	19,8
1995	58.289	45.932	12.357	78,8	21,2
1996	64.456	49.696	14.760	77,1	22,9
1997	71.282	53.889	17.393	75,6	24,4
1998	77.618	57.515	20.103	74,1	25,9
1999	82.637	60.080	22.557	72,7	27,3
2000	88.658	62.933	25.725	71,0	29,0
2001	94.070	65.436	28.634	69,6	30,4
2002	100.036	68.032	32.004	68,0	32,0
2003	105.307	70.280	35.027	66,7	33,3
2004	111.873	72.969	38.904	65,2	34,8
2005	121.766	77.336	44.430	63,5	36,5
2006	129.359	80.876	48.483	62,5	37,5
2007	136.818	83.878	52.940	61,3	38,7
2008	144.070	86.895	57.175	60,3	39,7
2009	152.089	90.116	61.973	59,3	40,7
2010	156.934	91.966	64.968	58,6	41,4
2011	162.820	94.489	68.331	58,0	42,0
2012	170.106	97.501	72.605	57,3	42,7
2013	177.088	100.279	76.809	56,6	43,4
2014	223.842	118.348	105.494	52,9	47,1
2015	235.055	124.162	110.893	52,8	47,2
2016	239.848	125.747	114.101	52,4	47,6
2017	242.227	126.492	115.735	52,2	47,8
2018	243.073	126.690	116.383	52,1	47,9
2019	244.952	127.492	117.460	52,0	48,0
2020	245.030	127.471	117.559	52,0	48,0
2021	241.830	126.580	115.250	52,3	47,7
2022	240.019	126.327	113.692	52,6	47,4

Fig. A1 - La femminilizzazione della professione *(val. %)*



Tab. A3 - Evoluzione del numero degli iscritti e dei pensionati della Cassa Forense *(v.a. e var. %)*

Anno	Iscritti Cassa non pensionati	Totale iscritti Cassa	Totale pensionati	Variazione % degli iscritti non pensionati	Variazione % totale iscritti	Variazione % dei pensionati	"Tasso di dipendenza" n. iscritti in attività per ogni pensionato
2005	111.382	121.661	21.928	9,11	8,75	1,96	5,1
2006	118.212	129.301	22.992	6,13	6,28	4,85	5,1
2007	125.401	136.750	23.697	6,08	5,76	3,07	5,3
2008	132.297	144.070	24.432	5,50	5,35	3,10	5,4
2009	140.035	152.089	25.016	5,85	5,57	2,39	5,6
2010	144.705	156.934	25.250	3,33	3,19	0,94	5,7
2011	150.484	162.820	25.475	3,99	3,75	0,89	5,9
2012	157.644	170.106	26.154	4,76	4,47	2,67	6,0
2013	164.555	177.088	26.780	4,38	4,10	2,39	6,1
2014	211.363	223.842	27.067	28,45	26,40	1,07	7,8
2015	222.123	235.055	27.335	5,09	5,01	0,99	8,1
2016	226.762	239.848	28.152	2,09	2,04	2,99	8,1
2017	229.213	242.227	28.520	1,08	0,99	1,31	8,0
2018	229.906	243.073	29.072	0,30	0,35	1,94	7,9
2019	231.446	244.952	29.868	0,67	0,77	2,74	7,7
2020	231.295	245.030	30.468	-0,07	0,03	2,01	7,6
2021	227.927	241.830	30.863	-1,46	-1,31	1,30	7,4
2022	225.513	240.019	31.748	-1,06	-0,75	2,87	7,1

Tab. A4 - Evoluzione delle iscrizioni e cancellazioni degli iscritti non pensionati 2010-2022 *(v.a.)*

Anno di delibera	Iscrizioni			Cancellazioni		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
2010	3.978	3.230	7.208	872	501	1.373
2011	4.451	3.784	8.235	970	532	1.502
2012	5.846	4.869	10.715	1.475	845	2.320
2013	5.840	4.717	10.557	1.488	871	2.359
2014	25.913	17.855	43.768	969	610	1.579
2015	9.281	8.172	17.453	793	520	1.313
2016	6.485	4.472	10.957	2.562	1.413	3.975
2017	5.298	3.916	9.214	3.134	1.708	4.842
2018	5.294	3.879	9.173	3.814	1.879	5.693
2019	4.677	3.369	8.046	3.573	1.857	5.430
2020	3.850	2.914	6.764	3.398	1.657	5.055
2021	4.071	3.032	7.103	5.998	2.709	8.707
2022	4.540	3.717	8.257	5.873	2.825	8.698

Tab. A5 - Avvocati iscritti alla Cassa Forense - Distribuzione per classi di età *(v.a.)*

Classe di età	ATTIVI		PENSIONATI CONTRIBUENTI		TOTALE ISCRITTI	
	Numero iscritti	*% sul totale*	Numero iscritti	*% sul totale*	Numero iscritti	*% sul totale*
			DONNE			
< 30	3.626	3,3	-	-	3.626	3,2
30 - 34	10.405	9,3	-	-	10.405	9,2
35 - 39	14.232	12,8	14	0,6	14.246	12,5
40 - 44	17.872	16,0	44	1,9	17.916	15,8
45 - 49	24.762	22,2	118	5,2	24.880	21,9
50 - 54	19.731	17,7	119	5,2	19.850	17,5
55 - 59	12.870	11,6	146	6,4	13.016	11,4
60 - 64	5.710	5,1	132	5,8	5.842	5,1
65 - 69	1.870	1,7	728	32,0	2.598	2,3
70 - 74	245	0,2	506	22,2	751	0,7
74 +	92	0,1	470	20,6	562	0,5
Totale	111.415	100	2.277	100	113.692	100
Età media	46,1		67,5		46,5	
			UOMINI			
< 30	2.694	2,4	-	-	2.694	2,1
30 - 34	7.488	6,6	3	0,0	7.491	5,9
35 - 39	10.618	9,3	10	0,1	10.628	8,4
40 - 44	15.006	13,2	18	0,1	15.024	11,9
45 - 49	22.103	19,4	67	0,5	22.170	17,5
50 - 54	19.876	17,4	100	0,8	19.976	15,8
55 - 59	17.697	15,5	166	1,4	17.863	14,1
60 - 64	11.146	9,8	232	1,9	11.378	9,0
65 - 69	5.204	4,6	2.419	19,8	7.623	6,0
70 - 74	1.299	1,1	3.294	26,9	4.593	3,6
74 +	967	0,8	5.920	48,4	6.887	5,5
Totale	114.098	100	12.229	100	126.327	100
Età media	49,3		74,7		51,8	
			TOTALE			
< 30	6.320	2,8	-	-	6.320	2,6
30 - 34	17.893	7,9	3	0,0	17.896	7,5
35 - 39	24.850	11,0	24	0,2	24.874	10,4
40 - 44	32.878	14,6	62	0,4	32.940	13,7
45 - 49	46.865	20,8	185	1,3	47.050	19,6
50 - 54	39.607	17,6	219	1,5	39.826	16,6
55 - 59	30.567	13,6	312	2,2	30.879	12,9
60 - 64	16.856	7,5	364	2,5	17.220	7,2
65 - 69	7.074	3,1	3.147	21,7	10.221	4,3
70 - 74	1.544	0,7	3.800	26,2	5.344	2,2
74 +	1.059	0,5	6.390	44,1	7.449	3,1
Totale	225.513	100	14.506	100	240.019	100
Età media	47,7		73,6		49,3	

Tab. A6 - Evoluzione età media iscritti Cassa non pensionati

Anno	Donne	Uomini	Totale
2002	38,2	44,5	42,3
2003	38,5	44,6	42,4
2004	38,7	44,5	42,3
2005	38,8	44,4	42,2
2006	39,2	44,4	42,3
2007	39,5	44,5	42,4
2008	39,8	44,6	42,5
2009	40,1	44,7	42,7
2010	40,7	45,1	43,2
2011	41,2	45,5	43,6
2012	41,6	45,7	43,8
2013	41,9	45,9	44,1
2014	41,7	45,7	43,7
2015	42,1	46,1	44,1
2016	42,4	46,4	44,4
2017	43,0	46,9	44,9
2018	43,5	47,3	45,4
2019	44,1	47,8	46,0
2020	44,8	48,3	46,6
2021	45,4	48,9	47,2
2022	46,1	49,3	47,7

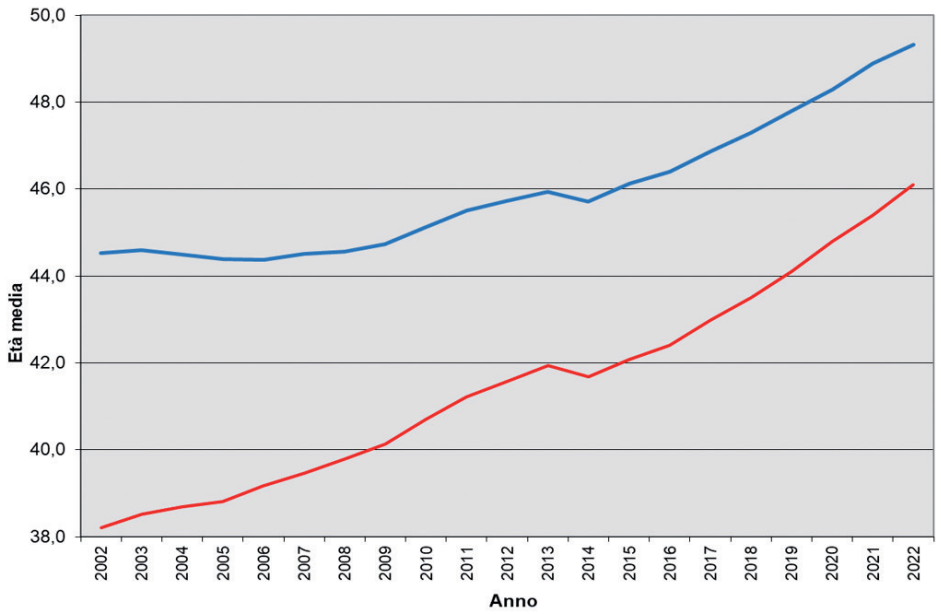


Fig. A2 - Avvocati iscritti alla Cassa Forense

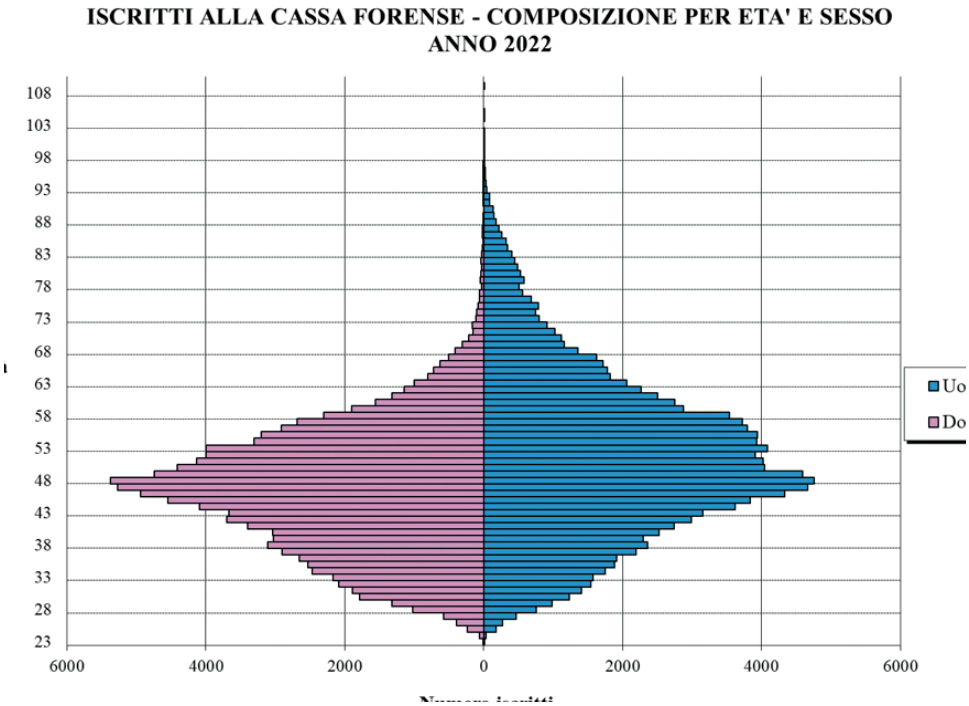
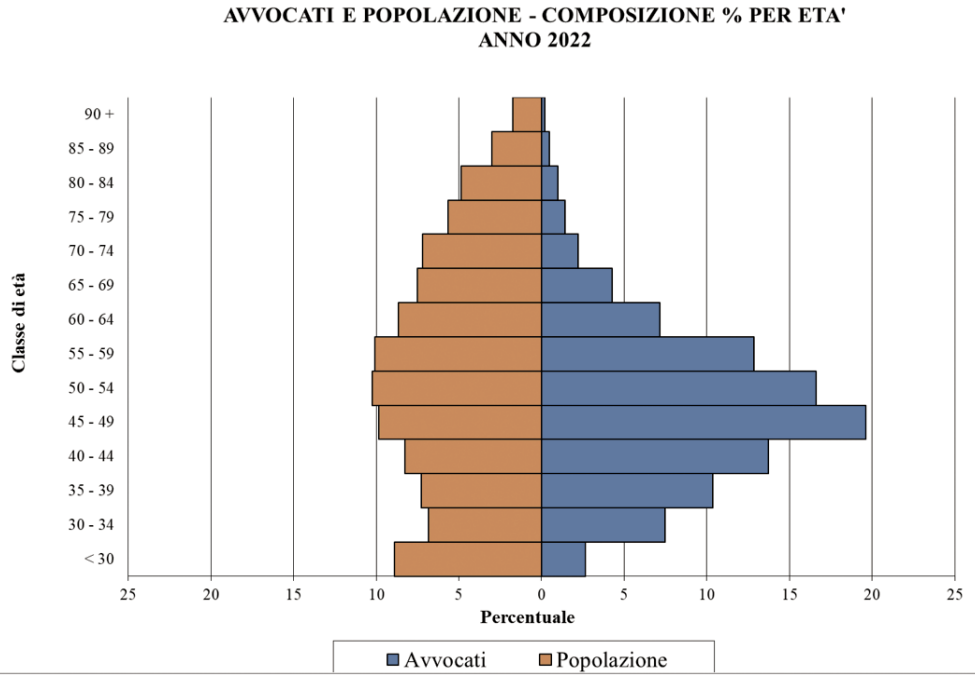


Fig. A3 - Avvocati e popolazione



Tab. A7 - Avvocati iscritti non pensionati - Distribuzione per classi di anzianità *(v.a.)*

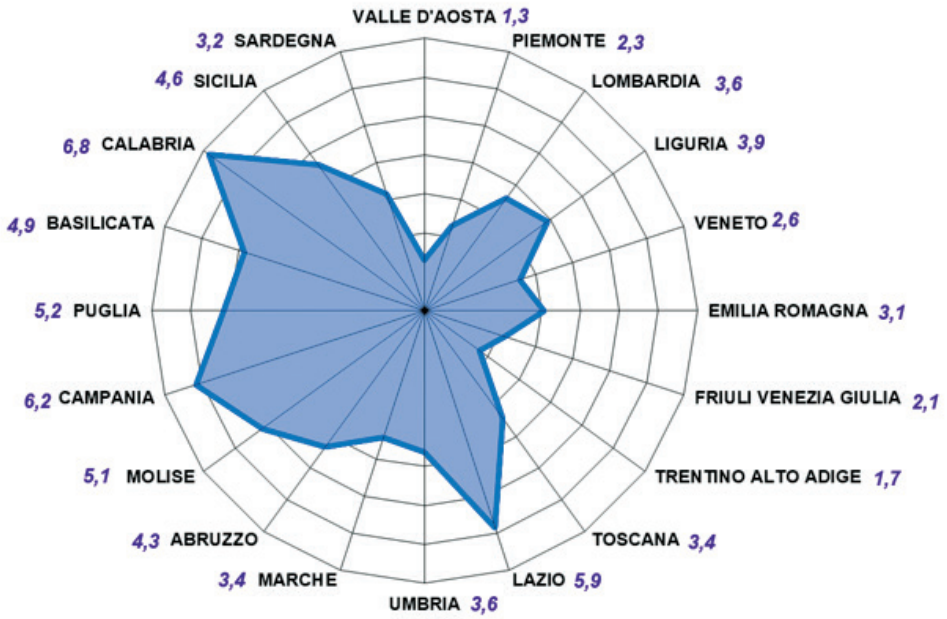
Classi di anzianità	Attivi		
	Donne	Uomini	Totale
1 -4	12.175	9.363	21.538
5 - 9	31.557	25.113	56.670
10 - 14	16.543	14.702	31.245
15 - 19	19.917	19.184	39.101
20 - 24	15.495	17.264	32.759
25 - 29	10.132	14.757	24.889
30 - 34	4.207	9.334	13.541
35 - 39	1.247	3.618	4.865
40 +	142	763	905
Totale	111.415	114.098	225.513
Anzianità media	14,4	17,2	15,8

Tab. A8 - Avvocati iscritti alla Cassa Forense - Distribuzione per regione e sesso *(v.a. e val.%)*

Regione	Attivi		Pensionati contribuenti		Totale iscritti	
	Numero iscritti	% sul totale	Numero iscritti	% sul totale	Numero iscritti	% sul totale
			DONNE			
Valle d'Aosta	70	0,1	2	0,1	72	0,1
Piemonte	4.978	4,5	116	5,1	5.094	4,5
Lombardia	17.942	16,1	428	18,8	18.370	16,2
Liguria	2.579	2,3	77	3,4	2.656	2,3
Veneto	6.311	5,7	100	4,4	6.411	5,6
Emilia Romagna	6.958	6,2	192	8,4	7.150	6,3
Friuli Venezia Giulia	1.284	1,2	23	1,0	1.307	1,1
Trentino Alto Adige	803	0,7	22	1,0	825	0,7
Toscana	6.272	5,6	151	6,6	6.423	5,6
Lazio	14.988	13,5	404	17,7	15.392	13,5
Umbria	1.595	1,4	28	1,2	1.623	1,4
Marche	2.452	2,2	54	2,4	2.506	2,2
Abruzzo	2.506	2,2	40	1,8	2.546	2,2
Molise	656	0,6	14	0,6	670	0,6
Campania	14.107	12,7	171	7,5	14.278	12,6
Puglia	8.365	7,5	157	6,9	8.522	7,5
Basilicata	1.156	1,0	21	0,9	1.177	1,0
Calabria	5.909	5,3	91	4,0	6.000	5,3
Sicilia	10.157	9,1	122	5,4	10.279	9,0
Sardegna	2.327	2,1	64	2,8	2.391	2,1
Totale	111.415	100	2.277	100	113.692	100
Nord	40.925	36,7	960	42,2	41.885	36,8
Centro	25.307	22,7	637	28,0	25.944	22,8
Sud e isole	45.183	40,6	680	29,9	45.863	40,3
Totale	111.415	100%	2.277	100	113.692	100
			UOMINI			
Valle d'Aosta	85	0,1	4	0,0	89	0,1
Piemonte	4.155	3,6	520	4,3	4.675	3,7
Lombardia	15.521	13,6	1.583	12,9	17.104	13,5
Liguria	2.842	2,5	355	2,9	3.197	2,5
Veneto	5.448	4,8	642	5,2	6.090	4,8
Emilia Romagna	5.724	5,0	713	5,8	6.437	5,1
Friuli Venezia Giulia	1.105	1,0	150	1,2	1.255	1,0
Trentino Alto Adige	908	0,8	127	1,0	1.035	0,8
Toscana	5.379	4,7	696	5,7	6.075	4,8
Lazio	16.153	14,2	1.942	15,9	18.095	14,3
Umbria	1.344	1,2	143	1,2	1.487	1,2
Marche	2.290	2,0	285	2,3	2.575	2,0
Abruzzo	2.679	2,3	273	2,2	2.952	2,3
Molise	751	0,7	71	0,6	822	0,7
Campania	18.518	16,2	1.678	13,7	20.196	16,0
Puglia	10.521	9,2	1.090	8,9	11.611	9,2
Basilicata	1.294	1,1	142	1,2	1.436	1,1
Calabria	6.091	5,3	488	4,0	6.579	5,2
Sicilia	10.951	9,6	1.087	8,9	12.038	9,5
Sardegna	2.339	2,0	240	2,0	2.579	2,0
Totale	114.098	100	12.229	100	126.327	100
Nord	35.788	31,4	4.094	33,5	39.882	31,6
Centro	25.166	22,1	3.066	25,1	28.232	22,3
Sud e isole	53.144	46,6	5.069	41,5	58.213	46,1
Totale	114.098	100	12.229	100	126.327	100

Regione	Attivi		Pensionati contribuenti		Totale iscritti		Popolazione italiana	Numero avvocati ogni mille abitanti
	Numero iscritti	% sul totale	Numero iscritti	% sul totale	Numero iscritti	% sul totale		
TOTALE								
Valle d'Aosta	155	0,1	6	0,0	161	0,1	122.980	1,3
Piemonte	9.133	4,0	636	4,4	9.769	4,1	4.243.866	2,3
Lombardia	33.463	14,8	2.011	13,9	35.474	14,8	9.950.144	3,6
Liguria	5.421	2,4	432	3,0	5.853	2,4	1.504.140	3,9
Veneto	11.759	5,2	742	5,1	12.501	5,2	4.841.193	2,6
Emilia Romagna	12.682	5,6	905	6,2	13.587	5,7	4.427.880	3,1
Friuli Venezia Giulia	2.389	1,1	173	1,2	2.562	1,1	1.192.822	2,1
Trentino Alto Adige	1.711	0,8	149	1,0	1.860	0,8	1.075.055	1,7
Toscana	11.651	5,2	847	5,8	12.498	5,2	3.654.451	3,4
Lazio	31.141	13,8	2.346	16,2	33.487	14,0	5.706.791	5,9
Umbria	2.939	1,3	171	1,2	3.110	1,3	855.097	3,6
Marche	4.742	2,1	339	2,3	5.081	2,1	1.482.604	3,4
Abruzzo	5.185	2,3	313	2,2	5.498	2,3	1.271.566	4,3
Molise	1.407	0,6	85	0,6	1.492	0,6	290.282	5,1
Campania	32.625	14,5	1.849	12,7	34.474	14,4	5.597.774	6,2
Puglia	18.886	8,4	1.247	8,6	20.133	8,4	3.905.367	5,2
Basilicata	2.450	1,1	163	1,1	2.613	1,1	537.423	4,9
Calabria	12.000	5,3	579	4,0	12.579	5,2	1.843.809	6,8
Sicilia	21.108	9,4	1.209	8,3	22.317	9,3	4.806.738	4,6
Sardegna	4.666	2,1	304	2,1	4.970	2,1	1.577.377	3,2
Totale	225.513	100	14.506	100	240.019	100	58.887.359	4,1
Nord	76.713	34,0	5.054	34,8	81.767	34,1	27.358.080	3,0
Centro	50.473	22,4	3.703	25,5	54.176	22,6	11.698.943	4,6
Sud e isole	98.327	43,6	5.749	39,6	104.076	43,4	19.830.336	5,2
Totale	225.513	100	14.506	100	240.019	100	58.887.359	4,1

Numero degli avvocati ogni mille abitanti



Tab. A9 - Avvocati iscritti alla Cassa Forense - Distribuzione per ordine e sesso *(v.a.)*

Ordini	Iscritti Cassa		
	Donne	Uomini	Totale
Distretto di Ancona			
Ancona	700	777	1.477
Ascoli Piceno	386	362	748
Fermo	331	336	667
Macerata	515	597	1.112
Pesaro	476	392	868
Urbino	98	111	209
Totali	**2.506**	**2.575**	**5.081**
Distretto di Bari			
Bari	2.640	3.625	6.265
Foggia	1.301	1.843	3.144
Trani	811	1.220	2.031
Totali	**4.752**	**6.688**	**11.440**
Distretto di Bologna			
Bologna	2.614	2.273	4.887
Ferrara	447	407	854
Forlì	459	432	891
Modena	1.036	886	1.922
Parma	650	570	1.220
Piacenza	380	338	718
Ravenna	441	395	836
Reggio Emilia	586	527	1.113
Rimini	537	609	1.146
Totali	**7.150**	**6.437**	**13.587**
Distretto di Brescia			
Bergamo	1.061	985	2.046
Brescia	1.400	1.272	2.672
Cremona	283	252	535
Mantova	436	373	809
Totali	**3.180**	**2.882**	**6.062**

Ordini	Iscritti Cassa		
	Donne	Uomini	Totale
Distretto di Cagliari			
Cagliari	1.214	1.298	2.512
Lanusei	58	74	132
Nuoro	194	217	411
Oristano	174	175	349
Sassari	518	574	1.092
Tempio Pausania	233	241	474
Totali	2.391	2.579	4.970
Distretto di Caltanissetta			
Caltanissetta	246	327	573
Enna	279	306	585
Gela	227	285	512
Totali	752	918	1.670
Distretto di Campobasso			
Campobasso	306	368	674
Isernia	202	233	435
Larino	162	221	383
Totali	670	822	1.492
Distretto di Catania			
Caltagirone	162	208	370
Catania	2.516	2.748	5.264
Ragusa	530	536	1.066
Siracusa	649	803	1.452
Totali	3.857	4.295	8.152
Distretto di Catanzaro			
Castrovillari	543	655	1.198
Catanzaro	705	876	1.581
Cosenza	1.207	1.234	2.441
Crotone	414	512	926
Lamezia Terme	339	377	716
Paola	366	407	773
Vibo Valentia	443	512	955
Totali	4.017	4.573	8.590

Ordini	Iscritti Cassa		
	Donne	Uomini	Totale
Distretto di Firenze			
Arezzo	483	397	880
Firenze	2.157	2.195	4.352
Grosseto	316	259	575
Livorno	432	426	858
Lucca	566	629	1.195
Pisa	818	625	1.443
Pistoia	422	373	795
Prato	479	430	909
Siena	399	345	744
Totali	6.072	5.679	11.751
Distretto di Genova			
Genova	1.673	2.138	3.811
Imperia	252	277	529
La Spezia	363	402	765
Massa Carrara	351	396	747
Savona	368	380	748
Totali	3.007	3.593	6.600
Distretto dell'Aquila			
Avezzano	280	303	583
Chieti	286	393	679
Lanciano	154	187	341
L'aquila	248	277	525
Pescara	764	880	1.644
Sulmona	120	133	253
Teramo	523	578	1.101
Vasto	171	201	372
Totali	2.546	2.952	5.498
Distretto di Lecce			
Brindisi	704	862	1.566
Lecce	1.852	2.461	4.313
Taranto	1.214	1.600	2.814
Totali	3.770	4.923	8.693

Ordini	Iscritti Cassa		
	Donne	Uomini	Totale
Distretto di Messina			
Barcellona Pozzo di Gotto	287	334	621
Messina	1.099	1.384	2.483
Patti	336	290	626
Totali	1.722	2.008	3.730
Distretto di Milano			
Busto Arsizio	734	459	1.193
Como	648	590	1.238
Lecco	342	254	596
Lodi	247	191	438
Milano	10.843	10.845	21.688
Monza	1.110	836	1.946
Pavia	658	551	1.209
Sondrio	138	115	253
Varese	470	381	851
Totali	15.190	14.222	29.412
Distretto di Napoli			
Avellino	1.037	1.221	2.258
Benevento	816	1.057	1.873
Napoli	4.738	7.014	11.752
Napoli Nord	1.312	1.982	3.294
Nola	1.229	1.615	2.844
Santa Maria Capua Vetere	1.316	2.068	3.384
Torre Annunziata	995	1.431	2.426
Totali	11.443	16.388	27.831
Distretto di Palermo			
Agrigento	590	627	1.217
Marsala	341	441	782
Palermo	2.268	2.704	4.972
Sciacca	136	264	400
Termini Imerese	316	382	698
Trapani	297	399	696
Totali	3.948	4.817	8.765

Ordini	Iscritti Cassa		
	Donne	Uomini	Totale
Distretto di Perugia			
Perugia	1.049	992	2.041
Spoleto	212	180	392
Terni	362	315	677
Totali	**1.623**	**1.487**	**3.110**
Distretto di Potenza			
Lagonegro	291	341	632
Matera	328	433	761
Potenza	558	662	1.220
Totali	1.177	1.436	2.613
Distretto di Reggio Calabria			
Locri	483	554	1.037
Palmi	503	463	966
Reggio Calabria	997	989	1.986
Totali	1.983	2.006	3.989
Distretto di Roma			
Cassino	750	750	1.500
Civitavecchia	244	233	477
Frosinone	558	586	1.144
Latina	826	987	1.813
Rieti	249	171	420
Roma	11.245	13.954	25.199
Tivoli	382	323	705
Velletri	813	780	1.593
Viterbo	325	311	636
Totali	**15.392**	**18.095**	**33.487**
Distretto di Salerno			
Nocera Inferiore	886	1.098	1.984
Salerno	1.666	2.267	3.933
Vallo della Lucania	283	443	726
Totali	2.835	3.808	6.643

Ordini	Iscritti Cassa		
	Donne	Uomini	Totale
Distretto di Torino			
Alessandria	315	329	644
Aosta	72	89	161
Asti	319	300	619
Biella	132	130	262
Cuneo	324	286	610
Ivrea	174	139	313
Novara	292	246	538
Torino	3.158	2.906	6.064
Verbania	170	142	312
Vercelli	210	197	407
Totali	**5.166**	**4.764**	**9.930**
Distretto di Trento			
Bolzano	351	567	918
Rovereto	109	86	195
Trento	365	382	747
Totali	825	1.035	1.860
Distretto di Trieste			
Gorizia	113	138	251
Pordenone	329	312	641
Trieste	277	290	567
Udine	588	515	1.103
Totali	**1.307**	**1.255**	**2.562**
Distretto di Venezia			
Belluno	168	141	309
Padova	1.604	1.450	3.054
Rovigo	268	216	484
Treviso	1.094	998	2.092
Venezia	1.003	1.033	2.036
Verona	1.309	1.366	2.675
Vicenza	965	886	1.851
Totali	**6.411**	**6.090**	**12.501**
TOTALE NAZIONALE			
	115.250	**126.580**	**241.830**

9.2. Redditi degli iscritti a Cassa Forense

Tab. B1 - Evoluzione del reddito Irpef *(in euro e val. %)*

Anno di produzione	Reddito complessivo Irpef	Incremento % annuo del monte reddituale complessivo	Reddito medio annuo	Incremento % annuo del reddito medio	Reddito medio Irpef rivalutato
1996	2.578.044.619	-	38.336	-	56.723
1997	2.948.635.594	14,4	39.789	3,8	57.889
1998	3.253.966.468	10,4	41.223	3,6	58.915
1999	3.476.601.590	6,8	41.242	0,0	58.014
2000	3.827.748.127	10,1	43.333	5,1	59.410
2001	4.147.856.131	8,4	44.828	3,4	59.844
2002	4.510.879.809	8,8	45.812	2,2	59.723
2003	4.684.281.352	3,8	44.444	-3,0	56.528
2004	5.328.208.984	13,7	46.476	4,6	57.953
2005	5.648.927.942	6,0	47.383	2,0	58.096
2006	6.311.871.790	11,7	49.039	3,5	58.947
2007	6.984.105.914	10,7	51.314	4,6	60.651
2008	7.104.080.859	1,7	50.351	-1,9	57.668
2009	7.203.601.852	1,4	48.805	-3,1	55.508
2010	7.379.417.146	2,4	47.563	-2,5	53.244
2011	7.639.790.420	3,5	47.561	0,0	51.841
2012	7.924.736.311	3,7	46.921	-1,3	49.655
2013	7.881.971.945	-0,5	38.627	-17,7	40.433
2014	8.034.442.182	1,9	37.505	-2,9	39.180
2015	8.414.280.162	4,7	38.385	2,3	40.140
2016	8.525.531.438	1,3	38.437	0,1	40.234
2017	8.545.536.744	0,2	38.620	0,5	39.985
2018	8.888.036.658	4,0	39.473	2,2	40.424
2019	8.896.333.216	0,1	40.180	1,8	40.943
2020	8.534.669.500	-4,1	37.785	-6,0	38.503
2021	9.446.941.248	10,7	42.386	12,2	42.386

Tab. B2 - Evoluzione del volume d'affari Iva *(in euro e val. %)*

Anno di produzione	Volume d'affari complessivo Iva	Incremento % annuo del volume d'affari complessivo	Volume d'affari medio annuo	Incremento % annuo del volume d'affari medio	Volume d'affari medio rivalutato
1996	4.038.799.674	-	60.072	-	88.883
1997	4.552.524.114	12,7	61.435	2,3	89.381
1998	4.917.380.931	8,0	62.303	1,4	89.041
1999	5.283.888.910	7,5	62.687	0,6	88.179
2000	5.760.512.777	9,0	65.232	4,1	89.433
2001	6.267.622.899	8,8	68.068	4,3	90.868
2002	6.971.501.729	11,2	70.806	4,0	92.308
2003	7.473.662.576	7,2	70.912	0,1	90.191
2004	8.044.211.179	7,6	70.167	-1,1	87.494
2005	8.414.749.370	4,6	70.583	0,6	86.542
2006	9.210.920.808	9,5	71.562	1,4	86.022
2007	10.295.892.331	11,8	75.647	5,7	89.411
2008	10.724.638.912	4,2	76.012	0,5	87.058
2009	11.002.653.668	2,6	74.544	-1,9	84.782
2010	11.139.153.803	1,2	71.796	-3,7	80.371
2011	11.544.475.249	3,6	71.868	0,1	78.337
2012	11.884.123.384	2,9	70.364	-2,1	74.463
2013	12.238.771.312	3,0	59.978	-14,8	62.782
2014	12.332.887.322	0,8	57.571	-4,0	60.142
2015	12.780.728.909	3,6	58.305	1,3	60.969
2016	12.961.070.658	1,4	58.435	0,2	61.167
2017	13.077.588.956	0,9	59.101	1,1	61.191
2018	13.454.294.374	2,9	59.752	1,1	61.191
2019	13.404.733.004	-0,4	60.541	1,3	61.692
2020	12.782.613.021	-4,6	56.592	-6,5	57.667
2021	14.016.284.650	9,7	62.888	11,1	62.888

Tab. B3 - Reddito professionale medio dichiarato anno 2021 - Distribuzione per classi di età *(in euro)*

Classe di età	Attivi	Pensionati contribuenti	Totale iscritti
		DONNE	
< 30	12.929	-	12.929
30 - 34	16.257	-	16.257
35 - 39	19.808	10.372	19.798
40 - 44	22.612	19.701	22.605
45 - 49	26.350	20.488	26.322
50 - 54	32.979	18.171	32.888
55 - 59	35.233	23.128	35.098
60 - 64	34.677	23.150	34.408
65 - 69	30.334	47.273	35.263
70 - 74	17.516	41.879	34.587
74 +	29.252	20.274	21.310
Totale	26.530	34.065	26.686
		UOMINI	
< 30	14.957	-	14.957
30 - 34	22.106	8.754	22.100
35 - 39	34.032	15.050	34.013
40 - 44	44.770	43.231	44.768
45 - 49	54.731	27.132	54.648
50 - 54	67.433	32.239	67.250
55 - 59	74.503	37.884	74.147
60 - 64	78.472	41.118	77.673
65 - 69	55.754	97.408	69.977
70 - 74	35.939	65.595	58.904
74 +	15.409	44.050	41.849
Totale	56.338	60.665	56.768
		TOTALE	
< 30	13.824	-	13.824
30 - 34	18.685	8.754	18.683
35 - 39	25.855	12.321	25.841
40 - 44	32.642	26.258	32.630
45 - 49	39.602	22.840	39.535
50 - 54	50.071	24.584	49.926
55 - 59	57.735	31.062	57.458
60 - 64	63.355	34.543	62.719
65 - 69	48.756	85.819	60.923
70 - 74	32.520	62.404	55.339
74 +	16.965	42.272	40.251
Totale	41.464	56.390	42.386

Tab. B4 - Volume d'affari medio dichiarato anno 2021 - Distribuzione per classi di età *(in euro)*

Classe di età	Attivi	Pensionati contribuenti	Totale iscritti
		DONNE	
< 30	15.867	-	15.867
30 - 34	20.041	-	20.041
35 - 39	24.299	12.385	24.287
40 - 44	29.335	26.308	29.327
45 - 49	35.731	26.236	35.686
50 - 54	47.560	25.362	47.424
55 - 59	51.082	31.823	50.866
60 - 64	52.373	34.397	51.953
65 - 69	44.503	79.484	54.681
70 - 74	25.650	69.798	56.585
74 +	47.145	39.570	40.444
Totale	36.481	56.635	36.900
		UOMINI	
< 30	18.522	-	18.522
30 - 34	27.710	8.146	27.700
35 - 39	43.647	18.286	43.622
40 - 44	61.470	56.336	61.464
45 - 49	81.571	39.370	81.444
50 - 54	104.742	46.738	104.440
55 - 59	116.608	51.610	115.976
60 - 64	123.866	64.369	122.594
65 - 69	87.781	159.749	112.355
70 - 74	55.788	116.669	102.932
74 +	22.212	77.608	73.350
Totale	84.765	104.179	86.695
		TOTALE	
< 30	17.038	-	17.038
30 - 34	23.223	8.146	23.220
35 - 39	32.524	14.844	32.506
40 - 44	43.882	34.676	43.864
45 - 49	57.134	30.885	57.031
50 - 54	75.926	35.106	75.695
55 - 59	88.628	42.463	88.150
60 - 64	99.188	53.402	98.178
65 - 69	75.867	141.194	97.312
70 - 74	50.195	110.363	96.138
74 +	25.015	74.762	70.790
Totale	60.671	96.538	62.888

Tab. B5 - Reddito Irpef confronto anni 2020-2021 - Distribuzione per classi di età *(in euro e var. %)*

Classe di età	Reddito medio Irpef 2020	Reddito medio Irpef 2021	Variazione % 2021/2020
		DONNE	
< 30	12.241	12.929	5,6
30 - 34	13.981	16.257	16,3
35 - 39	17.076	19.798	15,9
40 - 44	19.696	22.605	14,8
45 - 49	23.966	26.322	9,8
50 - 54	29.859	32.888	10,1
55 - 59	31.812	35.098	10,3
60 - 64	33.944	34.408	1,4
65 - 69	32.262	35.263	9,3
70 - 74	33.192	34.587	4,2
74 +	26.762	21.310	-20,4
Totale	23.576	26.686	13,2
		UOMINI	
< 30	14.698	14.957	1,8
30 - 34	19.221	22.100	15,0
35 - 39	30.378	34.013	12,0
40 - 44	38.492	44.768	16,3
45 - 49	49.603	54.648	10,2
50 - 54	61.498	67.250	9,4
55 - 59	69.356	74.147	6,9
60 - 64	70.941	77.673	9,5
65 - 69	65.500	69.977	6,8
70 - 74	56.535	58.904	4,2
74 +	35.913	41.849	16,5
Totale	50.933	56.768	11,5
		TOTALE	
< 30	13.274	13.824	4,1
30 - 34	16.123	18.683	15,9
35 - 39	22.635	25.841	14,2
40 - 44	28.115	32.630	16,1
45 - 49	35.905	39.535	10,1
50 - 54	45.943	49.926	8,7
55 - 59	53.868	57.458	6,7
60 - 64	58.642	62.719	7,0
65 - 69	57.592	60.923	5,8
70 - 74	53.390	55.339	3,7
74 +	35.235	40.251	14,2
Totale	37.785	42.386	12,2

Tab. B6 - Volume d'affari Iva confronto anni 2020-2021 - Distribuzione per classi di età *(in euro e var. %)*

Classe di età	Volume medio Iva 2020	Volume medio Iva 2021	Variazione % 2021/2020
		DONNE	
< 30	14.978	15.867	5,9
30 - 34	17.092	20.041	17,3
35 - 39	20.987	24.287	15,7
40 - 44	25.861	29.327	13,4
45 - 49	32.546	35.686	9,6
50 - 54	43.619	47.424	8,7
55 - 59	46.259	50.866	10,0
60 - 64	51.126	51.953	1,6
65 - 69	51.095	54.681	7,0
70 - 74	54.222	56.585	4,4
74 +	36.031	40.444	12,2
Totale	32.594	36.900	13,2
		UOMINI	
< 30	18.367	18.522	0,8
30 - 34	23.996	27.700	15,4
35 - 39	39.101	43.622	11,6
40 - 44	53.819	61.464	14,2
45 - 49	75.070	81.444	8,5
50 - 54	96.848	104.440	7,8
55 - 59	110.708	115.976	4,8
60 - 64	114.359	122.594	7,2
65 - 69	106.792	112.355	5,2
70 - 74	97.929	102.932	5,1
74 +	63.975	73.350	14,7
Totale	78.797	86.695	10,0
		TOTALE	
< 30	16.403	17.038	3,9
30 - 34	19.915	23.220	16,6
35 - 39	28.557	32.506	13,8
40 - 44	38.385	43.864	14,3
45 - 49	52.349	57.031	8,9
50 - 54	70.679	75.695	7,1
55 - 59	84.122	88.150	4,8
60 - 64	93.338	98.178	5,2
65 - 69	93.539	97.312	4,0
70 - 74	92.039	96.138	4,5
74 +	61.906	70.790	14,4
Totale	56.592	62.888	11,1

Tab. B7 - Reddito professionale e volume d'affari medio anno 2021 - Distribuzione per anzianità
(in euro)

Classe di anzianità	Reddito Irpef medio		
	Donne	Uomini	Totale
1 - 4	9.579	12.991	11.040
5 - 9	14.158	21.140	17.181
10 - 14	24.554	43.583	33.454
15 - 19	30.762	57.943	43.948
20 - 24	37.291	73.114	55.940
25 - 29	45.029	86.999	69.654
30 - 34	46.107	94.925	79.415
35 - 39	51.198	101.683	88.166
40 +	48.178	107.823	95.777
Totale	26.530	56.338	41.464

Classe di anzianità	Volume d'affari Iva medio		
	Donne	Uomini	Totale
1 - 4	12.106	16.630	14.043
5 - 9	17.549	27.189	21.723
10 - 14	31.345	58.253	43.931
15 - 19	41.280	83.632	61.826
20 - 24	53.077	112.126	83.817
25 - 29	67.066	140.041	109.883
30 - 34	70.620	151.901	126.077
35 - 39	83.016	165.455	143.382
40 +	80.788	177.027	157.591
Totale	36.481	84.765	60.671

Tab. B8 - Reddito professionale e volume d'affari anno 2021 - Distribuzione per classi d'importo
(in euro, v.a. e val. %)

Classi di importo	Monte reddito	Reddito medio Irpef	N° posizioni	%	% anno 2020
Mod. 5 non pervenuto	0	-	17.142	7,1	6,6
< zero	-14.196.984	-7.775	1.826	0,8	1,0
zero	0	0	12.094	5,4	6,1
1 - 10.300	279.117.130	5.142	54.285	24,4	28,1
10.300 - 19.267	599.423.806	14.657	40.897	18,3	19,9
19.267 - 50.300	2.395.356.944	32.345	74.057	33,2	28,9
50.300 - 100.700	1.648.365.407	72.142	22.849	10,3	8,9
100.700 - 150.000	861.857.793	124.726	6.910	3,1	3,1
150.000 - 250.000	1.028.515.617	189.379	5.431	2,4	2,1
250.000 - 500.000	1.025.453.110	341.363	3.004	1,3	1,2
> 500.000	1.608.851.441	1.055.677	1.524	0,7	0,6
Totale	9.446.941.248	42.386	240.019	100	100

Classi di importo	Volume d'affari complessivo	Volume medio Iva	N° posizioni	%	% anno 2020
Mod. 5 non pervenuto	-	-	17.142	7,1	6,6
< zero	-	-	-	-	-
zero	0	0	13.458	6,0	6,8
1 - 16.350	527.461.588	8.073	65.335	29,3	33,4
16.350 - 17.750	87.519.108	17.047	5.134	2,3	2,4
17.750 - 50.300	2.396.719.239	31.279	76.624	34,4	32,6
50.300 - 100.700	2.498.945.844	69.102	36.163	16,2	13,8
100.700 - 150.000	1.162.786.070	124.562	9.335	4,2	4,3
150.000 - 250.000	1.626.484.526	190.343	8.545	3,8	3,3
250.000 - 500.000	1.734.178.342	340.168	5.098	2,3	2,0
> 500.000	3.982.189.933	1.250.295	3.185	1,4	1,3
Totale	14.016.284.650	62.888	240.019	100	100

Tab. B9 - Reddito medio irpef anno 2021 - Distribuzione per regione *(in euro)*

Regione	Donne	Uomini	Totale
Valle d'Aosta	43.703	62.512	54.059
Piemonte	31.660	65.129	47.632
Lombardia	43.232	108.835	74.849
Liguria	30.079	67.293	50.362
Veneto	32.184	67.395	49.314
Emilia Romagna	31.405	65.575	47.557
Friuli Venezia Giulia	34.081	62.629	47.932
Trentino Alto Adige	40.530	78.812	61.850
Toscana	27.317	55.054	40.709
Lazio	30.307	72.726	52.986
Umbria	22.753	47.037	34.305
Marche	23.885	47.731	35.906
Abruzzo	19.386	37.303	28.896
Molise	15.556	32.251	24.713
Campania	15.872	33.447	26.033
Puglia	15.787	31.476	24.790
Basilicata	15.129	29.643	23.073
Calabria	13.413	26.376	20.122
Sicilia	16.084	34.277	25.811
Sardegna	21.481	35.695	28.773
Nazionale	26.686	56.768	42.386

Area geografica	Donne	Uomini	Totale
Nord	36.902	84.614	60.138
Centro	28.430	65.041	47.317
Sud	16.065	32.616	25.229
Nazionale	26.686	56.768	42.386

Tab. B10 - Volume d'affari medio iva anno 2021 - Distribuzione per regione *(in euro)*

Regione	Donne	Uomini	Totale
Valle d'Aosta	59.885	93.434	78.358
Piemonte	44.250	102.932	72.252
Lombardia	63.478	182.430	120.807
Liguria	41.015	98.379	72.280
Veneto	46.151	108.579	76.523
Emilia Romagna	44.041	98.181	69.632
Friuli Venezia Giulia	46.827	95.004	70.201
Trentino Alto Adige	59.069	127.703	97.292
Toscana	36.801	79.184	57.264
Lazio	41.965	112.811	79.841
Umbria	30.411	67.011	47.821
Marche	32.289	67.507	50.043
Abruzzo	24.308	51.143	38.552
Molise	19.121	47.710	34.802
Campania	20.377	46.614	35.545
Puglia	20.192	42.617	33.060
Basilicata	18.591	39.057	29.793
Calabria	17.044	34.604	26.131
Sicilia	20.504	46.686	34.502
Sardegna	27.723	49.094	38.687
Nazionale	36.900	86.695	62.888

Area geografica	Donne	Uomini	Totale
Nord	53.066	136.911	93.900
Centro	38.959	98.567	69.711
Sud	20.495	44.644	33.866
Nazionale	36.900	86.695	62.888

Tab. B11 - Evoluzione del reddito medio dichiarato anni 2016/2021 - Distribuzione per regione *(in euro e var. %)*

Regione	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Valle d'Aosta	47.673	50.826	51.747	51.965	46.433	54.059
Piemonte	46.251	45.737	48.088	47.163	42.524	47.632
Lombardia	67.382	67.523	69.213	70.154	67.037	74.849
Liguria	46.444	47.641	47.784	48.932	45.885	50.362
Veneto	48.123	47.766	48.264	48.830	45.480	49.314
Emilia Romagna	44.912	45.561	46.283	45.919	42.138	47.557
Friuli Venezia Giulia	46.862	46.838	47.803	48.751	44.603	47.932
Trentino Alto Adige	63.576	62.225	63.941	64.456	58.562	61.850
Toscana	37.656	37.751	37.503	38.805	36.049	40.709
Lazio	47.155	46.680	48.555	49.279	46.975	52.986
Umbria	31.091	31.362	32.647	32.221	31.271	34.305
Marche	32.199	32.089	33.355	34.245	32.539	35.906
Abruzzo	26.143	25.927	27.586	27.352	25.719	28.896
Molise	19.501	21.305	21.505	22.916	21.936	24.713
Campania	24.967	24.893	24.905	25.027	23.266	26.033
Puglia	22.630	22.856	23.058	23.978	21.814	24.790
Basilicata	20.691	21.696	21.894	21.729	20.552	23.073
Calabria	17.587	17.985	18.369	19.796	18.331	20.122
Sicilia	22.131	22.776	23.289	23.932	23.137	25.811
Sardegna	27.448	26.746	27.259	28.313	25.430	28.773
Nazionale	38.437	38.620	39.473	40.180	37.785	42.386

Regione	Var. % 2017/2016	Var. % 2018/2017	Var. % 2019/2018	Var. % 2020/2019	Var. % 2021/2020
Valle d'Aosta	6,6	1,8	0,4	-10,6	16,4
Piemonte	-1,1	5,1	-1,9	-9,8	12,0
Lombardia	0,2	2,5	1,4	-4,4	11,7
Liguria	2,6	0,3	2,4	-6,2	9,8
Veneto	-0,7	1,0	1,2	-6,9	8,4
Emilia Romagna	1,4	1,6	-0,8	-8,2	12,9
Friuli Venezia Giulia	-0,1	2,1	2,0	-8,5	7,5
Trentino Alto Adige	-2,1	2,8	0,8	-9,1	5,6
Toscana	0,3	-0,7	3,5	-7,1	12,9
Lazio	-1,0	4,0	1,5	-4,7	12,8
Umbria	0,9	4,1	-1,3	-2,9	9,7
Marche	-0,3	3,9	2,7	-5,0	10,3
Abruzzo	-0,8	6,4	-0,8	-6,0	12,4
Molise	9,3	0,9	6,6	-4,3	12,7
Campania	-0,3	0,0	0,5	-7,0	11,9
Puglia	1,0	0,9	4,0	-9,0	13,6
Basilicata	4,9	0,9	-0,8	-5,4	12,3
Calabria	2,3	2,1	7,8	-7,4	9,8
Sicilia	2,9	2,2	2,8	-3,3	11,6
Sardegna	-2,6	1,9	3,9	-10,2	13,1
Nazionale	0,5	2,2	1,8	-6,0	12,2

Tab. B12 - Evoluzione del reddito medio dichiarato anni 2016/2021 - Distribuzione per ordine forense *(in euro e var. %)*

Distretto di Ancona

	Reddito medio (in euro)						Var. %				
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
Ancona	36.840	37.717	37.086	39.186	38.298	41.994	2,4	-1,7	5,7	-2,3	9,6
Ascoli Piceno	25.711	25.881	26.377	27.954	25.896	29.002	0,7	1,9	6,0	-7,4	12,0
Fermo	26.885	26.309	27.993	28.311	27.123	30.027	-2,1	6,4	1,1	-4,2	10,7
Macerata	31.639	30.539	33.680	33.158	30.757	33.779	-3,5	10,3	-1,5	-7,2	9,8
Pesaro	35.744	35.726	38.164	38.953	36.695	39.520	-0,1	6,8	2,1	-5,8	7,7
Urbino	27.065	25.858	27.363	27.801	24.950	31.768	-4,5	5,8	1,6	10,3	27,3
Totali	32.199	32.089	33.355	34.245	32.539	35.906	-0,3	3,9	2,7	-5,0	10,3

Distretto di Bari

	Reddito medio (in euro)						Var. %				
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
Bari	26.484	26.654	26.774	28.567	26.109	29.054	0,6	0,4	6,7	-8,6	11,3
Foggia	20.383	20.468	20.364	19.599	17.909	20.665	0,4	-0,5	-3,8	-8,6	15,4
Trani	21.303	21.799	22.897	22.719	20.006	23.867	2,3	5,0	-0,8	-11,9	19,3
Totali	23.901	24.098	24.345	25.073	22.788	25.848	0,8	1,0	3,0	-9,1	13,4

Distretto di Bologna

	Reddito medio (in euro)						Var. %				
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
Bologna	47.108	47.834	48.269	47.581	43.671	49.348	1,5	0,9	-1,4	-8,2	13,0
Ferrara	42.335	47.140	44.800	45.679	39.819	46.806	11,4	-5,0	2,0	-12,8	17,5
Forlì	41.906	41.553	40.992	40.690	37.899	42.532	-0,8	-1,3	-0,7	-6,9	12,2
Modena	46.264	46.809	50.153	48.566	45.836	51.372	1,2	7,1	-3,2	-5,6	12,1
Parma	42.263	42.827	43.898	43.499	40.266	44.564	1,3	2,5	-0,9	-7,4	10,7
Piacenza	41.396	44.571	43.207	43.759	40.474	41.378	7,7	-3,1	1,3	-7,5	2,2
Ravenna	43.631	42.482	44.564	46.899	40.760	45.203	-2,6	4,9	5,2	-13,1	10,9
Reggio Emilia	52.033	50.778	51.657	51.039	46.586	51.054	-2,4	1,7	-1,2	-8,7	9,6
Rimini	37.521	37.297	37.896	37.423	34.492	43.623	-0,6	1,6	-1,2	-7,8	26,5
Totali	44.912	45.561	46.283	45.919	42.138	47.557	1,4	1,6	-0,8	-8,2	12,9

Distretto di Brescia

	Reddito medio (in euro)						Var. %				
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
Bergamo	50.141	49.956	49.911	49.572	44.612	50.428	-0,4	-0,1	-0,7	-10,0	13,0
Brescia	46.917	47.118	47.798	47.382	43.573	51.660	0,4	1,4	-0,9	-8,0	18,6
Cremona	40.031	41.357	43.759	43.799	39.099	42.643	3,3	5,8	0,1	-10,7	9,1
Mantova	40.592	40.544	41.803	42.555	40.677	42.982	-0,1	3,1	1,8	-4,4	5,7
Totali	46.435	46.615	47.304	47.138	43.136	49.279	0,4	1,5	-0,3	-8,5	14,2

Distretto di Cagliari

	Reddito medio (in euro)						Var. %				
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
Cagliari	29.993	28.808	29.498	31.451	27.678	31.344	-3,9	2,4	6,6	-12,0	13,2
Lanusei	25.915	21.792	23.442	26.092	21.613	23.752	-15,9	7,6	11,3	-17,2	9,9
Nuoro	22.321	22.941	22.646	24.112	20.181	23.976	2,8	-1,3	6,5	-16,3	18,8
Oristano	27.505	23.634	27.387	26.760	24.599	26.679	-14,1	15,9	-2,3	-8,1	8,5
Sassari	25.776	26.764	26.785	26.250	25.537	28.000	3,8	0,1	-2,0	-2,7	9,6
Tempio Pausania	22.128	22.480	21.035	21.346	19.077	23.686	1,6	-6,4	1,5	-10,6	24,2
Totali	27.448	26.746	27.259	28.313	25.430	28.773	-2,6	1,9	3,9	-10,2	13,1

Distretto di Caltanissetta

	Reddito medio (in euro)						Var. %				
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
Caltanissetta	22.330	24.075	21.844	25.378	22.293	24.176	7,8	-9,3	16,2	-12,2	8,4
Enna	17.203	18.354	17.883	19.167	18.241	22.676	6,7	-2,6	7,2	-4,8	24,3
Gela	19.012	17.735	18.928	19.166	17.598	19.443	-6,7	6,7	1,3	-8,2	10,5
Totali	19.530	20.218	19.556	21.338	19.465	22.239	3,5	-3,3	9,1	-8,8	14,3

Distretto di Campobasso

	Reddito medio (in euro)						Var. %				
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
Campobasso	21.407	25.235	25.360	25.155	25.466	30.755	17,9	0,5	-0,8	1,2	20,8
Isernia	19.368	19.171	19.142	21.368	20.240	20.798	-1,0	-0,2	11,6	-5,3	2,8
Larino	16.008	16.611	17.162	20.602	17.408	18.330	3,8	3,3	20,0	-15,5	5,3
Totali	19.501	21.305	21.505	22.916	21.936	24.713	9,3	0,9	6,6	-4,3	12,7

Distretto di Catania

	Reddito medio (in euro)						Var. %				
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
Caltagirone	14.395	16.707	17.046	17.609	20.615	19.804	16,1	2,0	3,3	17,1	-3,9
Catania	22.898	23.602	24.221	24.885	24.846	27.648	3,1	2,6	2,7	-0,2	11,3
Ragusa	19.172	20.402	21.127	22.646	22.126	23.230	6,4	3,6	7,2	-2,3	5,0
Siracusa	20.359	20.553	20.859	21.420	19.963	23.462	0,9	1,5	2,7	-6,8	17,5
Totali	21.495	22.275	22.850	23.646	23.422	25.952	3,6	2,6	3,5	-0,9	10,8

Distretto di Catanzaro

	Reddito medio (in euro)						Var. %				
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
Castrovillari	15.363	15.879	15.834	17.131	16.086	17.569	3,4	-0,3	8,2	-6,1	9,2
Catanzaro	20.431	21.003	21.447	21.205	20.693	22.394	2,8	2,1	-1,1	-2,4	8,2
Cosenza	20.766	19.877	20.186	20.212	19.456	21.277	-4,3	1,6	0,1	-3,7	9,4
Crotone	18.202	19.458	20.450	21.604	19.802	20.864	6,9	5,1	5,6	-8,3	5,4
Lamezia Terme	18.559	17.216	18.239	18.421	16.622	20.121	-7,2	5,9	1,0	-9,8	21,0
Paola	17.418	19.458	18.283	20.477	18.848	20.165	11,7	-6,0	12,0	-8,0	7,0
Vibo Valentia	14.769	15.025	15.318	16.588	15.826	17.630	1,7	2,0	8,3	-4,6	11,4
Totali	18.531	18.689	18.939	19.579	18.546	20.322	0,8	1,3	3,4	-5,3	9,6

Distretto di Firenze

	Reddito medio (in euro)						Var. %				
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
Arezzo	33.335	36.432	33.857	34.285	30.943	34.413	9,3	-7,1	1,3	-9,7	11,2
Firenze	46.394	44.986	44.046	45.681	42.496	49.558	-3,0	-2,1	3,7	-7,0	16,6
Grosseto	27.046	29.417	30.102	32.349	32.364	34.216	8,8	2,3	7,5	0,0	5,7
Livorno	36.274	36.469	35.861	37.907	32.710	35.546	0,5	-1,7	5,7	-13,7	8,7
Lucca	34.006	35.535	34.899	35.951	31.830	35.883	4,5	-1,8	3,0	-11,5	12,7
Pisa	35.472	34.780	35.360	35.889	35.393	38.251	-2,0	1,7	1,5	-1,4	8,1
Pistoia	31.350	31.079	31.988	32.801	30.300	34.407	-0,9	2,9	2,5	-7,6	13,6
Prato	35.533	35.003	35.225	37.094	35.427	39.405	-1,5	0,6	5,3	-4,5	11,2
Siena	31.761	34.837	36.394	38.117	35.365	36.453	9,7	4,5	4,7	-7,2	3,1
Totali	38.278	38.380	38.022	39.362	36.649	41.248	0,3	-0,9	3,5	-6,9	12,6

Distretto di Genova

	Reddito medio (in euro)						Var. %				
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
Genova	54.038	55.182	54.969	56.176	52.872	57.935	2,1	-0,4	2,2	-5,9	9,6
Imperia	27.869	28.921	30.991	33.402	31.510	33.600	3,8	7,2	7,8	-5,7	6,6
La Spezia	33.155	33.901	34.514	35.445	33.057	36.194	2,2	1,8	2,7	-6,7	9,5
Massa Carrara	28.189	28.213	29.466	29.908	26.469	32.117	0,1	4,4	1,5	-11,5	21,3
Savona	34.652	36.394	36.728	36.535	33.438	37.624	5,0	0,9	-0,5	-8,5	12,5
Totali	44.382	45.414	45.702	46.801	43.707	48.300	2,3	0,6	2,4	-6,6	10,5

Distretto dell'Aquila

	Reddito medio (in euro)						Var. %				
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
Avezzano	25.347	25.073	33.949	25.307	22.938	26.026	-1,1	35,4	-25,5	-9,4	13,5
Chieti	26.973	27.928	27.687	29.549	26.648	30.701	3,5	-0,9	6,7	-9,8	15,2
Lanciano	21.555	24.190	24.298	23.410	24.479	26.923	12,2	0,4	-3,7	4,6	10,0
L'Aquila	29.375	28.348	31.704	33.234	29.550	33.024	-3,5	11,8	4,8	-11,1	11,8
Pescara	28.492	27.912	28.706	29.744	28.932	31.973	-2,0	2,8	3,6	-2,7	10,5
Sulmona	20.829	22.027	22.967	23.083	20.658	22.343	5,8	4,3	0,5	-10,5	8,2
Teramo	26.387	24.574	25.661	25.721	23.960	27.791	-6,9	4,4	0,2	-6,8	16,0
Vasto	18.492	19.840	19.658	19.319	18.426	19.848	7,3	-0,9	-1,7	-4,6	7,7
Totali	26.143	25.927	27.586	27.352	25.719	28.896	-0,8	6,4	-0,8	-6,0	12,4

Distretto di Lecce

	Reddito medio (in euro)						Var. %				
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
Brindisi	18.350	18.172	18.360	19.067	17.590	19.577	-1,0	1,0	3,8	-7,7	11,3
Lecce	22.108	22.625	22.313	24.024	21.983	25.381	2,3	-1,4	7,7	-8,5	15,5
Taranto	20.579	20.722	21.611	22.100	19.892	22.438	0,7	4,3	2,3	-10,0	12,8
Totali	20.959	21.238	21.386	22.536	20.538	23.392	1,3	0,7	5,4	-8,9	13,9

Distretto di Messina

	Reddito medio (in euro)						Var. %				
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
Barcellona Pozzo di G.	16.085	16.917	17.355	17.709	15.849	19.374	5,2	2,6	2,0	-10,5	22,2
Messina	23.536	23.998	25.399	25.782	23.551	26.404	2,0	5,8	1,5	-8,7	12,1
Patti	15.917	16.629	17.440	17.124	16.482	20.344	4,5	4,9	-1,8	-3,7	23,4
Totali	21.042	21.564	22.721	22.920	21.054	24.219	2,5	5,4	0,9	-8,1	15,0

Distretto di Milano

	Reddito medio (in euro)						Var. %				
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
Busto Arsizio	40.633	38.935	39.510	39.714	36.993	41.821	-4,2	1,5	0,5	-6,9	13,0
Como	44.078	44.281	44.222	43.592	39.056	44.132	0,5	-0,1	-1,4	-10,4	13,0
Lecco	41.675	43.088	45.314	45.136	40.026	43.906	3,4	5,2	-0,4	-11,3	9,7
Lodi	42.324	41.071	41.796	41.611	37.787	41.560	-3,0	1,8	-0,4	-9,2	10,0
Milano	83.901	83.877	85.982	87.296	84.636	94.204	0,0	2,5	1,5	-3,0	11,3
Monza	41.267	40.861	42.337	42.828	38.266	40.786	-1,0	3,6	1,2	-10,7	6,6
Pavia	43.407	46.023	46.063	45.381	39.109	42.888	6,0	0,1	-1,5	-13,8	9,7
Sondrio	43.900	41.278	41.903	44.272	40.799	45.573	-6,0	1,5	5,7	-7,8	11,7
Varese	39.449	39.657	40.615	41.304	35.915	41.355	0,5	2,4	1,7	-13,0	15,1
Totali	71.983	72.109	73.941	75.093	72.079	80.240	0,2	2,5	1,6	-4,0	11,3

Distretto di Napoli

	Reddito medio (in euro)						Var. %				
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
Avellino	20.548	20.013	19.647	20.633	18.834	20.641	-2,6	-1,8	5,0	-8,7	9,6
Benevento	19.347	18.561	18.752	20.072	19.518	22.276	-4,1	1,0	7,0	-2,8	14,1
Napoli	30.311	32.568	32.349	32.283	30.128	33.177	7,4	-0,7	-0,2	-6,7	10,1
Napoli Nord	-	18.925	19.758	19.360	18.209	21.129	-	4,4	-2,0	-5,9	16,0
Nola	20.902	19.868	20.070	19.776	17.563	20.400	-4,9	1,0	-1,5	-11,2	16,2
S. Maria Capua Vetere	22.504	22.106	22.620	22.779	20.417	23.634	-1,8	2,3	0,7	-10,4	15,8
Torre Annunziata	20.886	22.571	22.593	22.314	21.233	23.525	8,1	0,1	-1,2	-4,8	10,8
Totali	25.635	25.587	25.595	25.637	23.806	26.660	-0,2	0,0	0,2	-7,1	12,0

Distretto di Palermo

	Reddito medio (in euro)						Var. %				
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
Agrigento	16.547	17.750	18.084	18.133	18.005	20.472	7,3	1,9	0,3	-0,7	13,7
Marsala	20.611	19.688	20.602	23.361	25.540	23.002	-4,5	4,6	13,4	9,3	-9,9
Palermo	26.753	27.628	28.039	29.048	27.328	30.131	3,3	1,5	3,6	-5,9	10,3
Sciacca	14.821	15.580	15.223	15.238	15.422	16.919	5,1	-2,3	0,1	1,2	9,7
Termini Imerese	20.876	21.822	21.742	20.702	21.495	23.531	4,5	-0,4	-4,8	3,8	9,5
Trapani	27.254	26.046	26.454	22.942	23.550	30.718	-4,4	1,6	-13,3	2,7	30,4
Totali	23.699	24.284	24.670	25.152	24.512	27.048	2,5	1,6	2,0	-2,5	10,3

Distretto di Perugia

	Reddito medio (in euro)						Var. %				
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
Perugia	31.932	33.045	34.192	33.425	32.616	35.665	3,5	3,5	-2,2	-2,4	9,3
Spoleto	25.720	25.020	27.127	28.238	27.211	31.175	-2,7	8,4	4,1	-3,6	14,6
Terni	31.592	29.947	31.179	30.901	29.549	32.024	-5,2	4,1	-0,9	-4,4	8,4
Totali	31.091	31.362	32.647	32.221	31.271	34.305	0,9	4,1	-1,3	-2,9	9,7

Distretto di Potenza

	Reddito medio (in euro)						Var. %				
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
Lagonegro	16.275	18.331	18.560	18.343	17.829	20.178	12,6	1,3	-1,2	-2,8	13,2
Matera	22.793	24.091	24.829	22.951	21.288	23.752	5,7	3,1	-7,6	-7,2	11,6
Potenza	21.563	21.838	21.724	22.622	21.467	24.148	1,3	-0,5	4,1	-5,1	12,5
Totali	20.691	21.696	21.894	21.729	20.552	23.073	4,9	0,9	-0,8	-5,4	12,3

Distretto di Reggio Calabria

	Reddito medio (in euro)						Var. %				
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
Locri	16.924	18.080	16.312	20.215	18.476	21.833	6,8	-9,8	23,9	-8,6	18,2
Palmi	15.265	15.203	14.641	19.277	19.247	18.644	-0,4	-3,7	31,7	-0,2	-3,1
Regio Calabria	13.022	14.328	18.676	20.735	14.948	16.336	10,0	30,3	11,0	-27,9	9,3
Totali	15.621	16.498	17.151	20.264	17.857	19.684	5,6	4,0	18,1	-11,9	10,2

Distretto di Roma

	Reddito medio (in euro)						Var. %				
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
Cassino	19.987	18.538	19.071	20.807	19.405	20.815	-7,2	2,9	9,1	-6,7	7,3
Civitavecchia	23.292	21.859	24.105	26.071	22.720	25.175	-6,2	10,3	8,2	-12,9	10,8
Frosinone	27.335	28.131	27.480	27.266	25.149	26.961	2,9	-2,3	-0,8	-7,8	7,2
Latina	25.075	24.621	27.401	28.301	26.033	28.313	-1,8	11,3	3,3	-8,0	8,8
Rieti	25.035	25.118	27.503	32.130	28.940	32.929	0,3	9,5	16,8	-9,9	13,8
Roma	55.319	54.779	56.809	57.242	54.740	62.059	-1,0	3,7	0,8	-4,4	13,4
Tivoli	18.102	18.792	20.188	22.646	21.826	22.968	3,8	7,4	12,2	-3,6	5,2
Velletri	22.927	23.063	24.043	25.492	23.540	26.840	0,6	4,3	6,0	-7,7	14,0
Viterbo	24.927	23.755	25.248	28.995	27.265	29.026	-4,7	6,3	14,8	-6,0	6,5
Totali	47.155	46.680	48.555	49.279	46.975	52.986	-1,0	4,0	1,5	-4,7	12,8

Distretto di Salerno

	Reddito medio (in euro)						Var. %				
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
Nocera Inferiore	19.515	18.084	18.697	19.068	18.071	20.668	-7,3	3,4	2,0	-5,2	14,4
Salerno	24.690	25.053	24.770	25.377	23.782	25.986	1,5	-1,1	2,4	-6,3	9,3
Vallo della Lucania	15.970	16.170	16.694	16.551	14.477	17.279	1,3	3,2	-0,9	-12,5	19,4
Totali	22.238	22.049	22.089	22.525	21.053	23.440	-0,8	0,2	2,0	-6,5	11,3

Distretto di Torino

	Reddito medio (in euro)						Var. %				
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
Alessandria	35.910	36.028	38.581	36.469	31.777	36.554	0,3	7,1	-5,5	-12,9	15,0
Aosta	47.673	50.826	51.747	51.965	46.433	54.059	6,6	1,8	0,4	-10,6	16,4
Asti	37.522	38.744	42.020	40.185	36.833	39.652	3,3	8,5	-4,4	-8,3	7,7
Biella	43.024	41.766	44.085	44.568	38.504	42.945	-2,9	5,6	1,1	-13,6	11,5
Cuneo	43.690	41.848	42.647	43.979	39.725	44.314	-4,2	1,9	3,1	-9,7	11,6
Ivrea	32.217	34.109	35.386	34.149	26.527	32.467	5,9	3,7	-3,5	-22,3	22,4
Novara	38.944	38.633	39.812	40.337	34.361	38.153	-0,8	3,1	1,3	-14,8	11,0
Torino	50.953	50.254	52.931	52.038	47.401	53.093	-1,4	5,3	-1,7	-8,9	12,0
Verbania	36.805	36.096	36.465	38.184	36.060	38.167	-1,9	1,0	4,7	-5,6	5,8
Vercelli	41.306	39.933	41.304	36.717	31.222	36.535	-3,3	3,4	-11,1	-15,0	17,0
Totali	46.276	45.826	48.149	47.244	42.587	47.738	-1,0	5,1	-1,9	-9,9	12,1

Distretto di Trento

	Reddito medio (in euro)						Var. %				
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
Bolzano	71.190	69.728	72.835	73.465	66.032	69.846	-2,1	4,5	0,9	-10,1	5,8
Rovereto	51.550	47.257	49.574	50.849	46.128	48.979	-8,3	4,9	2,6	-9,3	6,2
Trento	57.811	57.528	57.462	57.448	52.694	55.491	-0,5	-0,1	0,0	-8,3	5,3
Totali	63.576	62.225	63.941	64.456	58.562	61.850	-2,1	2,8	0,8	-9,1	5,6

Distretto di Trieste

	Reddito medio (in euro)						Var. %				
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
Gorizia	41.711	45.309	46.277	45.533	39.200	42.928	8,6	2,1	-1,6	-13,9	9,5
Pordenone	42.853	43.106	44.300	46.085	43.678	47.401	0,6	2,8	4,0	-5,2	8,5
Trieste	52.997	51.823	49.457	52.861	46.432	49.238	-2,2	-4,6	6,9	-12,2	6,0
Udine	47.335	46.859	49.362	48.940	45.417	48.712	-1,0	5,3	-0,9	-7,2	7,3
Totali	46.862	46.838	47.803	48.751	44.603	47.932	-0,1	2,1	2,0	-8,5	7,5

Distretto di Venezia

	Reddito medio (in euro)						Var. %				
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
Belluno	61.413	55.575	57.858	55.268	51.229	57.218	-9,5	4,1	-4,5	-7,3	11,7
Padova	49.850	49.346	50.131	51.528	48.423	51.937	-1,0	1,6	2,8	-6,0	7,3
Rovigo	31.242	31.927	33.168	35.269	30.371	31.990	2,2	3,9	6,3	-13,9	5,3
Treviso	48.392	46.347	46.247	46.511	43.653	47.492	-4,2	-0,2	0,6	-6,1	8,8
Venezia	52.315	52.050	50.671	50.722	46.612	50.216	-0,5	-2,6	0,1	-8,1	7,7
Verona	49.039	47.935	49.494	48.874	45.074	49.994	-2,3	3,3	-1,3	-7,8	10,9
Vicenza	41.593	44.976	45.734	47.588	45.091	48.283	8,1	1,7	4,1	-5,2	7,1
Totali	48.123	47.766	48.264	48.830	45.480	49.314	-0,7	1,0	1,2	-6,9	8,4

TOTALE NAZIONALE

	Reddito medio (in euro)						Var. %				
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
Nazionale	38.437	38.620	39.473	40.180	37.785	42.386	0,5	2,2	1,8	-6,0	12,2

9.3. Pensionati

Tab. C1 - Numero e importo medio delle pensioni - Distribuzione per tipo pensione e sesso *(v.a. e in euro)*

Tipo pensione	Numero		
	Donne	Uomini	Totale
Anzianità	501	974	1.475
Vecchiaia	1.941	13.010	14.951
Contributive	300	1.601	1.901
Cumulo e totalizzazione	105	608	713
Invalidità e inabilità	841	1.100	1.941
Indirette	2.549	263	2.812
Reversibilità	7.594	361	7.955
Totale	13.831	17.917	31.748

Tipo pensione	Importo medio di pensione		
	Donne	Uomini	Totale
Anzianità	33.162	39.721	37.494
Vecchiaia	32.753	41.145	40.055
Contributive	4.591	5.179	5.086
Cumulo e totalizzazione	17.724	22.547	21.837
Invalidità e inabilità	10.593	12.663	11.766
Indirette	16.565	14.746	16.395
Reversibilità	20.396	17.555	20.267
Totale	20.927	34.611	28.650

Tab. C2 - Numero e importo medio delle pensioni - Distribuzione per regione e sesso *(v.a. e in euro)*

Regione	Numero			Importo medio di pensione		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Valle d'Aosta	20	17	37	28.116	40.433	33.775
Piemonte	746	929	1.675	26.386	41.883	34.981
Lombardia	2.034	2.503	4.537	27.075	43.354	36.056
Liguria	515	580	1.095	23.228	39.099	31.635
Veneto	651	993	1.644	24.174	41.246	34.486
Emilia Romagna	870	1.106	1.976	25.129	39.737	33.305
Friuli Venezia Giulia	209	259	468	25.298	40.706	33.825
Trentino Alto Adige	131	206	337	24.244	48.578	39.119
Toscana	812	1.121	1.933	22.863	39.989	32.795
Lazio	1.996	2.678	4.674	20.100	33.414	27.729
Umbria	176	199	375	21.545	36.353	29.403
Marche	273	419	692	20.783	35.775	29.860
Abruzzo	267	404	671	17.602	30.902	25.610
Molise	57	97	154	16.771	25.021	21.967
Campania	1.678	2.225	3.903	15.931	26.617	22.023
Puglia	1.151	1.531	2.682	16.831	26.769	22.504
Basilicata	145	165	310	14.513	26.683	20.991
Calabria	550	630	1.180	14.544	23.500	19.326
Sicilia	1.251	1.507	2.758	16.129	27.930	22.577
Sardegna	299	348	647	19.759	31.400	26.021
Nazionale	13.831	17.917	31.748	20.927	34.611	28.650
Area geografica	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Nord	5.176	6.593	11.769	25.762	41.900	34.802
Centro	3.257	4.417	7.674	20.924	35.439	29.279
Sud e Isole	5.398	6.907	12.305	16.293	27.124	22.373
Nazionale	13.831	17.917	31.748	20.927	34.611	28.650

Tab. C3 - Numero delle pensioni - Distribuzione per classi di età *(v.a.)*

Classi di età	Anzianità / Vecchiaia		Invalidità e inabilità		A superstiti		Totale	
	DONNE							
	Numero	% sul totale	Numero	% sul totale	Numero	% sul totale	Numero	% sul totale
< 30	-	-	-	-	29	0,3	29	0,2
30 - 34	-	-	-	-	2	0,0	2	0,0
35 - 39	-	-	16	1,9	7	0,1	23	0,2
40 - 44	-	-	52	6,2	35	0,3	87	0,6
45 - 49	-	-	150	17,8	102	1,0	252	1,8
50 - 54	-	-	159	18,9	214	2,1	373	2,7
55 - 59	-	-	185	22,0	363	3,6	548	4,0
60 - 64	79	2,8	158	18,8	524	5,2	761	5,5
65 - 69	983	34,5	90	10,7	652	6,4	1.725	12,5
70 - 74	796	28,0	23	2,7	1.016	10,0	1.835	13,3
75 - 79	417	14,6	4	0,5	1.692	16,7	2.113	15,3
80 - 84	310	10,9	0	0,0	2.249	22,2	2.559	18,5
85 - 89	175	6,1	2	0,2	1.830	18,0	2.007	14,5
90 - 94	73	2,6	0	0,0	1.038	10,2	1.111	8,0
95 - 99	14	0,5	2	0,2	352	3,5	368	2,7
100 +	-	-	-	-	38	0,4	38	0,3
Totale	2.847	100	841	100	10.143	100	13.831	100
Età media	73,3		55,7		78,4		76,0	

Classi di età	Anzianità / Vecchiaia		Invalidità e inabilità		A superstiti		Totale	
	UOMINI							
	Numero	% sul totale	Numero	% sul totale	Numero	% sul totale	Numero	% sul totale
< 30	-	-	-	-	52	8,3	52	0,3
30 - 34	-	-	3	0,3	5	0,8	8	0,0
35 - 39	-	-	12	1,1	3	0,5	15	0,1
40 - 44	-	-	20	1,8	15	2,4	35	0,2
45 - 49	-	-	83	7,5	47	7,5	130	0,7
50 - 54	-	-	123	11,2	73	11,7	196	1,1
55 - 59	1	0,0	205	18,6	104	16,7	310	1,7
60 - 64	77	0,5	257	23,4	84	13,5	418	2,3
65 - 69	2.632	16,3	273	24,8	80	12,8	2.985	16,7
70 - 74	4.058	25,1	81	7,4	58	9,3	4.197	23,4
75 - 79	3.505	21,6	26	2,4	39	6,3	3.570	19,9
80 - 84	3.020	18,7	11	1,0	17	2,7	3.048	17,0
85 - 89	1.938	12,0	1	0,1	24	3,8	1.963	11,0
90 - 94	810	5,0	3	0,3	18	2,9	831	4,6
95 - 99	145	0,9	2	0,2	5	0,8	152	0,8
100 +	7	0,0	-	-	-	-	7	0,0
Totale	16.193	100	1.100	100	624	100%	17.917	100
Età media	77,1		60,7		59,5		75,5	

Classi di età	Anzianità / Vecchiaia		Invalidità e inabilità		A superstiti		Totale	
	TOTALE							
	Numero	% sul totale	Numero	% sul totale	Numero	% sul totale	Numero	% sul totale
< 30	-	-	-	-	81	0,8	81	0,3
30 - 34	-	-	3	0,2	7	0,1	10	0,0
35 - 39	-	-	28	1,4	10	0,1	38	0,1
40 - 44	-	-	72	3,7	50	0,5	122	0,4
45 - 49	-	-	233	12,0	149	1,4	382	1,2
50 - 54	-	-	282	14,5	287	2,7	569	1,8
55 - 59	1	0,0	390	20,1	467	4,3	858	2,7
60 - 64	156	0,8	415	21,4	608	5,6	1.179	3,7
65 - 69	3.615	19,0	363	18,7	732	6,8	4.710	14,8
70 - 74	4.854	25,5	104	5,4	1.074	10,0	6.032	19,0
75 - 79	3.922	20,6	30	1,5	1.731	16,1	5.683	17,9
80 - 84	3.330	17,5	11	0,6	2.266	21,0	5.607	17,7
85 - 89	2.113	11,1	3	0,2	1.854	17,2	3.970	12,5
90 - 94	883	4,6	3	0,2	1.056	9,8	1.942	6,1
95 - 99	159	0,8	4	0,2	357	3,3	520	1,6
100 +	7	0,0	-	-	38	0,4	45	0,1
Totale	19.040	100	1.941	100	10.767	100	31.748	100
Età media	76,5		58,6		77,3		75,7	

Tab. C4 - Numero delle pensioni - Distribuzione per classi d'importo e tipo pensione *(v.a.)*

	Anzianità	Vecchiaia	Contributive	Cumulo e totalizzazione	Invalidità e inabilità	Indirette	Reversibilità
				DONNE			
0 - 5.000	1	11	206	27	1	-	241
5.001 - 12.237	44	224	79	29	715	1.540	2.392
12.238 - 15.000	23	158	5	4	37	152	1.058
15.000 - 20.000	47	200	8	8	42	228	807
20.000 - 25.000	70	204	2	4	21	197	686
25.000 - 30.000	45	162	-	5	9	154	613
30.000 - 35.000	51	162	-	8	8	204	697
35.000 - 40.000	48	126	-	8	6	45	704
40.000 - 45.000	30	142	-	4	-	18	362
45.000 - 50.000	41	135	-	6	2	5	24
50.000 - 55.000	68	132	-	-	-	4	10
55.000 - 60.000	27	160	-	2	-	1	-
60.000 - 65.000	6	77	-	-	-	1	-
65.000 - 70.000	-	31	-	-	-	-	-
> 70.000	-	17	-	-	-	-	-
Totale	501	1.941	300	105	841	2.549	7.594

	Anzianità	Vecchiaia	Contributive	Cumulo e totalizzazione	Invalidità e inabilità	Indirette	Reversibilità
				UOMINI			
0 - 5.000	1	17	1.025	114	-	-	8
5.001 - 12.237	45	770	431	120	798	187	181
12.238 - 15.000	24	688	68	31	78	16	46
15.000 - 20.000	81	945	54	53	82	22	29
20.000 - 25.000	82	962	17	48	62	13	28
25.000 - 30.000	52	883	4	43	31	11	29
30.000 - 35.000	82	887	1	27	25	6	10
35.000 - 40.000	80	836	1	37	6	5	15
40.000 - 45.000	69	872	-	38	6	3	9
45.000 - 50.000	92	1.007	-	42	5	-	3
50.000 - 55.000	194	1.126	-	34	6	-	1
55.000 - 60.000	148	1.577	-	19	1	-	2
60.000 - 65.000	23	1.355	-	2	-	-	-
65.000 - 70.000	1	680	-	-	-	-	-
> 70.000	-	405	-	-	-	-	-
Totale	974	13.010	1.601	608	1.100	263	361

	Anzianità	Vecchiaia	Contributive	Cumulo e totalizzazione	Invalidità e inabilità	Indirette	Reversibilità
				TOTALE			
0 - 5.000	2	28	1.231	141	1	-	249
5.001 - 12.237	89	994	510	149	1.513	1.727	2.573
12.238 - 15.000	47	846	73	35	115	168	1.104
15.000 - 20.000	128	1.145	62	61	124	250	836
20.000 - 25.000	152	1.166	19	52	83	210	714
25.000 - 30.000	97	1.045	4	48	40	165	642
30.000 - 35.000	133	1.049	1	35	33	210	707
35.000 - 40.000	128	962	1	45	12	50	719
40.000 - 45.000	99	1.014	-	42	6	21	371
45.000 - 50.000	133	1.142	-	48	7	5	27
50.000 - 55.000	262	1.258	-	34	6	4	11
55.000 - 60.000	175	1.737	-	21	1	1	2
60.000 - 65.000	29	1.432	-	2	-	1	-
65.000 - 70.000	1	711	-	-	-	-	-
> 70.000	-	422	-	-	-	-	-
Totale	1.475	14.951	1.901	713	1.941	2.812	7.955

Tab. C5 - Numero delle pensioni - Distribuzione per anno di pensionamento e tipo pensione *(v.a.)*

Anno decorrenza pensione	Anzianità	Vecchiaia	Contributive	Cumulo e totalizzazione	Invalidità e inabilità	Indirette	Reversibilità
				DONNE			
< 2004	54	216	-	-	18	1.524	1.426
2004	4	45	-	-	8	49	173
2005	9	39	12	-	10	53	189
2006	3	53	10	-	5	61	171
2007	10	38	13	2	12	54	212
2008	9	49	22	1	14	48	242
2009	14	43	8	2	9	50	253
2010	21	59	19	-	21	37	286
2011	32	30	16	-	27	62	310
2012	33	78	11	-	31	58	302
2013	32	76	19	-	22	54	326
2014	45	50	8	2	41	52	366
2015	27	73	16	2	46	58	400
2016	41	106	16	7	63	64	365
2017	26	62	10	11	81	56	407
2018	47	140	26	18	82	60	461
2019	15	131	14	12	100	54	440
2020	34	209	23	18	97	66	526
2021	18	223	32	18	117	75	478
2022	27	221	25	12	37	14	261
Totale	501	1.941	300	105	841	2.549	7.594
				UOMINI			
< 2004	204	2.795	-	-	54	35	43
2004	17	453	-	-	10	3	2
2005	25	482	144	-	8	4	5
2006	31	490	76	14	8	8	3
2007	35	484	75	10	25	6	8
2008	30	531	74	6	18	5	4
2009	29	500	71	16	27	8	7
2010	47	539	86	27	32	11	15
2011	37	327	75	11	34	12	9
2012	79	603	106	4	45	9	16
2013	57	629	103	21	49	11	22
2014	68	326	76	13	55	9	14
2015	45	534	99	24	59	20	20
2016	68	654	109	25	77	20	26
2017	49	386	71	77	101	23	39
2018	56	671	101	114	93	21	27
2019	28	494	75	55	118	14	31
2020	27	803	85	102	109	23	35
2021	13	647	109	42	122	18	25
2022	29	662	66	47	56	3	10
Totale	974	13.010	1.601	608	1.100	263	361
				TOTALE			
< 2004	258	3.011	-	-	72	1.559	1.469
2004	21	498	-	-	18	52	175
2005	34	521	156	-	18	57	194
2006	34	543	86	14	13	69	174
2007	45	522	88	12	37	60	220
2008	39	580	96	7	32	53	246
2009	43	543	79	18	36	58	260
2010	68	598	105	27	53	48	301
2011	69	357	91	11	61	74	319
2012	112	681	117	4	76	67	318
2013	89	705	122	21	71	65	348
2014	113	376	84	15	96	61	380
2015	72	607	115	26	105	78	420
2016	109	760	125	32	140	84	391
2017	75	448	81	88	182	79	446
2018	103	811	127	132	175	81	488
2019	43	625	89	67	218	68	471
2020	61	1.012	108	120	206	89	561
2021	31	870	141	60	239	93	503
2022	56	883	91	59	93	17	271
Totale	1.475	14.951	1.901	713	1.941	2.812	7.955

Tab. C6 - Importo medio delle pensioni - Distribuzione per anno di pensionamento e tipo pensione
(in euro)

Anno decorrenza pensione	Anzianità	Vecchiaia	Contributive	Cumulo e totalizzazione	Invalidità e inabilità	Indirette	Reversibilità
				DONNE			
< 2004	30.082	35.782	-	-	10.051	15.490	16.606
2004	32.295	32.252	-	-	11.210	20.075	19.904
2005	33.815	37.605	3.632	-	9.760	17.619	20.674
2006	31.826	38.447	5.731	-	11.427	17.804	18.655
2007	32.974	35.262	5.355	15.745	9.481	19.340	18.365
2008	37.613	35.838	4.483	2.810	10.635	15.699	20.326
2009	36.942	34.594	5.569	19.461	16.764	17.111	19.286
2010	28.108	31.047	3.573	-	10.034	17.633	20.338
2011	33.927	41.551	4.383	-	9.050	17.924	20.415
2012	34.481	33.366	5.471	-	9.336	16.394	20.476
2013	34.620	30.304	3.516	-	8.683	16.397	21.050
2014	33.776	34.819	6.059	5.616	10.734	17.244	20.274
2015	34.822	29.979	3.449	4.102	10.601	17.282	20.778
2016	33.368	35.088	5.776	12.702	9.780	17.723	21.690
2017	32.834	31.379	8.162	22.328	11.311	18.563	22.268
2018	33.652	30.728	5.045	21.403	10.896	18.597	22.342
2019	22.398	36.071	5.515	24.294	11.085	19.319	22.836
2020	34.552	32.108	3.510	15.287	10.797	21.551	22.877
2021	37.021	31.328	3.348	16.858	10.503	19.758	22.543
2022	33.821	27.163	4.984	14.871	10.706	16.076	22.648
Totale	33.162	32.753	4.591	17.724	10.593	16.565	20.396
				UOMINI			
< 2004	39.209	42.212	-	-	12.142	15.799	15.244
2004	40.038	46.476	-	-	10.364	22.155	20.760
2005	41.817	44.551	7.579	-	15.924	10.407	19.457
2006	42.257	44.998	6.159	17.038	18.480	12.367	12.193
2007	38.944	44.224	7.292	35.015	14.141	15.768	16.716
2008	41.487	44.508	5.758	12.872	12.890	12.031	17.240
2009	36.684	40.068	4.896	23.593	11.857	12.949	20.056
2010	42.026	39.275	5.189	21.951	11.575	14.867	19.017
2011	33.825	46.167	5.329	21.383	10.127	14.856	14.212
2012	40.514	39.691	3.664	26.919	10.200	12.810	18.952
2013	38.166	39.490	5.257	15.942	12.384	13.356	19.840
2014	37.756	42.954	5.489	8.008	12.755	13.371	17.542
2015	42.030	39.352	4.566	20.287	11.602	14.746	19.169
2016	43.152	38.035	5.078	20.490	12.579	15.303	17.103
2017	40.826	44.937	5.215	26.354	12.189	15.053	16.648
2018	37.762	37.916	4.839	25.721	13.081	14.569	15.679
2019	35.897	39.686	4.046	27.074	13.017	14.995	20.001
2020	40.243	37.858	3.669	20.571	13.701	15.698	16.031
2021	40.772	38.273	4.438	20.516	14.229	15.261	19.610
2022	43.098	38.035	3.860	18.751	11.439	12.237	19.276
Totale	39.721	41.145	5.179	22.547	12.663	14.746	17.555
				TOTALE			
< 2004	37.299	41.750	-	-	11.619	15.497	16.566
2004	38.563	45.190	-	-	10.740	20.195	19.914
2005	39.699	44.031	7.275	-	12.500	17.113	20.643
2006	41.336	44.358	6.109	17.038	15.767	17.173	18.544
2007	37.617	43.572	7.006	31.803	12.630	18.983	18.305
2008	40.593	43.776	5.466	11.435	11.903	15.353	20.276
2009	36.768	39.635	4.964	23.134	13.084	16.537	19.307
2010	37.728	38.463	4.897	21.951	10.964	16.999	20.272
2011	33.872	45.779	5.162	21.383	9.650	17.427	20.240
2012	38.736	38.967	3.834	26.919	9.847	15.913	20.399
2013	36.891	38.499	4.985	15.942	11.237	15.883	20.973
2014	36.171	41.872	5.543	7.689	11.892	16.672	20.173
2015	39.327	38.225	4.411	19.042	11.163	16.632	20.702
2016	39.472	37.624	5.167	18.786	11.319	17.147	21.385
2017	38.055	43.061	5.579	25.851	11.798	17.541	21.777
2018	35.887	36.675	4.881	25.132	12.057	17.553	21.973
2019	31.188	38.928	4.277	26.576	12.131	18.429	22.650
2020	37.071	36.671	3.635	19.778	12.334	20.038	22.450
2021	38.594	36.493	4.191	19.419	12.405	18.888	22.397
2022	38.625	35.314	4.169	17.962	11.147	15.399	22.524
Totale	37.494	40.055	5.086	21.837	11.766	16.395	20.267

Tab. C7 - Evoluzione del numero delle pensioni - Tasso annuo di crescita del numero delle pensioni *(v.a. e var. %)*

Anno	Totale pensioni		Anzianità		Vecchiaia		Contributive		Cumulo e Totalizzazione	
	Numero	Var. % annua	Numero	Var. % annua	Numero	Var. % annua	Numero	Var. % annua	Numero	Var. % annua
2005	21.928	-	564	-	11.882	-	532	-	8.950	-
2006	22.992	4,9	605	7,3	12.794	7,7	538	1,1	9.055	1,2
2007	23.697	3,1	648	7,1	13.282	3,8	549	2,0	9.218	1,8
2008	24.432	3,1	688	6,2	13.809	4,0	578	5,3	9.357	1,5
2009	25.016	2,4	729	6,0	14.164	2,6	608	5,2	9.515	1,7
2010	25.250	0,9	782	7,3	14.371	1,5	626	3,0	9.471	-0,5
2011	25.475	0,9	841	7,5	14.420	0,3	657	5,0	9.557	0,9
2012	26.154	2,7	949	12,8	14.722	2,1	730	11,1	9.753	2,1
2013	26.780	2,4	1.026	8,1	15.067	2,3	817	11,9	9.870	1,2
2014	27.067	1,1	1.130	10,1	15.070	0,0	913	11,8	9.954	0,9
2015	27.335	1,0	1.179	4,3	15.153	0,6	1.002	9,7	10.001	0,5
2016	28.152	3,0	1.279	8,5	15.492	2,2	1.128	12,6	10.253	2,5
2017	28.520	1,3	1.329	3,9	15.565	0,5	1.285	13,9	10.341	0,9
2018	29.072	1,9	1.399	5,3	15.751	1,2	1.434	11,6	10.488	1,4
2019	29.868	2,7	1.461	4,4	16.216	3,0	1.578	10,0	10.613	1,2
2020	30.468	2,0	1.492	2,1	16.644	2,6	1.683	6,7	10.649	0,3
2021	30.863	1,3	1.495	0,2	16.880	1,4	1.786	6,1	10.702	0,5
2022	31.748	2,9	1.475	-1,3	17.565	4,1	1.941	8,7	10.767	0,6

Tab. C8 – Evoluzione del numero delle pensioni *(v.a.)*

Anno decorrenza pensione	Anzianità	Vecchiaia	Contributive	Cumulo e totalizzazione	Invalidità e inabilità	Indirette	Reversibilità
				DONNE			
2005	89	567		-	67	3.167	5.655
2006	94	639	25	-	78	3.112	5.784
2007	104	679	40	-	88	3.094	5.925
2008	114	734	67	-	106	3.051	6.085
2009	129	779	77	-	135	3.027	6.252
2010	150	824	89	-	146	2.971	6.286
2011	182	845	104	-	174	2.908	6.416
2012	217	916	121	-	219	2.885	6.581
2013	248	968	138	-	260	2.858	6.729
2014	293	1.008	151	-	305	2.811	6.800
2015	316	1.045	170	-	349	2.767	6.878
2016	355	1.118	184	-	418	2.760	7.106
2017	376	1.171	195	-	490	2.713	7.192
2018	420	1.277	207	-	560	2.668	7.330
2019	434	1.397	226	32	640	2.634	7.443
2020	466	1.558	234	55	703	2.596	7.478
2021	483	1.734	260	66	759	2.587	7.517
2022	501	1.941	300	105	841	2.549	7.594
				UOMINI			
2005	475	11.315	-	-	465	51	77
2006	511	11.793	337	-	460	73	86
2007	544	12.016	547	-	461	82	117
2008	574	12.323	685	-	472	98	123
2009	600	12.531	777	-	473	104	132
2010	632	12.596	862	-	480	105	109
2011	659	12.545	926	-	483	116	117
2012	732	12.643	1.042	-	511	121	166
2013	778	12.823	1.138	-	557	126	157
2014	837	12.694	1.217	-	608	139	204
2015	863	12.637	1.301	-	653	141	215
2016	924	12.815	1.375	-	710	158	229
2017	953	12.774	1.425	-	795	183	253
2018	979	12.799	1.468	-	874	202	288
2019	1.027	12.872	1.515	174	938	221	315
2020	1.026	12.930	1.507	360	980	233	342
2021	1.012	12.970	1.523	327	1.027	250	348
2022	974	13.010	1.601	608	1.100	263	361
				TOTALE			
2005	564	11.882	-	-	532	3.218	5.732
2006	605	12.432	362	-	538	3.185	5.870
2007	648	12.695	587	-	549	3.176	6.042
2008	688	13.057	752	-	578	3.149	6.208
2009	729	13.310	854	-	608	3.131	6.384
2010	782	13.420	951	-	626	3.076	6.395
2011	841	13.390	1.030	-	657	3.024	6.533
2012	949	13.559	1.163	-	730	3.006	6.747
2013	1.026	13.791	1.276	-	817	2.984	6.886
2014	1.130	13.702	1.368	-	913	2.950	7.004
2015	1.179	13.682	1.471	-	1.002	2.908	7.093
2016	1.279	13.933	1.559	-	1.128	2.918	7.335
2017	1.329	13.945	1.620	-	1.285	2.896	7.445
2018	1.399	14.076	1.675	-	1.434	2.870	7.618
2019	1.461	14.269	1.741	206	1.578	2.855	7.758
2020	1.492	14.488	1.741	415	1.683	2.829	7.820
2021	1.495	14.704	1.783	393	1.786	2.837	7.865
2022	1.475	14.951	1.901	713	1.941	2.812	7.955

Tab. C9 - Evoluzione dell'importo medio delle pensioni *(in euro)*

Anno decorrenza pensione	Anzianità	Vecchiaia	Contributive	Cumulo e totalizzazione	Invalidità e inabilità	Indirette	Reversibilità
				DONNE			
2005	23.923	24.287	-	-	8.477	11.407	11.670
2006	24.673	25.625	3.796	-	8.722	11.935	12.304
2007	25.105	26.100	4.633	-	9.209	12.300	12.723
2008	26.199	26.903	4.097	-	9.708	12.588	13.297
2009	27.231	27.644	4.188	-	9.878	12.880	13.756
2010	27.314	28.763	4.202	-	10.413	13.460	14.544
2011	27.964	29.250	4.110	-	10.252	12.981	14.217
2012	28.672	29.715	4.234	-	10.042	13.880	15.358
2013	29.847	30.408	4.267	-	10.046	14.323	16.090
2014	31.025	31.435	4.470	-	10.066	14.814	16.785
2015	31.328	31.825	4.411	-	9.939	15.059	17.302
2016	31.449	31.949	4.333	-	9.917	15.183	17.620
2017	31.501	31.905	4.591	-	9.967	15.294	17.945
2018	31.654	31.923	4.655	-	10.056	15.481	18.302
2019	31.874	32.657	4.845	22.933	10.285	15.871	19.026
2020	32.231	32.796	4.738	22.195	10.437	16.100	19.465
2021	32.337	32.718	4.643	20.846	10.384	16.182	19.769
2022	33.162	32.753	4.591	17.724	10.593	16.565	20.396
				UOMINI			
2005	29.820	27.022	-	-	11.549	11.029	11.250
2006	30.872	28.440	6.068	-	12.081	11.786	12.238
2007	31.239	29.550	5.762	-	12.534	12.007	13.561
2008	31.947	30.774	5.441	-	12.901	12.124	13.877
2009	32.599	31.861	5.486	-	13.050	12.700	13.954
2010	34.082	33.488	5.464	-	13.112	12.913	13.487
2011	33.825	33.961	5.525	-	12.901	12.155	13.827
2012	34.663	34.965	5.346	-	12.688	13.512	14.782
2013	35.575	36.191	5.434	-	12.988	13.440	14.915
2014	36.528	37.591	5.578	-	13.135	13.956	16.299
2015	37.178	38.347	5.514	-	13.044	13.803	16.509
2016	37.601	38.517	5.467	-	12.801	14.259	16.328
2017	37.828	38.777	5.448	-	12.611	14.358	16.549
2018	37.826	39.064	5.386	-	12.442	14.125	16.660
2019	37.753	39.879	5.389	28.061	12.549	14.527	16.937
2020	37.998	40.043	5.274	23.618	12.581	14.488	16.998
2021	38.007	40.166	5.178	24.410	12.661	14.649	17.121
2022	39.721	41.145	5.179	22.547	12.663	14.746	17.555
				TOTALE			
2005	28.890	26.891	-	-	11.162	11.401	11.664
2006	29.909	28.295	5.911	-	11.594	11.932	12.303
2007	30.254	29.366	5.685	-	12.001	12.293	12.740
2008	30.995	30.557	5.321	-	12.316	12.574	13.309
2009	31.649	31.614	5.369	-	12.346	12.874	13.760
2010	32.784	33.198	5.346	-	12.483	13.441	14.526
2011	32.557	33.664	5.382	-	12.199	12.949	14.210
2012	33.293	34.611	5.230	-	11.894	13.865	15.343
2013	34.191	35.786	5.308	-	12.051	14.285	16.064
2014	35.101	37.139	5.456	-	12.110	14.774	16.771
2015	35.610	37.849	5.387	-	11.963	14.998	17.278
2016	35.894	37.990	5.333	-	11.732	15.133	17.580
2017	36.038	38.200	5.345	-	11.603	15.235	17.898
2018	35.973	38.416	5.296	-	11.510	15.385	18.240
2019	36.007	39.172	5.319	27.264	11.631	15.767	18.941
2020	36.197	39.263	5.202	23.429	11.685	15.967	19.357
2021	36.175	39.287	5.100	23.812	11.693	16.047	19.652
2022	37.494	40.055	5.086	21.837	11.766	16.395	20.267